Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 15 marzo 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II)
N. 5057 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziarie e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

Gli zig-zag di Kruscev

Lunedì dell'altra settimana, noi avevamo il piacere di sedere, al Circolo della Stampa di Napoli, a tavola, accanto al signor Alexei Adjubei, genero di Kruscev. La nostra conversazione era modesta, ignorando entrambi la lingua dell'altro, ed essendo entrambi debolucci nelle lingue intermediarie. D'altra parte, poco avevamo da dirci; e quel poco ce lo dicevamo con gli occhi; come gli innamorati. La conversazione attorno alla vasta tavolata, ferveva. A un certo punto, un giovane collega, rivolgendosi al signor Adjubei per raccontargli un aneddoto, fece il nome di Stalin. Il signor Adjubei ci chiese allora con gli occhi: «Che cosa si prepara a dire costui? Non sarà mica un *albanese* trafugatosi tra noi?». Noi, sempre con gli occhi, lo rassicurammo: «State tranquillo. E' un giovane di garbo». Il nome di Stalin infatti era stato fatto solo incidentalmente, senza nessun proposito di avviare l'apologia di Stalin...

Questo accadeva, ve l'abbiamo detto, lunedì l'altro, il 4 marzo. Ed ecco che l'8 marzo, Kruscev prese la parola al congresso di non so quale lega degli artisti e scrittori sovietici, e fece quel suo discorso che, non s'è ancor capito perchè l'abbia fatto; e che ancora adesso, che l'abbiamo riletto, ci pare strano, stranissimo...

Ma come? Kruscev promuove, cinque anni fa, al XX Congresso comunista, quella che si potrebbe definire «La morte civile di Stalin»; promuove cioè la denuncia e la condanna dei metodi di governo dell'uomo che per lunghi decenni governò l'Unione Sovietica prima di lui. E in coerenza di questa condanna, Kruscev avvia e dà impulso a quel vasto processo di rinnegamento della grandezza storica di Stalin, che è noto come «destalinizzazione»: con gli episodi che tutti conosciamo e ricordiamo; le statue di Stalin rimosse dai loro piedistalli, i nomi delle città derivati dal suo mutati, la sua biografia nella «Enciclopedia Sovietica» ridotta a poche righe, eccetera. Durante questi anni, pare che il proposito di Kruscev sia quello di fare dimenticare Stalin ai cittadini sovietici. Egli stesso non lo nomina mai nei suoi discorsi, o vi allude, quando proprio è necessario, con larghe parafrasi. E con questa «linea» si arriva al decimo anniversario della morte di Stalin; decimo anniversario in cui, evidentemente per le disposizioni date dallo stesso Kruscev, non c'è l'ombra di una commemorazione ufficiale di quel morto, anzi non compare una riga sola sui giornali che accenni a lui. E viceversa, in quel discorso dell'8 marzo, cui si è accennato, Kruscev, di punto in bianco, loda Stalin come un «rigido marxista», come un prode «difensore delle posizioni leniniste»; che non è dir poco, in un paese dove il marxismo è la religione ufficiale e Lenin il suo pontefice supremo. E come se non bastasse questo, Kruscev, in quel suo discorso assicura che quando egli e gli altri diretti collaboratori di Stalin portarono quest'ultimo alla tomba, essi, avevano le lacrime agli occhi; e «lacrime che erano sincere». (Come se fossero allenati a versarne anche delle finte...).

Questa parziale riabilitazione di Stalin ha sorpreso tutto il mondo. E subito, anche in Italia, sono cominciati gli sforzi dei «cremlinologi», cioè degli studiosi specialisti nella interpretazione di tutto ciò che si dice (o non si dice) dagli uomini del Cremlino, per dare una spiegazione logica a questo discorso, per inserirlo in qualche modo nella linea della politica sovietica, per capire a quale obiettivo ha puntato Kruscev parlando così, e quale mira politica egli avesse. E la esegesi dei «cremlinologi» ha portato a prospettarsi, a tutt'oggi, due ipotesi interessanti, ma contrastanti tra loro. Secondo gli uni, la parziale riabilitazione di Stalin vuole essere essenzialmente un ponte lanciato verso Mao e verso il comunismo cinese, che, come si sa, è sempre ancorato fedelmente alla ideologia e alla tattica staliniana: si tratterebbe cioè di una mossa in vista dell'incontro bilaterale tra il partito comunista russo e il partito comunista cinese, che pare si stia combinando. Secondo altri, quella mezza rivalutazione avrebbe un fine di carattere interno; mirerebbe cioè a frenare la tendenza all'imborghesimento delle nuove leve della gioventù russa, sarebbe un «alto là» indiretto lanciato a tutti coloro che, nella scia dell'antistalinismo, vorrebbero arrivare a rapporti sociali sempre più sciolti, sempre più comodi, sempre più liberi, e insomma sempre meno conformi all'«inquadramento» sociale, che è l'essenza stessa del regime comunista...

Noi non siamo «cremlinologi»; e ci asteniamo quindi dal pronunciarci o per l'una o per l'altra di queste due ipotesi. Soltanto pensiamo al salto che deve avere fatto anche il signor Adjubei leggendo il discorso del suocero sui giornali italiani. Sappiamo che taluni giovani nostri colleghi di Milano l'hanno avvicinato per saperne che cosa ne pensava. La sua risposta è stata degna della situazione; egli ha detto che non poteva pronunciarsi in nessun modo, perchè non aveva sott'occhio il testo ufficiale russo. Bravo, bravissimo! Riconosciamo l'uomo che al Circolo della Stampa di Napoli si volse verso di noi, vagamente inquieto, al solo sentire pronunciare il nome di Stalin. Però, diciamocela tra noi; per furbo ch'egli sia, dev'essere anche una bella fatica quella sua di fare il genero di Kruscev, e l'interprete del suo pensiero sul giornale ufficioso del regime sovietico; e seguirne tutti gli «zig e zag» che forse altra ragione non hanno che quella di tirare avanti — anche lui — alla giornata...

Giovanni Ansaldo

NUOVE MISURE DIRETTE A FRENARE L'AUMENTO DEI PREZZI

IL GOVERNO RIDUCE I DAZI SU NUMEROSE MATERIE PRIME

Cotone grezzo, metalli pregiati e semi oleosi tra le voci doganali più importanti
Trasferite all'ENEL le sette maggiori imprese nazionali del settore elettrico

Roma, 14

Il Consiglio dei Ministri, nel corso di una breve riunione tenuta stamane, ha approvato uno schema di decreto relativo a nuove misure dirette a frenare l'aumento dei prezzi, e sette schemi di decreto aventi valore di leggi ordinarie, con cui si dispone il trasferimento all'ENEL di altrettante imprese elettriche, fra le quali la Edison Volta e la SADE.

Per quanto riguarda il carovita, il decreto del Governo dispone l'esenzione dal dazio doganale per alcuni prodotti costituenti materie prime per le industrie nazionali provenienti dagli altri Stati membri della Comunità economica europea e la riduzione o esenzione dei dazi per gli stessi prodotti importati da paesi estranei alla predetta comunità. «Il provvedimento — dice il comunicato ufficiale — è inteso a contrastare la tendenza al rialzo verificatasi nei prezzi di alcune materie prime di base utilizzate dalle industrie trasformatrici, aumentandone la disponibilità mediante importazioni dall'estero».

Intervistato alla fine della seduta consiliare, il Ministro del Tesoro, Tremelloni, ha dichiarato ai giornalisti: «Si tratta di una settantina di voci doganali di cui le principali sono rappresentate dal cotone grezzo, dai semi oleosi, molibdeno e cadmio e da estratti ghiandolari».

Un giornalista ha chiesto: «In particolare per il cotone grezzo che cosa vuol dire?». Tremelloni ha risposto: «Vuol dire che col cotone grezzo, essendo una materia prima molto importante per tutta l'industria tessile nazionale, si consentirà all'industria di averne a disposizione alle stesse condizioni che hanno le altre industrie di altri Paesi».

Influirà sui tessili?» ha domandato un altro giornalista. «Senza dubbio nel senso di alleggerire il costo di un fattore essenziale come quello delle materie prime nel campo tessile» ha risposto Tremelloni.

Altra domanda: «Il molibdeno e il cadmio?». «Si tratta — ha risposto Tremelloni — di un problema che interessa in particolare le industrie metallurgiche e siderurgiche, perchè riguardanti la fabbricazione di acciai speciali».

Un altro giornalista ha chiesto: «Nelle precedenti riunioni consiliari sono state decise riduzioni doganali relative a prodotti ortofrutticoli e all'olio di oliva; il complesso dei provvedimenti approvati nelle precedenti riunioni e in quella di oggi che conseguenze pratiche potrà avere?».

«Potrà avere senza dubbio conseguenze pratiche di miglioramento dei costi di produzione e in ogni caso di miglioramento delle condizioni generali dell'offerta di alcuni prodotti essenziali — ha risposto Tremelloni. — Questo provvedimento odierno riguarda materie prime per l'industria, altri due, riguardanti gli oli di oliva e gli ortofrutticoli, si trovano già in avanzato corso di perfezionamento e riflettono il complesso dei provvedimenti adottati dal Governo nelle riunioni del 18 febbraio e del 5 marzo; provvedimenti intesi, come è noto, a ridurre e facilitare le importazioni dall'estero per alcune materie prime e prodotti essenziali.

Anche al Ministro La Malfa i giornalisti hanno posto domande; gli è stato chiesto — fra l'altro — quanto tempo — a suo avviso — dovrà trascorrere prima che l'odierno provvedimento possa influire sullo andamento del mercato. Ha risposto che il riflesso sarà immediato e si farà sentire in numerosi settori, fra cui quello tessile, quello chimico-farmaceutico, quello edilizio e quello alimentare. La Malfa si è mostrato piuttosto ottimista su queste misure d'emergenza.

E' stato chiesto al Ministro: «Per i provvedimenti già adottati nei confronti dei prodotti alimentari si comincia a registrare qualche effetto benefico?». La Malfa ha risposto: «Indubbiamente, e specie nel settort del burro, delle uova e delle carni. Infatti, gli ultimi indici mostrano una riduzione o, quanto meno, dimostrano che la tendenza all'aumento si è attenuata di molto».

«Lei pensa che lo stessso fenomeno si potrà verificare per i prodotti industriali?». La Malfa: «Certo. Ripeto però che la tensione in questo campo è stata minore. E' evidente che operando sul costo delle materie prime, si influisce sul costo del prodotto finito. Al riguardo è bene sottolineare che il provvedimento oggi adottato riguarda una vasta gamma di prodotti industriali».

Per quanto riguarda il trasferimento delle industrie elettriche all'ENEL, da sabato prossimo con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» dei decreti di trasferimento, approvati questa mattina dal Consiglio, le sette maggiori società del settore elettrico passeranno di pieno diritto di proprietà dello Stato. Si tratta: 1) della Società meridionale di elettricità con sede in Napoli; 2) della Società generale della Sicilia con sede in Palermo; 3) della Società romana di elettricità con sede in Roma; 4) della Società adriatica di elettricità con sede in Venezia; 5) della Società elettrica Selt-Valdarno con sede in Firenze; 6) della Società Edison Volta con sede in Milano; 7) della Società idroelettrica Piemonte con sede in Torino.

Due di tali complessi (la SME e la SIP) appartengono al gruppo IRI. Gli altri cinque al settore privato. Complessivamente essi rappresentano il 33 per cento della produzione e il 39 per cento della erogazione sul totale nazionale. Escludendo le aziende municipalizzate, gli autoproduttori e le imprese minori non soggetti a nazionalizzazione, l'entità del trasferimento deciso oggi raggiunge il 45 per cento dell'erogazione nazionale.

Le società sono tutte quotate in Borsa: l'indennizzo verrà fatto quindi sulla media delle quotazioni del triennio '59-'61. Alla data di pubblicazione dei decreti sulla «Gazzetta ufficiale», che si prevede avverrà sabato prossimo, le imprese diventano di pieno diritto di proprietà pubblica. Da tale giorno i legali rappresentanti delle società diventano «custodi» delle stesse e hanno di esse soltanto la gestione ordinaria per conto dell'ENEL.

Con atto del Prefetto territorialmente competente sarà poi fissato per ciascuna società il giorno in cui dovrà essere effettuata la consegna delle attività imprenditoriali all'amministratore provvisorio, che dovrà essere nominato dall'ENEL. Si prevede che l'ENEL provvederà tempestivamente alla nomina dei predetti amministratori, per tutti gli atti e documenti che le società nazionalizzate sono tenute a porre a disposizione entro dieci giorni dalla pubblicazione dei decreti sulla «Gazzetta ufficiale».

«Con decreti approvati oggi dal Consiglio dei Ministri — ha precisato il Ministro Colombo ai giornalisti, al termine della seduta del Consiglio — la nazionalizzazione della industria elettrica diviene operante per una parte veramente cospicua delle aziende del settore». Rimane ancora un certo numero di imprese elettriche da trasferire in proprietà pubblica. Si tratta, però, di imprese di importanza più limitata, che verranno anch'esse quanto prima trasferite all'ENEL con appositi decreti.

GLI SVILUPPI DEI CONTATTI FRA ITALIA E GRANBRETAGNA

Il colloquio sull'Europa ripreso da Piccioni a Londra

Al centro degli incontri con Macmillan, Lord Home e Heath le possibilità dell'ingresso inglese nel MEC - Si parlerà anche della Forza nucleare

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Il Ministro Piccioni con il Premier inglese Macmillan. Sullo sfondo Lord Heath

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Nella prima giornata della sua missione a Londra, il Ministro italiano degli Esteri Piccioni ha già avuto contatti con tutti e tre i suoi principali interlocutori: il Primo Ministro Macmillan, il Lord del Sigillo privato Heath, il Ministro degli Esteri Lord Home, che stasera lo ospitava a cena. Nel brindisi pronunciato in questa ultima occasione il Ministro Piccioni ha inserito un passaggio che indica la filigrana della sua missione e la linea maestra cui si erano ispirati i suoi due incontri di poche ore prima alla Admiralty House. Il passaggio è il seguente:

«Questi contatti bilaterali con i quali noi cerchiamo di affrontare e risolvere i problemi posti dalla interruzione dei negoziati di Bruxelles, non costituiscono, a parer mio, un puro e semplice ritorno a quelle forme di diplomazia bilaterale che hanno distinto in passato i rapporti fra le nazioni europee. Applicandoci con energia e con entusiasmo e rendere sempre più intimi e concreti i rapporti anglo-italiani, noi perseguiamo, infatti, signor Ministro, scopi e finalità utili per l'intera Europa. Noi cerchiamo cioè di agevolare, in un momento non facile, la costruzione di quell'edificio europeo che rimane la nostra più alta ambizione politica e morale. Sapendo come queste finalità siano condivise da lei e dal suo Governo; mi permetto esprimere l'augurio che la mia visita a Londra possa contribuire non soltanto a rendere ancora più intima e fruttuosa la cooperazione fra i nostri due Paesi, n.a altresì a rendere più vicino il giorno in cui l'unità economica e politica dell'Europa costituirà un fatto compiuto».

Il Ministro Piccioni era stato accompagnato nei suoi incontri alla Admiralty House dall'Ambasciatore Quaroni, dall'Ambasciatore Cattani, dal Ministro plenipotenziario Vinci, dall'Ambasciatore Ortona, che aveva guidato la delegazione italiana nei lavori del Comitato economico italo-inglese conclusi ieri. La presenza di Ortona confermava, se occorresse, lo stretto legame che nel momento attuale lega gli accordi economici con il quadro politico generale. Heath era fiancheggiato dall'Ambasciatore inglese a Roma e da alcuni funzionari. A questi personaggi si è aggiunto, nell'incontro con Macmillan, il signor De Zulueta, segretario particolare del Primo Ministro.

L'incontro con Heath è durato tre quarti d'ora, quello con Macmillan un'ora e un quarto. I colloqui di oggi hanno costituito il preludio delle trattazioni più specifiche che saranno affrontate domani al Foreign Office. Domani, per esempio, potranno essere avvicinate anche le questioni dell'armamento nucleare della N.A.T.O. che hanno formato oggetto nei due giorni scorsi degli incontri dell'inviato americano Merchant con i Ministri inglesi.

Il comunicato finale di tali incontri parlava ieri sera di «accordo di principio» per un armamento multilaterale quale proposto dagli americani (tra l'altro, con navi di superficie dotate di equipaggi di almeno tre nazioni diverse) e insieme rammentava l'approvazione americana per lo sviluppo di quel progetto che sta più a cuore agli inglesi e che si rifà agli accordi di Nassau, per una forza nucleare della NATO che dovrebbe essere ricavata dalle forze nucleari già esistenti. Tra questi due poli (che non coincidono) si collocano altri progetti più o meno sfumati e compositi che formano una complicata giungla di concetti strategici: forza multinazionale, forza omogeneizzata, e così via.

L'Italia ha già fatto la sua scelta di massima per una equilibrata forma di armamento multilaterale, ma domani si tratterà di vedere quale più preciso atteggiamento assumere verso quel velato contrasto anglo-americano che il «Guardian» e il «Times» di questa mattina non tacevano. Gli inglesi criticano, per esempio, il multilateralismo americano per timore che nonostante il suo valore morale e politico, esso non abbia a riuscire molto efficiente sotto l'aspetto militare e possa non giovare alla unità europea, essendo destinato in definitiva a configurarsi come un circolo di paesi preminenti. Sono questioni ancora fluttuanti alla cui definizione l'Italia cercherà di contribuire.

Altre questioni sul tappeto si collegano più direttamente con la questione europea quale si presenta dopo la rottura di Bruxelles. Le possibilità di un finale ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune costituiscono argomento cardinale. Nei colloqui di oggi si è accertato da parte italiana che l'Inghilterra continua a mantenere ben salda la sua fedeltà alla causa dell'unità europea, e da parte italiana è stata riaffermata la fedeltà a una Europa dotata di chiare strutture democratiche, con uguaglianza di diritti e di doveri per tutti, senza egemonie di nazioni o di persone. Questa idea dell'Europa e la augurata partecipazione inglese, si saldano a formare l'obiettivo comune dei due paesi.

I colloqui di oggi sono serviti a riprendere le fila dell'incontro avvenuto alcune settimane fa a Roma fra Macmillan, Heath e i Ministri italiani, a compiere un primo inventario dei passi che sono già stati compiuti dopo di allora, ad esplorare sommariamente le aperture verso possibili iniziative comuni, a collegare il lavoro spiccatamente politico che si è iniziato oggi e proseguirà domani, con i risultati soprattutto economici raggiunti ieri fra la delegazione Ortona e i rappresentanti inglesi.

Il criterio fondamentale è di non mettere in atto nulla che possa pregiudicare una futura partecipazione inglese all'Europa, ma tutto quanto possa favorirla. E' una fase difficile. Inutile nasconderci che siamo nel mezzo di una crisi grave, che coinvolge tutti i campi, che turba tutti i rapporti del mosaico europeo ed occidentale, politici, economici, militari e di altro genere. Il lavoro che compiono di comune accordo l'Italia e l'Inghilterra e che si svilupperà in frequenti prossime iniziative, è diretto anche a impedire frane più gravi di una armonia che era stata faticosamente costruita.

Eugenio Galvano

Contatti preliminari tra Russia e Albania

Belgrado, 14

Una fonte diplomatica albanese nella capitale jugoslava ha dichiarato che tra l'Unione Sovietica e l'Albania «sono in corso contatti preliminari aventi per scopo la stipulazione di un accordo per gli scambi commerciali tra i due Paesi per l'anno in corso».

Senza soffermarsi sulle notizie trapelate di recente negli ambienti politici belgradesi, che attribuivano al Governo sovietico il proposito di addivenire ad una «normalizzazione» dei rapporti diplomatici con l'Albania, la stessa fonte ha inteso però sottolineare che «negli ultimi tempi si è notato un concreto miglioramento delle relazioni dell'Albania con tutti i paesi socialisti d'Europa, compresa l'Unione Sovietica».

Dall'epoca della rottura dei rapporti diplomatici con l'Albania, l'Unione Sovietica non ha avuto più alcuno scambio commerciale con tale paese. Il Governo sovietico, fin dal dicembre 1961, sospese tutte le forniture che si era impegnato a effettuare all'Albannia nel quadro della collaborazione e cooperazione economica prevista dalle intese allora in atto, congelando altresì i crediti in valuta accordati per lo sviluppo dell'economia albanese.

Gli altri paesi dell'orbita sovietica non si associarono integralmente, come è noto, a quelle decisioni sovietiche, continuando a mantenere con l'Albania rapporti ufficiali, anche se al livello degli incaricati di affari anzichè degli ambasciatori. La loro collaborazione commerciale con l'Albania non fu interrotta, ma solo ridotta di intensità.

UNA PRECISAZIONE DEL QUIRINALE DOPO LA VISITA DI ADJUBEI

Non è attuale un viaggio del Premier sovietico in Italia

Sarà compito del Governo post-elettorale occuparsi di tale problema
Rammarico di Nenni per il Patto atlantico - La neutralità della Chiesa

Roma, 14

Della eventuale visita di Kruscev in Italia si parlerà dopo le elezioni. In proposito c'è stata la seguente precisazione da parte del Quirinale: In relazione alle illazioni di alcuni giornali sulla visita di cortesia che il signor Alexei Adjubei, direttore del giornale «Izvestia» ha reso ieri al Presidente della Repubblica, negli ambienti del Quirinale è stato confermato che nel corso della conversazione alla quale erano presenti l'Ambasciatore dell'URSS, signor Kozyrev, il consigliere diplomatico del Capo dello Stato, Ministro Sensi, e un interprete, non si è accennato alla eventualità di viaggi ufficiali di personalità sovietiche in Italia».

Nella mattinata si sono avuti colloqui di Fanfani con Moro, con Saragat, con Reale e con Piccioni. In tali colloqui l'on. Fanfani, a quanto si ritiene, ha ragguagliato i suoi interlocutori sull'incontro avuto nei giorni scorsi con il genero di Kruscev. Dello stesso argomento, anche se ufficialmente la notizia non è stata confermata, si sarebbe discusso in seno al Consiglio dei Ministri. L'on. Fanfani ha riconfermato che la eventualità di una visita di Kruscev in Italia (la questione è stata sollevata appunto da Adjubei nel colloquio con il Presidente del Consiglio) è problema di competenza della prossima legislatura, delle nuove Camere e del nuovo Governo dal momento che il Governo attuale ha soltanto il compito di preparare e far svolgere le elezioni. In questo senso si è espresso anche l'on. Saragat.

Le illazioni nonchè le speculazioni che, da parte comunista soprattutto, si sono avute in questi giorni, in riferimento anche al soggiorno italiano di Adjubei, sono state oggetto indiretto di una messa a punto dell'«Osservatore Romano». Il giornale vaticano ha infatti pubblicato oggi un articolo del suo direttore dal titolo «I pacifici non sono inattivi», in cui viene illustrato il vero significato della «neutralità» della Chiesa secondo quanto ha affermato Giovanni XXIII in occasione del conferimento del Premio Balzan per la pace.

Dopo aver ricordato che il Papa ha definito la neutralità della Chiesa di fronte alle competizioni internazionali come una «neutralità attiva» e non passiva, «L'Osservatore» scrive: «Come nelle manifestazioni anche più coraggiose della carità apostolica si possa dunque vedere da taluno qualcosa di meno di un rafforzamento degli inviolabili e immutabili principi della verità e della libertà nella fede e nella convivenza, o qualcosa di diverso del tentato superamento di ostilità e avversità acerrime e persecutrici, è cosa che non si saprebbe spiegare se non con la passione dell'ora che passa. La neutralità della Chiesa non è una neutralità sui principi morali che devono applicarsi immutabilmente — secondo il diritto naturale e l'etica cristiana — ai problemi politici e sociali, interni ed internazionali dei popoli, e che la Chiesa instancabilmente insegna e rivendica. Tali principi restano il cardine per i cattolici.

«Come le forme di alleanza dei popoli sul piano internazionale — prosegue «L'Osservatore» — non escludono per gli stessi popoli iniziative di incontro e di colloquio di capi responsabili alla ricerca di una migliore convivenza, così la cortesia o carità apostolica del Pontefice romano non va interpretata al di là del suo significato trasparente, evangelico e umano».

«Di quale natura si debba poi intendere la pace cui la Chiesa chiama tutti i viventi, ha detto esplicitamente Giovanni XXIII; e non si può dubitare che un simile discorso non sia la più evangelica e positiva proclamazione di principi e di precetti atti a garantire l'ordine e il progresso per gli individui e per la società. E' la pace di Cristo, la pace del Vangelo, rispettosa dell'uomo singolo, come della vita di ogni collettività; dei diritti e libertà legittimi individuali e sociali; la pace nella lealtà e nella sincerità; nella disciplina degli interessi particolari, anche legittimi, per la ricerca dell'utilità generale: pace fondata sul rispetto della coscienza e dei suoi diritti, primo fra tutti quello di credere in Dio e onorare Dio».

«L'Osservatore Romano» così conclude: «Ora, un tale concetto della pace — ripetiamo — è la negazione di una ipotetica neutralità morale, per cui la giustizia sarebbe uguale alla ingiustizia, l'indipendenza alla soggezione, la libertà alla coartazione, il rispetto della coscienza degli uomini al suo contrario. Di fronte a questi termini antitetici, e quindi inconciliabili, la Chiesa reca la sua testimonianza indefettibile nella mansuetudine e nella fortezza dei figli di Dio».

E' a Roma il Presidente del Consiglio polacco Joseph Cyrankiewiz. E' arrivato questa mattina all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Città del Messico, dove si è trattenuto alcuni giorni in visita ufficiale. Prima di far ritorno in patria, rimarrà alcuni giorni a Roma in forma privata, e si incontrerà, probabilmente, con personalità politiche italiane. Si pensa che renderà una «visita di cortesia» all'on. Fanfani. Va ricordato, al riguardo, che ieri ci sono state voci secondo cui nei prossimi mesi non sarebbe da escludere una visita di Gomulka in Italia. Tale voce, peraltro, non ha trovato alcuna conferma.

Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino ha avuto un lungo e cordiale colloquio con il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Piccioni in partenza per Londra. Nel corso del colloquio, oltre a constatare lo stato amichevole dei rapporti bilaterali italo-polacchi, i due uomini di Governo hanno avuto uno scambio di idee sui principali problemi internazionali con particolare riferimento all'andamento dei lavori in seno al Comitato per il disarmo di Ginevra. Come è noto, Italia e Polonia sono ambedue membri della commissione del Comitato.

In merito alla politica estera è da segnalare infine che Nenni in una intervista a «Gente» ha detto fra l'altro: «La nostra posizione in politica estera è stata da me definita in termini chiari e precisi. Non rimettiamo in discussione le alleanze contratte dal Paese. Nell'ambito di questa alleanza propugniamo un'azione volta ad incoraggiare e sostenere tutte le iniziative di accordo e di compromesso per la soluzione dei problemi che condizionano la pace. Abbiamo condotto nel 1949-50 una vigorosa battaglia contro l'adesione italiana al Patto atlantico e per liberare il Paese da quello che io chiamavo allora il cappio delle alleanze militari. Non abbiamo nulla da rinnegare di quell abattaglia. Ci dispiace soltanto di averla perduta. Non possiamo riproporre lo stesso obiettivo a distanza di tredici anni. Allora i blocchi militari non c'erano. Adesso sono una realtà obiettiva, anche se non immutabile. Allora il nostro Paese avrebbe potuto seguire la via che secondo noi gli era connaturale. Adesso è parte di un tutto che condiziona la nostra vita economica e sociale». In queste parole di Nenni non c'è nulla di sostanzialmente nuovo: le tesi neutralistiche risputanno sempre a confermare le distanze fra il PSI e i partiti democratici.

La situazione

Dal Quirinale è stata diramata una precisazione in merito al colloquio di «cortesia» che l'on. Segni aveva concesso ad Adjubei, genero di Kruscev. Nella precisazione è detto a chiare lettere che la questione di una eventuale visita in Italia del Premier russo non è attuale. Qualcosa del genere ha detto peraltro anche Saragat dopo un colloquio con Fanfani; del problema se ne parlerà dopo le elezioni. Fanfani ha voluto «informare» Moro, Saragat e Reale sulle risultanze dell'incontro con Adjubei.

Un'altra precisazione che è in qualche modo connessa al recentissimo soggiorno dell'esponente sovietico in Italia, è venuta da ambienti vaticani. Qualcuno riferendosi al «Premio Balzan» assegnato al Pontefice per la sua costante opera di pace, e alla udienza di Giovanni XXIII ad Adjubei, ha tentato delle speculazioni politico - propagandistiche in merito alla «neutralità» della Chiesa. Specie da parte comunista si è voluto tentare di presentare la neutralità del mondo cattolico come un orientamento passivo, agnostico delle necessità effettive di una concreta azione a favore della pace.

«L'Osservatore Romano» ha voluto sottolineare al riguardo come la Chiesa non stia alla finestra, non si isoli dal contesto della politica internazionale e dei suoi problemi più acuti, ma cerchi invece di agevolarne la soluzione con una presenza attiva, costante e fervida, sempre dedicata alla ricerca di orientamenti pacifici, nel rispetto e nell'obbedienza dei principi cristiani e della morale che di essi è il presupposto.

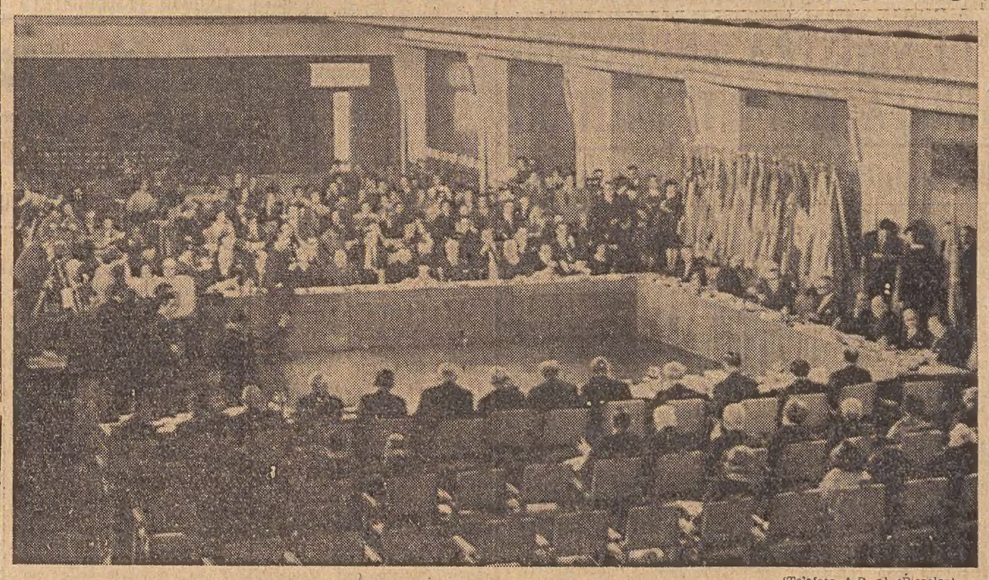
Il Consiglio dei Ministri ha varato altre esenzioni doganali per materie prime; con questi provvedimenti il Governo tenta di contrastare la tendenza al rialzo anche nel settore dei prodotti industriali. Ha inoltre deciso il trasferimento all'ENEL di sette imprese elettriche.

E' stata completata la presentazione delle liste elettorali; entro il 20 marzo avrà luogo la operazione di convalida dei candidati. A «Tribuna elettorale» hanno parlato i rappresentanti del PDIUM, PSI e PRI nonchè del Governo.

Sono in corso contatti tra i Governi egiziano, siriano e irakeno per arrivare all'unificazione dei tre Paesi. In Siria, tuttavia, c'è molto contrasto sul progetto. Alcuni sono fautori di una immediata riunificazione con l'Egitto. Altri, invece, sono contrari alla riunificazione pura e semplice, e preferiscono soluzioni federative, proponendo, in un primo tempo, una stretta intesa con l'Irak.

A Mosca si sono avute dimostrazioni anti-irakene per protestare contro la repressione del comunismo nell'Irak.

LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Nel quadro delle iniziative per la campagna contro la fame nel mondo, si è riunita nella Capitale, sotto gli auspici della FAO e del Governo italiano, un'assemblea straordinaria mondiale, alla quale partecipano vari Premi Nobel e personalità della scienza e della politica. Prima dell'apertura dei lavori, una delegazione si è recata a rendere omaggio al Papa

DAI TELESCHERMI DI «TRIBUNA ELETTORALE»

Polemica dei socialisti contro democristiani e P. C.

Basso ha accusato la DC di avere una mentalità «borbonica e fascista» La situazione economica esaminata dai Ministri Colombo, Preti e Rumor

Roma, 14

Dei dodici oratori che hanno animato la trasmissione di «Tribuna elettorale» questa sera tre erano Ministri: Colombo, Preti e Rumor. Essi si sono interessati della produzione e degli scambi, lasciando quindi da parte la violenza polemica ingaggiata la settimana scorsa dal Governo con i comunisti sulla Federconsorzi.

Rumor ha sottolineato l'impressionante aumento dei consumi nel dopoguerra, ricordando che questo fenomeno ci ha avvicinati a Paesi molto progrediti; ha posto alla nostra agricoltura problemi particolarmente difficili, fra i quali quello di produrre di più e meglio a costo minore. Il Piano verde è stato ideato proprio per aiutare la nostra agricoltura a superare questa fase di adeguamento e di miglioramento. «Negli ultimi due anni — ha detto il Ministro Rumor — sono state realizzate con il contributo dello Stato 387 cooperative con i relativi impianti di trasformazione e di mercato». Rumor ha infine ricordato che nel 1962 è stato raggiunto un record senza precedenti per quanto riguarda la meccanizzazione, che è uno degli strumenti fondamentali del progresso agricolo.

Il Ministro Colombo ha subito dopo rilevato che all'aumento della produzione agricola ha corrisposto anche un incremento della produzione industriale, che contribuisce per il 50 per cento alla formazione del reddito nazionale. Ha aggiunto che l'anno scorso «la produzione industriale ha continuato a crescere, nella misura del 9.6 per cento, che è un saggio di crescita certamente fra i più alti del mondo occidentale e, in particolare, dell'Europa». Le previsioni per il 1963 sono positive, ma — ha aggiunto Colombo — vanno consolidate «continuando ad accrescere quella quota di reddito che ogni anno viene destinata per fare nuovi impianti, oppure per aggiornare tecnicamente gli impianti esistenti».

Il Ministro dell'Industria si è anche interessato dell'aumento dei prezzi le cui cause sono da ricercare non solo fuori di Italia ma anche fra noi, nel nostro sistema.

L'on. Preti dal canto suo ha rilevato che «quest'anno abbiamo esportato per il 12 per cento in più circa rispetto all'anno precedente». «Mi pare — ha proseguito — che possiamo dire di essere diventati veramente una grande nazione industriale esportatrice». Il Ministro del Commercio con lo estero ha ricordato anche che in occasione del suo recente viaggio in Russia Kruscev gli ha chiesto «che noi esportassimo in URSS delle fabbriche intere».

I socialisti, rappresentati dal senatore Gatto e dagli onorevoli Basso, Paolicchi e Codignola, hanno aperto la loro parte di trasmissione con una polemica contro i comunisti sulla politica estera per finire col discutere di politica interna.

L'on. Basso ha riconosciuto che «in questi anni l'Italia ha fatto un notevole progresso economico e un certo progresso sociale», ma ha aggiunto che «poco o nessun progresso democratico» è stato conseguito. «La responsabilità di ciò — ha proseguito — risale alla Democrazia cristiana, che tenendo di fatto il monopolio del potere non ha voluto in questi ultimi 15 anni attuare la Costituzione». Ricordato che Moro ha subordinato l'attuazione delle Regioni al «tornaconto della DC», l'on. Basso ha detto che «questa è una continuazione della mentalità borbonica e fascista secondo cui il potere spetta all'autorità, di cui i funzionari sono l'incarnazione vivente, e i cittadini sono dei sudditi che possono muoversi ed agire solo se ricevono il permesso o la concessione dall'autorità».

Basso ha poi elencato una serie di problemi che il nuovo Parlamento dovrebbe affrontare, come la revisione del Codice penale, specie nella parte che «punisce lo sciopero come un delitto»; la revisione del Codice di procedura penale; la revisione del Codice civile; la animazione di ogni forma di vita associata, dalla scuola alla fabbrica. Codignola e Paolicchi si sono poi occupati della scuola e della censura.

Codignola, dopo aver riconosciuto quanto si è attuato in campo scolastico ha detto che, «nella prossima legislatura, bisognerà perfezionare, rafforzare tutti gli istituti di assistenza scolastica». Ricordato che nella passata legislatura «non si è invece riusciti a creare la scuola materna dello Stato» l'oratore ha osservato che ci si muove ormai «verso una programmazione anche scolastica».

Sulla censura l'on. Paolicchi ha detto che essa «per dieci mesi è stata come una bestia addomesticata, e sono passati film che prima erano stati a lungo bloccati. Oggi siamo davanti ad una nuova offensiva della censura, soprattutto da parte della Magistratura». Secondo Paolicchi «questa è una manovra della destra che mira a colpire non solo l'arte e la cultura, ma il centro-sinistra, che aveva ridotto la censura e aveva creato un clima di maggiore libertà». Contro questa offensiva di destra — ha concluso — ci sono due cose da fare: «Abolire la censura preventiva e riformare i codici».

I repubblicani Giuseppe Tramarollo ed Aristide Rossi hanna rivendicato la funzione del loro partito nell'attuale momento politico, hanno riaffermata la validità dell'Alleanza atlantica e la necessità di rimanere fedeli ai patti; hanno infine difeso la realtà europea e del MEC, nel cui ambito potranno essere risolti numerosi problemi italiani, compresi quelli agricoli.

I monarchici Carlo Delcroix, Roberto Lucifero e Cesare Degli Occhi hanno polemizzato con la Democrazia cristiana che attuando la politica di centro-sinistra avrebbe tradito gli impegni con gli elettori ed avviato l'Italia su una strada pericolosa.

Anche l'Italia addestrerà le Forze armate congolesi

Leopoldville, 14

Il Governo congolese ha chiesto la collaborazione di sei Paesi, tra cui l'Italia, per la riorganizzazione e l'addestramento delle proprie forze armate. La richiesta è stata fatta dal premier congolese, Cyrille Adula, al Segretario generale dell'ONU U Thant. Nessuno dei sei paesi indicati ha sinora accettato formalmente la richiesta congolese. L'Italia, tuttavia, come pure Israele, ha già provveduto a inviare alti ufficiali nel Congo per studiare la situazione.

LA DECISIONE DEL C.I.P. ANNULLATA DAL CONSIGLIO DI STATO

Illegittimo il ribasso dei testi delle elementari

Alla riunione in cui il provvedimento fu adottato, un ministro fu sostituito da un funzionario, ciò che è motivo di nullità

Roma, 14

Un gruppo di Società editrici librarie ha ottenuto dal Consiglio di Stato, l'annullamento del provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi n. 945 in data 30 settembre 1961, a mezzo del quale erano stati ridotti i prezzi dei libri di testo per le scuole elementari. La quarta sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato, accogliendo i ricorsi delle società editrici, ha affermato infatti che «il CIP può determinare i prezzi di qualsiasi merce in ogni fase di scambio e non solo nel termine stabilito dalla legge ma anche in seguito con successiva determinazione. La Corte Costituzionale ha sottolineato che l'intervento del CIP sui prezzi non deve essere inteso al conseguimento di particolari fini economico-politici, ma deve tendere esclusivamente a tutelare, in un mercato internazionale e interno, ancora turbato dallo sconvolgimento prodotto dall'economia di guerra, la stabilità della moneta e il valore reale dei salari, avviando il mercato stesso, con il sistema del blocco elastico dei prezzi, verso il libero scambio. Dette considerazioni, tuttavia, non incidono sulla esistenza del potere — attribuito al CIP dalla legge — di disciplinare i prezzi di qualsiasi merce (ivi compresi, quindi, i libri scolastici), bensì sull'esercizio del potere nel caso concreto e sulla rispondenza dei presupposti, sui quali il singolo provvedimento si fonda, alle finalità in vista delle quali il potere è stato conferito.

«La giunta speciale che adotta il provvedimento C.I.P. deve essere composta — per espressa disposizione di legge — dal Ministro per il Tesoro e dal Ministro per l'Agricoltura e Foreste. Trattandosi di un ristretto collegio di Ministri — chiamato a decidere in via d'urgenza sulle delicatissime ed importantissime materie di competenza del comitato interministeriale — è certo che la legge ha inteso, a tali fini, richiedere il personale intervento e la personale valutazione dei membri del Governo preposti ai settori dell'amministrazione statale più direttamente interessati alla disciplina dei prezzi delle merci e dei servizi. Alla giunta non poteva quindi sicuramente partecipare il capo di Gabinetto, in luogo del Ministro dell'Agricoltura — come nella specie è avvenuto — essendo escluso, per le ragioni sopra esposte, che i compiti attribuiti al Ministro, in quanto tale, possano essere delegati ad un funzionario amministrativo, cui spetta semplicemente di collaborare, entro determinati limiti, all'opera personale del Ministro».

A parte l'accennata illegittimità, il provvedimento impugnato è poi affetto da vizi di insuficiente motivazione e di contradditorietà nel procedimento di formazione della volontà amministrativa, denunciati nei ricorsi in esame.

LA NOTIZIA CONFERMATA UFFICIALMENTE

Maria Pia è mamma di altri due gemelli

Verranno battezzati con i nomi di Sergio ed Elena Tutta la famiglia Savoia si sta radunando a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

E' stato confermato oggi che Maria Pia di Savoia figlia dell'ex Re Umberto, ha dato alla luce lunedì due gemelli in una clinica di Boulogne. I nomi per i gemelli, un maschio e una femmina, sarano Sergio ed Elena. La principessa che è sposata con Alessandro di Jugoslavia, ebbe due altri gemelli maschi il 13 maggio 1958.

La conferma è venuta stamane da un portavoce della clinica, il quale si è tuttavia rifiutato di fornire altre precisazioni. Egli ha dichiarato soltanto che «tutto si è svolto nel miglior modo» e che la madre e i neonati stano bene.

Come si è detto, i gemelli di Maria Pia si vedranno imporre rispettivamente i nomi di Sergio ed Elena. Lo ha annunciato lo stesso principe Alessandro, che si è recato dalla moglie in compagnia della madre, principessa Olga di Grecia. Il principe ha anche precisato che il maschietto pesa 2 chilogrammi e mezzo e la piccina 2 chilogrammi e 200. Alessandro ha smentito infine le voci relative ad un parto prematuro.

In effetti a Parigi si ricorda che la nascita dei gemelli era prevista per il mese di maggio, lo stesso in cui nel 1958 sono nati Michele e Dimitri, i primi gemelli di Maria Pia.

Nei giorni scorsi però la principessa ha avuto i primi sintomi di una imminente maternità e il medico che la seguiva l'ha consigliata ad entrare al più presto in clinica. Il ricovero è avvenuto lunedì sera nella stessa clinica in cui la principessa era stata ricoverata l'altra volta. Era del resto lo stesso medico, il prof. Leannec, uno dei più quotati specialisti della capitale, nipote del celebre René Leannec inventore dello stetoscopio, che come la volta precedente ha assistito la principessa durante la gravidanza e il parto.

Già alla clinica «Belvedere» sono giunti diversi membri della famiglia Savoia. Fra le prime è stata l'ex regina Maria José a cui hanno fatto seguito, sempre nella giornata di ieri, la principessa Maria Gabriella e il principe Vittorio Emanuele. L'ex re Umberto non è ancora giunto a Parigi e all'albergo dove abitualmente scende non è per il momento annunciata la sua visita: anche in occasione dell'altra nascita Umberto aveva reso visita alla figlia circa una settimana dopo, alla vigilia del rientro alla villa di Versailles. Quanto alla principessa Maria Beatrice il suo arrivo è dato come imminente.

Intanto alla clinica si susseque l'arrivo di telegrammi provenienti da tutto il mondo ma in particolare dall'Italia. Numerosi sono pure i mazzi di fiori che giungono all'indirizzo della principessa Maria Pia. Davanti al cancello della clinica stazionano da stamani alcuni fotografi e giornalisti italiani, i primi in caccia d'immagini, i secondi di notzie. Due commissari richiesti dal principe Alessandro alla Prefettura di polizia, montano però la guardia ed impediscono loro di entrare anche nel giardino.

Da parte della direzione della clinica la presenza di questi rappresentanti dell'ordine è motivata dal desiderio del principe che la tranquillità e il riposo della principessa siano rispettati il più possibile. A questo proposito si ricorda che nel '58, in seguito alle voci della cessione in esclusiva delle prime foto dei neonati ad un settimanale milanese da parte del principe Alessandro, alcuni fotografi italiani erano riusciti egualmente ad entrare nella clinica e a scattare alcune foto della principessa mentre veniva trasportata sul lettino a ruote nella sala del parto.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — La facciata della sede del Consolato francese annerita dal fumo dell'incendio

LANCIATE CONTRO LA SEDE ALCUNE BOMBE «MOLOTOV»

Attentato dell'OAS a Palermo contro il Consolato di Francia

Il pronto intervento dei Vigili del fuoco ha evitato danni maggiori Fuggendo i terroristi hanno disegnato la loro sigla sulla targa dell'ufficio

Palermo, 14

Un attentato è stato compiuto dall'OAS contro la sede del Consolato francese di Palermo. Così almeno fa credere la scritta O.A.S. apparsa, entro un cerchio di vernice gialla, sulla targa del Consolato. Per compiere l'attentato gli ignoti terroristi si sono serviti di «bottiglie Molotov».

L'incendio si è sviluppato poco dopo le due di notte. Le fiamme sono state notate da alcuni abitanti della zona di piazza Mameli che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, la cui tempestiva opera ha impedito che l'incendio si propagasse a un attiguo negozio di tappezzeria.

Secondo le prime indagini le flamme sarebbero state appiccate con alcune bottiglie di benzina lanciate contro i vetri di una finestra. Il carattere doloso dell'incendio sarebbe comprovato anche da alcune scritte minacciose trovate questa mattina nei pressi dell'edificio del Consolato. Sul luogo si sono recati anche gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile e dell'ufficio politico e stranieri della Questura per le indagini.

Un primo sopraluogo compiuto negli uffici del Consolato ha permesso di accertare che i danni materiali all'interno sono minimi. E' andato in frantumi un grande vetro dell'ufficio di segreteria, e le fiamme hanno bruciato parte di una tendina e gli infissi. Esternamente tracce dell'incendio sono visibili sul muro all'altezza del primo piano che dà sulla via Costantino Nigra.

Gli attentatori hanno lanciato alcune bottiglie «Molotov» dalla stessa via Costantino Nigra dopo essere scesi presumibilmente da un'auto. Il liquido in fiamme ha anche incendiato parte della tettoia del deposito di materassi di proprietà del signor Piazza, e si deve al tempestivo intervento dei vigili del fuoco se l'incendio non si è propagato a questo ultimo locale.

Il sopraluogo, compiuto dagli agenti della squadra politica e stranieri della Questura, si è svolto alla presenza del Console conte D'Ampierre e del Vice Console di Francia a Palermo. I due agenti consolari hanno già informato dell'accaduto la Ambasciata di Francia a Roma. Sulle indagini in corso per individuare gli attentatori viene mantenuto il massimo riserbo. La sede del Consolato è intanto sorvegliata dalla polizia.

SEGNI INDISPOSTO disdice gli impegni

Roma, 14

Il Presidente della Repubblica è stato colpito da un'improvvisa indisposizione e pertanto ha dovuto annullare i suoi impegni. Il Capo dello Stato aveva in programma questa mattina la visita ufficiale alla città di Verona e alla 65.a Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia che si svolge in quella città; oggi pomeriggio a Milano l'intervento in forma privata al terzo congresso sui problemi economici del turismo e domani mattina l'intervento alla cerimonia inaugurale del tempio votivo per i Caduti di Kindu.

Al prof. Giorgio Zanotto, Sindaco di Verona, il Presidente della Repubblica ha così telegrafato: Veramente dispiaciuto che improvviso attacco febbrile mi abbia impedito di trattenermi con la laboriosa popolazione veronese desidero esprimere a lei, Giunta comunale e cittadinanza tutta mio cordiale affettuoso saluto e particolare ricordo».

All'on. Giuseppe Trabucchi, presidente della Fiera internazionale agricoltura e zootecnia, il Capo dello Stato ha così telegrafato: «Oltremodo dispiaciuto che improvvisa indisposizione mi abbia impedito di visitare 65.a Fiera internazionale agricoltura e zootecnia desidero ricordarmi a lei, ai suoi collaboratori e espositori tutti, vivamente congratulandomi per la fattiva coperazione intesa a dar vita alla importante rassegna. A tutti l'augurio che tanto felice realizzazione contribuisca validamente a sempre maggiore progresso agricoltura».

L'on. Campilli chiede più considerazione per il CNEL

Roma, 14

Nella sede dell'Istituto per la documentazione e gli studi legislativi l'on. Campilli, presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, ha tenuto stasera una conferenza sulla rappresentanza professionale nella evoluzione dello Stato moderno.

Nel nostro Paese il problema della rappresentanza professionale nella organizzazione dello Stato — ha proseguito l'on. Campilli — è venuta a riproporsi, con il ripristino della libertà sindacale, all'atto stesso del nuovo ordinamento costituzionale. E' nato così con l'art. 99 della Costituzione, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) come organo di consulenza delle Camere e del Governo, dotato anche di iniziativa legislativa e del potere di contribuire alla elaborazione della legislazione economica e sociale.

In base alla esperienza dalla attività del CNEL in circa cinque anni, il presidente Campilli, pur ritenendo di potere esprimere un giudizio sostanzialmente positivo, ha posto in luce le cause che tuttora ostacolano la maggiore efficienza dell'istituto e la sua piena rispondenza alle finalità per le quali esso è stato posto in essere. In particolare, egli ha riaffermato la necessità di una sistematica cooperazione del Consiglio alla attività legislativa e alla politica economica e sociale.

Nel sottolineare l'importanza della funzione consultiva demandata al Consiglio, l'on. Campilli ha ribadito che l'apporto del CNEL non potrà essere fecondo finchè vengono conservati ordinamenti del tutto anacronistici o si creano nuovi organismi per l'assolvimento di compiti che rientrano nella sua competenza generale. E' oggi giunto il momento — egli ha soggiunto — di addivenire, con la revisione dell'intero apparato della pubblica amministrazione, ad una maggiore specificazione tecnica delle funzioni consultive, in rapporto alle esigenze che sono connesse alla sempre più estesa e complessa azione dello Stato.

L'on. Campilli ha, poi, così concluso: «Rientra nella logica evolutiva di uno Stato moderno il dovere di collocare tutte le forze produttive nella posizione di responsabilità e di collaborazione che ad esse compete. In democrazia, la dialettica con le organizzazioni professionali è non meno feconda della dialettica politica. Il CNEL è l'organismo nell'ambito del quale il dialogo Parlamento-Governo-Sindacato trova la sua sede istituzionale. Le forme, i modi, i limiti dovranno sempre più e sempre meglio adeguarsi alla dinamica economica e sociale, in quanto forme, mode e limiti non rappresentano se non le componenti variabili del principio che — sancito dalla Carta Costituzionale — si pone ormai come dato costante nell'evoluzione dei nostri ordinamenti».

Un reattore multiplo per il Centro della Casaccia

New York, 14

Il Comitato italiano per la energia atomica (CNEN) ha commissionato alla «AMF Atomics», sezione della «American Machine and Foundry Company», un reattore multiplo per ricerche nucleari del valore di un milione di dollari. Il reattore multiplo, cosiddetto «Quattro in uno», costituirà l'apparecchiatura fondamentale del nuovo impianto di reattori sperimentali del Centro di studi nucleari della Casaccia, sito nei pressi di Bracciano (Roma).

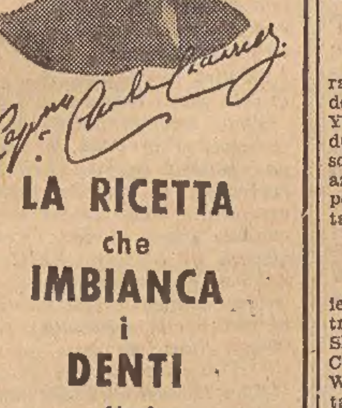
PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso; tendenza nel corso della giornata ad aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali. Foschie estese in Val Padana. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: deboli in prevalenza dai quadranti settentrionali con rinforzi da Nord su basso Adriatico. Mari: generalmente poco mossi; mosso il Canale d'Otranto.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano —2, 16; Verona 2, 16; Trieste 5, 13; Venezia 2, 13; Milano 0, 17; Torino 0, 16; Genova 8, 14; Bologna 5, 19; Firenze 0, 18; Pisa 2, 17; Ancona 7, 14; Perugia 4, 14; Pescara 2, 15; L'Aquila 0, 16; Roma (Ciampino) 3, 17; Roma (Urbe) 1, 18; Campobasso 4, 11; Bari 8, 14; Napoli 2, 17; Potenza 3, 9; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 8, 16; Messina 10, 15; Palermo 11, 15; Catania 9, 19; Alghero 7, 15; Cagliari 7, 19.

«. dal 1905 . . . .

PASTA del "CAPITANO,,



LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.)

Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

PER IL VALORE DI CINQUANTA MILIONI

GIOIELLI RAPINATI A GINEVRA RICUPERATI A NAPOLI DALLA POLIZIA

Sono stati inviati alla Questura dalla sorella di uno dei banditi E' però ancora introvabile la maggior parte del favoloso bottino

Napoli, 14

Gioielli, per un valore di oltre cinquanta milioni di lire, rapinati il 25 gennaio scorso, in un albergo di Ginevra, da alcune persone armate di pistola, sono stati ricuperati a Napoli dalla Squadra mobile della locale Questura.

La vicenda dei gioielli oggi ricuperati ebbe inizio il 25 gennaio scorso. In quel pomeriggio, cinque individui armati di rivoltella e bendati penetrarono nell'hotel «President» di Ginevra e, dopo aver infranto le vetrine di esposizione di una importante gioielleria ginevrina sistemata nell'atrio dell'albergo, si impossessarono di tutte le gioie esposte tenendo sempre sotto la minaccia delle pistole le persone che si trovavano presenti. Quindi, velocemente, i cinque si allontanarono a bordo di due veloci auto con le quali erano giunti sul posto.

Da un calcolo subito fatto, si potè accertare che il valore dei gioielli rubati ammontava a 112 milioni di lire. Nessuno degli astanti, data anche la rapidità dell'azione, ebbe modo di poter intervenire o identificare qualcuno dei rapinatori. La Polizia elvetica si mosse tra molte difficoltà e potè accertare soltanto che il colpo era stato compiuto da stranieri. Fu pertanto avvertita l'Interpol che iniziò una vasta azione in tutta Europa per identificare gli autori del colpo.

Uno degli autori del colpo fu arrestato pochi giorni dopo a Wiesbaden. Fu identificato per Dino Battaglia, di 30 anni, di Napoli, senza fissa dimora, il quale era solito frequentare le più note località europee. La Polizia napoletana, svolgendo le indagini sul caso in relazione all'arresto fatto dalla Polizia tedesca, fece una perquisizione, assieme ad alcuni agenti della Interpol svizzera, nell'abitazione di una sorella del Battaglia, Adriana, che abita in via Posillipo. La perquisizione fu negativa. Adriana Battaglia non potè essere interrogata perchè si trovava in viaggio per gli Stati Uniti. Ieri, però, la signorina Battaglia, informata della perquisizione del suo appartamento e dell'arresto del fratello, tramite persona di sua fiducia, ha fatto pervenire alla Squadra mobile di Napoli alcuni gioielli che le erano stati dati in dono dal fratello Dino. Si tratta di un grosso bracciale tempestato di brillanti, di un anello con due smeraldi e di due orologi guarniti con brillantini, il tutto per un valore di oltre cinquanta milioni di lire. La Battaglia ha fatto anche sapere alla «Mobile» di non essere a conoscenza della provenienza furtiva dei gioielli. Del ricupero è stata informata la Interpol e la Polizia svizzera.

«Il processo di Verona»

Anche Rachele Mussolini chiede il sequestro del film

Roma, 14

Mentre l'istanza di sequestro di Edda Ciano è ancora «sub judice», altri due ricorsi contro «Il processo di Verona» sono stati avanzati alla Pretura di Roma da Rachele Mussolini insieme alla figlia Anna Maria e dagli eredi di Marinelli, uno dei membri del Gran Consiglio che venne fucilato con Galeazzo Ciano.

Donna Rachele chiede l'intervento del magistrato perchè, come si legge nella istanza, il film attraverso i colloqui «particolarmente violenti e irriguardosi» tra lei e la figlia Edda si porrebbe in evidenza «la posizione assolutamente subordinata di Benito Mussolini rispetto ai tedeschi».

«I ricorrenti — si legge nell'esposto — ritengono che il film "Il processo di Verona", è nel suo complesso, un'arbitraria riproduzione della realtà storica». Donna Rachele dopo aver protestato perchè la sua figura sarebbe stata alterata dagli autori del film, lamenta che «attraverso il dialogo» anche il defunto marito verrebbe riprodotto in modo da pregiudicare il suo onore e la sua reputazione.

La vedova di Marinell e i figli Giorgio e Beno motivano la richiesta di sequestro sostenendo che il loro congiunto apparirebbe nel film come «un uomo mediocre».

STAVA RIPRENDENDO LE BASI MISSILISTICHE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

GIORNALISTA DI SINISTRA ARRESTATO MENTRE FOTOGRAFA IMPIANTI MILITARI

Nella stessa zona era caduto il pilota bulgaro Solakov

Bari, 14

Un giornalista di un periodico di estrema sinistra, Cesare De Simone, di 31 anni, è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo militare mentre stava fotografando le attrezzature della base operativa del 59.o Gruppo di intercettazione strategica di Acquaviva delle Fonti.

Il De Simone, nonostante che la zona dove ha sede il 59.o Gruppo I.S. (che dipende dalla 36.a Aerobrigata di Gioia del Colle) fosse recintata e cartelli ammonissero di non fotografare, aveva scattato alcune fotografie destinate, a quanto pare, a un servizio giornalistico.

Dopo l'interrogatorio, avvenuto presso il comando dei carabinieri del nucleo militare addetto alla sorveglianza della zona, il De Simone è stato trasferito alle carceri di Acquaviva delle Fonti; sono state sequestrate dai carabinieri due macchine fotografiche.

Nella stessa zona il 20 gennaio del 1962 cadde l'aereo pilotato dal tenente dell'aviazione bulgara Solakov, recentemente prosciolto in istruttoria dall'accusa di spionaggio militare. Sempre nello stesso luogo furono arrestati circa un anno fa, e per gli stessi motivi, due operatori della TV di Monaco di Baviera.

Anche il furto di un'auto in conto a Cesaroni e Castiglioni

Milano, 14

Due dei più noti personaggi della «banda di via Osoppo», Enrico Cesaroni ed Eros Castiglioni, sono comparsi oggi davanti alla quinta sezione del Tribunale penale, dove è ripreso il processo per il furto di un'automobile, avvenuto nel '56. L'automobile rubata era stata trovata in una rimessa presa in affitto dal Castiglioni in via Ludovico il Moro.

Il P.M. dott. Di Miscio, ha rilevato che, in base alle testimonianze acquisite, non può configurarsi il reato di furto, mentre potrebbe essere ammissibile quello di ricettazione.

Il Tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha riconosciuto il Castiglioni responsabile del reato di ricettazione e lo ha condannato a tre mesi di reclusione e 30.000 lire di multa. Il Cesaroni è stato invece assolto per non aver commesso il fatto. Dopo la lettura della sentenza, i due imputati, scortati dai carabinieri, sono stati riaccompagnati nelle celle di sicurezza.

FURIOSO INSEGUIMENTO PER LE VIE DI MILANO

Studente ubriaco ruba una «spyder»

Per fermarlo i vigili hanno fatto uso delle pistole

Milano, 14

Una pattuglia di vigili urbani ha bloccato la scorsa notte con alcuni colpi di pistola sparati contro le gomme posteriori, una auto rubata, guidata da uno studente ubriaco, Sebastiano Ricci Maccarini, di 18 anni, di Conselice in provincia di Ravenna e residente a Milano.

I vigili urbani si erano visti sfrecciare davanti, in Corso Sempione, una «Giulietta» spyder, che procedeva a forte velocità e senza osservare i segnali dei semafori. Da un rapido controllo è risultato inoltre che la targa dell'auto corrispondeva a quella di una macchina rubata. La pattuglia ha iniziato così l'inseguimento. Per varie volte la veloce auto è riuscita a distanziare gli inseguitori, ma questi infine l'hanno costretta a imboccare via De Breme, una strada stretta dove non è possibile spingere a fondo l'acceleratore. Per bloccare l'auto sono stati infine sparati alcuni colpi di pistola contro le ruote, un proiettile ha forato la gomma posteriore destra della «Giulietta» che è sbandata andando a fermarsi contro un muro.

A bordo è stato trovato il Ricci Maccarini insieme con una donna che egli aveva invitato a salire poco prima. Il giovane, che era in uno stato di ubriachezza tale da non essere capace di connettere, è stato consegnato alla polizia, e si trova ora piantonato nel reparto neurodeliri dell'ospedale maggiore, dove è stato portato perchè smaltisse i fumi dell'alcool, per poter essere poi interrogato.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha esordito con una tendenza stabile. Nei secondi prezzi, i corsi si sono mantenuti sostenuti, anche se con qualche irregolarità. Verso il listino si sono però accentuati i contrasti, specie sui titoli pilota, in conseguenza delle sistemazioni di partite per la risposta premi che avrà luogo oggi. Diverse offerte affiorate su Viscosa e Generali hanno avuto l'effetto di indebolire la quota, che in chiusura ha presentato una diffusa irregolarità con prevalenza di flessioni rispetto all'apertura, ma con diverse variazioni di segno positivo rispetto a mercoledì. Da segnalare l'ottimo comportamento di Milano Centrale e Iniziativa Edilizia rispetto agli altri titoli dello stesso comparto. Migliori anche Falck, Binda, Silos Genova, diversi elettrici, Metalli, Trafilerie, Invest e De Ferrari. Cedenze di un certo rilievo si sono riscontrate, invece, sulle C. Erba priv., Ossigeno, Fond. Vita, Siele, Cucirini, Smeriglio e Magneti Marelli. Poco mossi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Movimenti di modesta ampiezza tra gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 259 milioni; obbligazioni 373 milioni; azioni n. 1.572.025.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116,10 (—); Red. 3,50% 93,725 (93,70); Ric. 3,50% 89,60 (—), 5% 100,60 (100,35); Trieste 5% 100,65 (100,60); Rif. F. 5% 100,20 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,85 (100,80), 1965 101,30 (101,45), 1966 102,70 (102,85), 1966 (sett.) 102,50 (102,40), 1968 103,30 (—), 1969 103,25 (103,30), 1970 103,875 (103,80), 1971 103,85 (103,70).

Alimentari: Certosa 2550 (—), Distillerie 2530 (2625), Eridania 2518 (2501), Es. Molini 1820 (—), Motta 29.600 (29.800), Romana Zuccheri 245 (251).

Assicurativi: Ass. Generali 122.550 (122.450), Ass. Milano 37.700 (37.988), Ass. Milano priv. 27.650 (27.800), Ass. Torino 13.780 (14.000), Ass. Torino priv. 8690 (8800), Incendio 12.200 (12.470), Fond. Vita 22.240 (22.800), L'Assicuratrice 58.005 (58.990), Ras 47.600 (47.889).

Bancari: Mediob. 81.990 (82.475).

Chimici: Anic 1642 (1631), Brioschi 10.050 (—), Caffaro 270 (263), Gas Napoli 950 (969), Erba 13.820 (13.900), Erba priv. 8700 (8998), Italgas 1640 (1650), Larderello 2490 (—), Ledoga 11.990 (11.950), Liquigas 278 (280), Mira Lanza 38.040 (38.625), Ossigeno 1900 (1945), Pibigas 107,25 (108), Rumianca 2200 (2210), Saffa 8265 (8285), Sarom 1392 (1398).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1130 (1121), Cieli 2730 (2695), Dinamo 2130 (2100), Edisonvolta 2083 (2065), Bresciana 2140 (2101), Calabria 1580 (—), Campania 1690 (1685), Sarda 3875 (3931), Valdarno 2800 (2790), Emiliana 2000 (—), App. Centr. 2920 (2950), Alto Veneto 1850 (1852), Subalpina 2425 (2400), Lucana 2100 (—), Magneti 1495 (1530), Marelli 756 (755,50), Orobia 2150 (2115), Pugliese 1474 (1462), Romana 2715 (2725), Seso 1945 (1966), Sip 1334 (1331), Sme 2389 (2376), Tecnomasio 3010 (3000), Teti 2600 (—), Terni 533 (—), Unes 2360 (—), Vizzola 3450 (3418).

Finanziari: Bastogi 2175 (2198), Breda 5545 (5560), Finelettrica 1285 (1290), Finmare 518 (520), Finsider 1290 (—), Generalfin 1239 (1260), Gim 5435 (5420), Invest 3900 (3827), Italpi 3350 (3370), La Centrale 11.325 (11.385), Pirelli & C. 6310 (6400), Sifir 1228 (1252), Stet 2825 (2821), Sviluppo 2070 (2080).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4460 (4450), Beni Stabili 7001 (7148), Bonifiche 740 (—), Imm. Roma 1116 (1110), Co. Ge. 12.050 (12.100), Sagi 1955 (1925), In. Edilizia 4000 (3930), Milano Cen. 48.700 (46.400), Risanamento 6500 (6475), Silos Genova 4600 (4500).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 493,50 (492), Westinghouse 1460 (1450), Fiat 2535 (2550), Fiat priv. 2035 (2025), Nebiolo 841 (830), Olivetti 4295 (—), Tosi Franco 1415 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7490 (7350), Broggi-Izar 1345 (—), Dalmine 2189 (2186), Ilssa-Viola 1235 (1230), Italsider 1550 (1548), Magona 1255 (—), Metalli 4830 (4600), M. Amiata 4555 (4530), Montecatini 2380 (2400), Monteponi 715 (710), Siele 4160 (4285), Trafilerie 1750 (1700).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8530 (8600), Cot. Cantoni 27.000 (27.200), Val Ticino 41 (41,50), Olcese 1340 (1374), Cucirini 9300 (9530), Stampati 4295 (4275), Cascami Seta 6110 (6100), Fisac 430 (435), Lanerossi 4400 (4410), Gavardo 3800 (—), Scotti 140 (—), Linificio 866 (880), Marzotto priv. 1901 (1940), Rossari 36.200 (35.810), Rotondi 43.000 (—), Man. Tosi 3350 (—), Cot. Merid. 390 (389), Pacchetti 1306 (1305), Snia Viscosa 4780 (4786), Snia priv. 3595 (3665), Bernasconi 3000 (—), Tilane 238 (241), Un. Manifatt. 80.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 1650 (—), L'Ausiliare 3500 (3546), Mittel 3055 (3000), Veneta 2690 (—).

Diversi: De Ferrari 1150 (1060), Barcni 115 (—), Cart. Binda 61.900 (61.875), Cart. Burgo 27.550 (27.450), Cementir 6100 (6110), Cer. Pozzi 911 (—), Cer. Ginori 920 (—), Ciga 6800 (—), Edison 3653 (3660), Eternit 6560 (—), Italcementi 20.200 (20.090), Cond. Acqua 775 (770), Rinascente 675 (683), Rinascente priv. 532 (539,50), Linoleum 3006 (3040), Pirelli S.p.A. 4652 (4678), Rejna A. 1600 (1640), Smeriglio 252 (269), Terme Acqui 25.110 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,03; dollaro canadese 575,625; franco svizzero libero 143,485; sterlina 1739,80; franco francese 126,745; marco Germania occ. 155,41; franco belga 12,455; fiorino olandese 172,82; corona danese 90,045, svedese 119,73, norvegese 86,93; scellino austriaco 24,0475; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,30; franco svizzero 143,40; sterlina 1738,10; franco belga 12,40; franco francese 126,65; marco 155,30; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,95, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,70, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27,50-29.

TRIESTE

Mercato fermo sulle posizioni di mercoledì; leggera flessione per Assicuratrice Italiana, Ras, Beni Stabili e Anic; in lieve aumento Bastogi, Finmare, Meridelettrica, Immobiliare Roma e Sade; affari quasi nulli. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 100 Viscosa ord.

Ass. Generali 122.700 (—), Ras 47.800 (48.000), Gerolimich 8200 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 4770 (—), Snia Viscosa 4770 (—), Italsider 1548 (—), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

Dopo otto riunioni consecutive caratterizzate da una costante ascesa del mercato, la Borsa valori di New York ha chiuso con perdite fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 3.450.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 70 cents ed è sceso a quota $ 256,30.

LONDRA

Mercato fermo. Ecco i prezzi di ieri: ICI 59/1½ (+/3); English Electric 35/9 (+/3); United Steel 25/9; Shell 42/9; Royal Dutch 18 11/16; Courtauld 56/6 (—/1½); GUS 52/0; Welkom 29/0. Oro 250/9¾. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 3/16 (+1/16); Parigi 13,72 7/8 (+½); Zurigo 12,12¾ (+½); Francoforte 11,19¾ (+1½).

PARIGI

Dopo le buone disposizioni dei giorni scorsi, il mercato è stato più irregolare. L'atmosfera è rimasta calma, e sebbene i ribassi siano stati più numerosi dei guadagni, gli scarti sono stati contenuti in limiti ristretti.

A una ignota bambina

C'E' QUALCUNO in questo gaio mondo che crede ancora alle fate, alla ingenuità, ai sogni a occhi aperti, ai paesaggi con le nuvole di panna montata, gli alberi di candito, e i prati di zucchero filato? Non so proprio se questo qualcuno ci sia, ma io debbo confessarlo, un poco ci credo ancora, e mi piace di crederci e ne sono lietissimo. Ecco perchè riesco ad incantarmi, qualche volta, davanti all'arcobaleno o al fulgore di un uccello che vola nel sole, a godere il turbine delle giostre illuminate, a ridere con i pagliacci del circo equestre. E' un difetto o una virtù? Sarà meglio che l'ardua sentenza la pronuncino i posteri. Ad ogni modo questa specie di stato di grazia mi permette di godere qualche scoperta; di quelle che mi procurano l'estasi come lo spettacolo dell'arcobaleno: e questa volta la scoperta è stata, per me, quasi sbalorditiva. Mi sono accorto, così, all'improvviso, che esistono ancora delle bambine. Credo che sia necessaria una spiegazione immediata: voglio dire delle bambine che sappiano esprimere sentimenti di quella ingenua purezza che una volta era considerata una virtù ma che oggi fa sghignazzare «il colto e l'inclita», perchè le bambinelle di dieci o dodici anni si trovano più facilmente a berciare davanti a un microfono di circolo rionale le canzonette equivoche e insulse della nuova epoca, che non intente a divertirsi leggendo libri scritti proprio per i ragazzi: quei libri che non hanno tempo perchè vivono nel tempo.

La mia scoperta è avvenuta, dunque, leggendo una lettera. Dirò meglio: una letterina, perchè composta di poche frasi scritte con quella grafia universale, tondeggiante, leggibile anche senza gli occhiali, e che è pregio caratteristico dei primi dieci anni di età. Non era diretta a me, ma alla «Idina di Vamba» che tutti ormai conoscono bene, se non di persona, certo per «sentito dire»; quella Idina che l'indimenticabile Vamba ci affidò quasi nel futuro con queste parole da lui scritte nell'agosto del 1908: «...lasciandovi la mia Idina, la mia più dolce e più lontana espressione di amore nella generazione futura».

«Il Giornalino della Domenica» aveva allora tre anni, e noi aspettavamo ogni sabato il postino con la medesima ansia con cui un capitano d'industria aspetta la conferma telefonica o radiotelegrafica della felice conclusione di un affare con i soliti miliardi per contorno. La bambina che ha scritto la lettera si meriterebbe di essere nominata solennemente «Grilla onoraria» e «Giornalinesca» della Vecchia Guardia», perchè somiglia troppo a noi e non alla valanga dei suoi coetanei. Ma ecco la letterina:

«Gentile signora Idina, ho letto per la prima volta "Il giornalino di Gian Burrasca" e in pochi giorni l'ho di nuovo letto. Le birichinate, gli scherzi, le pene, le sofferenze di Gian Burrasca sono state anche mie e quando la mamma mi ha detto che il libro era scritto dal suo papà sono rimasta così... meravigliata. Vorrei sapere come va a finire la storia di Gian Burrasca che si è interrotta sul più bello! E la zia Bettina? ancora vive? E il suo dittamo? Il collegio Pierpaoli esiste ancora? Vorrei mandarci Antonio che è tanto dispettoso con me. Vorrei ancora dirle tante cose ma per ora accetti il mio più affettuoso bacetto. Maria Renata».

Dirò subito alla Maria Renata, che anche noi, come lei, a suo tempo, spedimmo valanghe di lettere a Vamba per sapere quale sarebbe stata la fine del suo Gian Burrasca, perchè proprio le ultime tre righe del libro promettevano degli sviluppi forse ancora più eccitanti di quelli offerti da tutta la narrazione. Ma le risposte non arrivarono mai, o furono così evasive nelle appena adombrate promesse da scoraggiare ogni nostra insistenza.

Ma perchè mai, Vamba, non continuò a scrivere le avventure di quel suo prodigioso «Giannino Stoppani» detto Gian Burrasca che nel 1906 era piombato addirittura come una bomba atomica tra tutta la ragazzaglia d'Italia, le rispettive famiglie sbalordite e i pedagoghi e le «pedagoghesse», accigliati e quasi scandalizzati? E' difficilissimo rispondere a una domanda simile, tanto più che Vamba nè a voce nè per scritto indulse mai a far promesse o mezze promesse o concessioni. Comunque io credo che fosse un bene lasciare in sospeso i desideri e le speranze di migliaia e migliaia di ragazzi, i quali poi giunsero alla maturità e oltre, con l'antico stimolo di avere un seguito al Gian Burrasca che diventava sempre più chimerico e anche assurdo. Ma, vedi, Maria Renata: sono quasi sempre i desideri assurdi che concorrono a tener viva la fiamma della felicità degli uomini. E l'altro famoso libro di Vamba, il «Ciondolino», l'hai letto? Ebbene, anche quello doveva avere un seguito, e non lo ebbe mai. Perch? Mistero. Eppure Vamba aveva già abbozzato i primi capitoli della nuova opera, corredati da note e da appunti, che testimoniano ancora oggi del lungo studio da lui dedicato alle ricerche del materiale da sviluppare. Ma nulla fu fatto nemmeno allora.

Tornando al mancato seguito del Gian Burrasca, c'è da osservare un'altra cosa. Tu, Maria Renata, non puoi avere nemmeno una lontanissima idea di quello che fu e rappresentò Vamba per i ragazzi e la gioventù. Lo hai scritto tu stessa: «...quando la mamma mi ha detto che il libro era scritto dal suo papà sono rimasta così... meravigliata». Invece non c'è proprio nulla da doversi meravigliare. Vamba era un uomo con un pizzetto color pepe e sale, l'occhio cèrulo sempre illuminato dalla sfumatura di un sorriso (e l'Idina ha ereditato l'atteggiamento), la parola felice e suasiva, l'arte inimitabile di saper raccogliere attorno a sè moltitudini di ragazzi di ogni età e stato sociale: un fenomeno che non si è mai più ripetuto. Egli aveva risorse inesauribili di humor, che era si può dire la lente magica attraverso la quale vedeva e considerava il mondo circostante e i suoi abitatori, le loro azioni e i loro sentimenti. Io mi azzardo quindi a credere in una ragione, che ritengo vera e valida, del perchè il Gian Burrasca non avesse più il seguito promesso: ci ho almanaccato sopra per molto tempo, e, detto davvero così alla buona tra noi e senza alcuna ombra di prosopopea, penso proprio di essere arrivato al vero. A un certo momento Vamba dovette accorgersi che il mondo si stava popolando pericolosamente di «zie Bettine» e che le pianticelle di «dittamo» cominciavano ad attecchire inesorabili più e meglio della gramigna. E non parliamo poi degli avvocati Maralli che non riuscivano a farsi eleggere deputati per troppe svariatissime ragioni, ma tutte simili e parenti strettissime di quelle tramandate alla storia dalle pagine del «Giornalino di Gian Burrasca». Forse furono proprio le travolgenti valanghe degli avvocati Maralli rimasti con la voglia dell'onorevole, a decidere Vamba di non scrivere nessun seguito al suo libro famoso. E se oggi Vamba fosse vivo e operante tra noi, come si comporterebbe? Me lo sono chiesto tante volte, ma invano. Come farebbe a respirare tra la calca asfissiante degli onorevoli Maralli mancati e tra la altra ancora più pericolosa degli avvocati Maralli riusciti a farsi eleggere deputati? Tu Maria Renata non puoi ancora accorgerti di questo disagio che forse disgustò Vamba nel prevederlo; ma il giorno in cui potrai accorgertene verrà anche per te, e allora farai molte altre scoperte strabilianti: ti accorgerai, cioè, di come e quando Vamba seppe rappresentare nei suoi libri e nei suoi personaggi, non soltanto il tempo che fu suo e nostro, ma anche quello avvenire.

Nella tua letterina tu chiedi inoltre se «il collegio Pierpaoli» esiste ancora. Con quel nome non credo che esista più; ma l'Italia, credilo pure, è piena dalle Alpi al Lilibeo di collegi che pur chiamandosi con nomi differenti tramandano fedelmente la tradizione pierpaolesca, con sempre vivi e vegeti gli immancabili «signor Stanislao» e «signora Geltrude», e il graveolente odore delle ribollite e dei sospettosissimi stufatini quotidiani, aleggiante nei corridoi e nei refettori.

E tu Maria Renata vorresti mandare il tuo fratellino Antonio in un collegio «Pierpaoli» perchè ti fa i dispetti e sarà magari un poco discolo in casa, a scuola e con gli altri ragazzi? Credo proprio che tu abbia voluto scherzare; sarebbe una punizione troppo feroce. Vedrai che il tuo fratellino Antonio, quando sarà in grado anche lui di poter leggere il «Giornalino di Gian Burrasca», smetterà di farti i dispetti e diventerà come te un magnifico «Grillo ad honorem». Diglielo da parte mia. E di Vamba dovresti leggere anche «Ciondolino»: ti divertirai moltissimo partecipando alle avventure del protagonista trasformato in formica e che vive nel mondo degli insetti. Ora anche io, come te all'Idina, vorrei dirti tante tante cose; ma come faccio? lo spazio è finito. A un'altra volta, allora. Va bene?

Alberto Viviani

In una via frequentatissima del centro di Londra, una delle più rinomate scuole per estetiste è stata fondata ed è diretta dalla signora Gertrude Hartley, madre dell'attrice Vivien Leigh

A YORKVILLE TUTTO RICORDA L'EUROPA DI IERI

Un quartiere tedesco nel cuore di New York

C'è anche una piccola Broadway che offre suggestioni del tutto particolari - Gli anni difficili dell'anteguerra

Yorkville, marzo

Ho passato la fine di settimana a Yorkville. Sono ritornato a casa con un rotolo di salsicce tedesche, una dozzina di salamini di Budapest, uno strudel ed una bottiglia di Tokay. Nel palato ancora il gusto del wiener schnitzel, nelle orecchie il ritmo dei valzer, lo scandire solenne delle marce, lo squillo dei trombettieri del Reno, i trilli e i falsetti dei cantanti di yodel. Non molto fermo sulle gambe, potrei anche dire. Mia moglie ha voluto acquistare, a ricordo di questo nostro weekend, un autentico boccale da birra bavarese, un disco di cori tirolesi ed io mi sono trovato in tasca una copia dello Staats Reintung und Herald, che non leggerò mai, dato che non conosco il tedesco. Tutto questo senza essere mai uscito da New York e neppure da Manhattan.

Per andare a Yorkville ci è bastato prendere l'autobus e scendere alle prime insegne di Delicatessen e Konditorei. La città di York è in realtà un grosso quartiere che si stende dalla Lexington Avenue al fiume East e dalla 75ma alla 94ma Strada. Dei tanti quartieri in cui si compone l'isola di Manhattan, Yorkville è uno dei più vasti. Siccome il primo villaggio fu qui stabilito da gente di lingua tedesca, Yorkville è rimasto sinonimo di quartiere germanico, ma i nomi delle insegne dei negozi e dei ritrovi pubblici, quelli dei giornali in vendita nelle edicole indicano chiaramente che da tempo cecoslovacchi, ungheresi, lituani e persino irlandesi vivono numerosi in questa località. Scarsamente rappresentate sono invece le altre nazionalità europee. Una minuscola colonia francese s'è stabilita attorno alla ugonotta Eglise du Saint Esprit, qualche famiglia d'origine italiana risiede nei pressi della chiesa di S. Caterina di Siena, eretta nel 1930, il cui piccolo giardino è fronteggiato d'altronde dalla monumentale chiesa Tedesca Riformata. Poco distante, c'è pure una chiesa svedese, la First Swedish Baptist Church, la quale, strettamente parlando è quasi priva di parrocchiani, dato che i suoi fedeli, che numerosi accorrono ogni domenica per attendere i servizi religiosi, risiedono oggi tutti fuori Yorkville. Nessuna meraviglia. La gente si muove, le chiese invece restano sul posto dove furono costruite.

Il centro del quartiere è la 86ma Strada. Bella, alberata, con spaziosi marciapiedi. Essa è chiamata la Broadway di Yorkville, perchè è piena di teatri, cinema, sale da ballo, ristoranti e caffè. I richiami di questa piccola Broadway sono di una qualità tutta speciale. Sono cioè di marca europea e precisamente dell'Europa centrale prebellica. Qui non troneggiano la réclame della Cocacola, del whisky, delle sigarette americane, delle 50 Rockettes 50 del Radio City Musical; ma pendono dalle case pesanti e ormai fruste insegne raffiguranti boccali di birra bionda e soffice made in Germany, mangiatori di polli alla paprika, graziose ragazze indossanti i costumi della montagna tirolese o della pianura ungherese, omoni baffuti col cappello piumato in testa e la lunga pipa in bocca. Qui non sgorgano dai negozi motivi di twist e di bossa nova, ma valzer, polke, cori, brani della Walkiria e della Wally. Questo è rimasto il regno di Zarah Leander, di Erika Kofh, di Peter Kraus, di Jean Kiepura. Yorkville è sentimentalmente nostalgica, coltiva con un costante appassionato amore i suoi ricordi. Molti, forse i più, sono affidati alla musica. Quasi tutti i dischi in mostra nelle vetrine hanno titoli che cominciano con la parola ricordo. «Ricordo Vienna», «Ricordo la Baviera», «Ricordo i cori della montagna», «Ricordo le canzoni dei marinai», «Ricordo Lili Marleen».

Vecchie ingiallite fotografie di squadre di calcio appoggiate alle bottiglie di vino Tokay, del Reno e delle colline viennesi. A guardare le collezioni di francobolli esposte alle vetrine dei negozi di filatelia si può fare un viaggio attraverso la fauna, la flora e i costumi della Germania. La corrusca immagine di Hitler guarda tra le edelweis e le aquile. Niente paura. Questo è soltanto un rettangolino di carta dentellato. Ma un tempo, diciamo 25 anni fa, quella stessa immagine era molto più grande. La portavano alta sulle braccia i nazisti di Yorkville. Le gambe nude, i corti calzoni neri, la camicia bianca con la svastica al braccio, alcuni; in uniforme color oliva, direttamente importata dalla Germania, altri. Diverse agenzie di propaganda hitleriana avevano il loro quartier generale a Yorkville. La «Lega germano-americana» e il suo foglio ufficiale, il «Deutscher Weckruf und Beobachter», che sotto la guida di Fritz Kuku, diressero il lavoro nazista attraverso gli Stati Uniti, avevano i loro uffici a pochi isolati dalla 86ma Strada.

Ma anche gli antinazisti tenevano i loro centri nel quartiere, precisamente al Club dei Lavoratori e nella Libreria germanica, la quale raccolse tutti i libri banditi da Hitler. Il giornale ufficiale degli antinazisti si chiamava «Deutsches Volksechs». Anni di tensione, di odii a Yorkville. Tedeschi contro tedeschi. I giovani si scontravano al duello alla sciabola nelle turnvereine, le associazioni atletiche del quartiere in cui ancora oggi la gioventù di origine teutonica di New York va a praticare gli esercizi fisici. Nella primavera del 1938 il Yorkville Casino fu l'arena di una lotta sanguinosa tra i simpatizzanti nazisti e un gruppo di appartenenti alla Legione Americana. Fu quella una triste parentesi nella tradizione godereccia e festaiola della Broadway di Yorkville. Un passato che le musiche e i canti hanno sepolto. Adesso ad Yorkville ruggisce, o per essere precisi, fa l'atto di ruggire, soltanto il leone di cartapesta della birra Loewenbrau.

Lo spirito conviviale e tradizionalista, tipico della natura germanica, ha ripreso il sopravvento. Mentre scrivo Yorkville celebra il Carnevale. In tutte le altre parti di New York il Carnevale passa senza che lo si noti, ma Yorkville se ne ricorda e come. Grande Carnevale renano, annuncia un cartellone. Premi ai migliori costumi. Elezione di Miss Deutschamerica. Carnevale di Monaco al ristorante Plaatzl, Carnevale di Colonia alla Fisher Tavern. Festival della birra da Lorelei e al Danubio Blu. Veglioni e feste danzanti dappertutto. Le agenzie di viaggio, pardon Reiseburo, invitano ad andare in crociera ad Amburgo e a Brema. Ricordo la Germania. Beviamoci sopra cantando in coro, le braccia sulle spalle del vicino di tavola, mentre i suonatori della banda ritmano le danze a suon di ceffoni sulle proprie cosce nude.

Ma Yorkville, s'è detto, non è tutta tedesca. Essa ospita anche Bohemia, la patria newyorkese degli ungheresi e dei cecoslovacchi, con le piccole trattorie in cui si servono la kapusta e le tante altre specialità della cucina d'origine. La musica è quella del violino tzigano. Pasticcerie e caffè sono autentici angoli di patria, intimi, familiari, adatti per leggere in pace il giornale (si stampano a Yorkville l'«American Magyar Nepszava» per gli ungheresi e il «New Yorkshe Listy» per i cecoslovacchi.

Le abitazioni di Yorkville non differiscono gran che da quelle degli altri vecchi quartieri di New York. Ma vicino al fiume East alcune spiccano per la loro originale architettura. Furono costruite dalle prime aristocratiche famiglie europee che si stabilirono a Manhattan, dagli Astor, dai Primes, dai Rhinelanders e dal barone Friedrich Wilhelm von Steiben. Dove adesso è il parco dedicato a Karl Shurz — un rivoluzionario tedesco che fu amico e consigliere di Lincoln — quelle famiglie tenevano stalle e scuderie. Il parco s'affaccia sul fiume.

Mario Albertazzi

UN PROBLEMA COMUNE A PARECCHIE NAZIONI EUROPEE

VIVO ALLARME IN INGHILTERRA PER L'EMIGRAZIONE DEGLI SCIENZIATI

E non si tratta soltanto di giovani ma di tecnici anziani altamente specializzati che portano negli Stati Uniti il contributo della loro valida e preziosa esperienza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

L'Inghilterra perde ogni anno un migliaio di scienziati che migrano la maggior parte negli Stati Uniti. Non è un fenomeno soltanto inglese. Interessa parecchi altri Paesi europei, e specialmente quelli di più alta tradizione scientifica. Ma in Inghilterra è stato di recente portato alla ribalta con alcune dichiarazioni del Ministro della Scienza Lord Hailsham cui ha risposto il capo dell'opposizione Wilson. Il primo ha accusato gli Stati Uniti di spillare con ogni possibile accorgimento le energie scientifiche della Granbretagna invece di provvedere a una organizzazione scolastica più efficiente. Il secondo ha messo il dito sulle insoddisfacenti condizioni offerte al lavoro scientifico in Inghilterra e si è dato a tracciare grandi piani di riforme industriali che dovrebbero ristabilire l'equilibrio. Entrambi i personaggi hanno ragione nell'indicare certi dati di fatto. L'America con i suoi grandi laboratori e le sue grandi applicazioni industriali costituisce il maggior polo di attrazione per gli scienziati della vecchia Europa, ed è naturale che ne approfitti per le sue necessità tecnologiche rese più urgenti dal fatto di trovarsi alla testa della competizione con la Unione Sovietica. D'altra parte è proprio la sua tipica produzione di massa che rende più economico il costo delle applicazioni scientifiche e nel lavoro di ricerca scientifica. In Inghilterra questo costo si distribuisce ad una superficie meno estesa ed è ovvio che il peso ne sia più sensibile. I mali lamentati da Lord Hailsham e da Wilson prendono forza da fatti obiettivi contro i quali, in un certo senso, è vano lamentarsi.

Secondo le statistiche del 1961 la Granbretagna conta circa 250 mila fra scienziati e tecnici. Ogni anno le università e gli altri istituti superiori ne sfornano qualcosa come 18 mila che dovrebbero diventare 32 mila verso il 1975 secondo i piani in corso di espansione scolastica. Ogni anno lo stock scientifico-tecnico si impoverisce di circa 3000 unità, o per morte, o per ritiro, o per emigrazione. Ma la cifra è notevolmente minore se si tien conto degli scienziati e tecnici che immigrano in Granbretagna: tra il 25 e il 65 per cento delle perdite. Insomma, fatti i conti, si trova che le perdite effettive ammontano a non più di un migliaio nella bilancia fra emigrazioni e immigrazioni. Non sarebbe una grossa cifra, se non rappresentasse una tendenza destinata probabilmente a crescere. La rivista «Aspect», che ha dedicato all'argomento uno studio molto serio, osserva che gli scienziati e i tecnici in Inghilterra costituiscono solo il due per cento, anzi un po' meno, della popolazione che lavora. E' una percentuale molto bassa per un paese industriale moderno. In America è almeno due o tre volte maggiore, in Russia quattro volte. E questi Paesi sono ben lontani dal ritenere di avere raggiunto la percentuale sufficiente. Come potrebbe crederlo la Granbretagna? E' sotto questo aspetto che l'emigrazione scientifica diventa preoccupante. Non tanto l'emigrazione dei giovani scienziati, che è tradizionale come completamento della loro pratica e dei loro studi, quanto la emigrazione degli scienziati finiti, dei ricercatori già affermati, dei professori di università, che costituisce il vero fatto nuovo, il nocciolo amaro della crisi.

Uno degli ultimi fatti clamorosi, di poche settimane fa, è la partenza di cinque ingegneri anziani già addetti al gruppo di ricerche avanzate dell'industria aeronautica Hawker Siddeley. I giovani scienziati sono sempre andati all'estero per completarsi. Una volta andavano in Germania, adesso vanno in America. I centri scientifici come Berkeley, in California o l'Istituto di tecnologia del Massachusetts, nonchè il ritmo di un grande Paese nuovo, esercitano sui giovani scienziati un'attrazione potente ma non definitiva. I giovani, per lo più, tornano. Sono i vecchi che non tornano più, perchè portano con sè, inestinguibile, l'amarezza dovuta soffrire in patria per tanti anni.

Ci sono questioni di denaro, questioni di grado, ma forse non sono le più importanti. Il fatto fondamentale è che l'America, con i vasti fondi stanziati per la ricerca scientifica, con le facilitazioni e gli aiuti di ogni genere, offre maggior campo all'esercizio dell'ingegno, all'attuazione della personalità. Il bilancio statale inglese per le ricerche scientifiche ammonta a 500 milioni di sterline l'anno. Più di una metà riguarda la difesa, altri 130 milioni vanno alle ricerche industriali per uso civile, altri 100 sono a disposizione di singoli Ministeri e delle Università. Altri finanziamenti, che tuttavia non raggiungono nel complesso la metà di quello statale, provengono dalle industrie, dai patrimoni universitari, da fondazioni come la Rockefeller o la Ford; un fatto curioso è che una buona parte delle ricerche scientifiche che si svolgono in Inghilterra sono finanziate con denaro americano, denaro di enti privati o delle Forze Armate americane, che ritengono conveniente quell'impiego di capitale contro certi corrispettivi. Tutto sommato, il capitale investito in Inghilterra nelle ricerche scientifiche è, proporzionalmente alla produzione nazionale, una metà di quello che si spende in America e forse un quarto di quello stanziato all'Unione Sovietica attualmente. Le sole ricerche finanziate dall'industria sono negli Stati Uniti cinque volte maggiori che in Inghilterra. Dal 30 al 40 per cento delle più quotate pubblicazioni scientifiche americane sono finanziate dall'industria. In Inghilterra non è facile trovare il denaro nemmeno per l'ordinaria amministrazione del lavoro di ricerca nelle università. Si calcola che i tre quarti del tempo di un «head of department» (potremmo tradurre approssimativamente: un preside di Facoltà) se ne vanno nella ricerca di fondi, da un comitato governativo a un altro, da una fondazione a una industria. Lord Hailsham dice che questo serve a «metterli in contatto con la realtà», ma i professori ritengono che sia soltanto un perditempo. Un professore di Università, or non è molto, si è fatto assumere in un dicastero per la disperazione di poter far fronte ai compiti amministrativi connessi con la ricerca di fondi scolastici. E un'altra conseguenza, di carattere generale, è che i progetti di ricerca vengono a trovarsi in gara fra loro per i finanziamenti: preferenza per quelli che presentano una utilità pratica più immediata a scapito di altri di più fondamentale interesse scientifico, e ziizania nel campo accademico, uni Università contro l'altra, una Facoltà contro l'altra, la biologia contro la fisica, e così via. Gli aiutanti tecnici scarseggiano, e lo scienziato è costretto a perdere in lavori di preparazione materiale tempo prezioso per la ricerca e lo studio.

Il rapporto nei laboratori industriali e statali è di tre tecnici per due scienziati, nella maggior parte delle università è di uno a uno, ma una recente inchiesta a Oxford ha accertato che è di uno a due, e molti classificati come tecnici non sono che inservienti senza reale preparazione. Nelle Università americane uno scienziato ha tre o quattro tecnici a sua disposizione. I molti premi Nobel per la scienza allineati dall'Inghilterra non sono un miracolo, perchè si spiegano con la devozione degli scienziati inglesi ai loro studi, ma è proprio nelle Università che avviene la più preoccupante emorragia di scienziati.

Un'altra differenza fra Inghilterra e Stati Uniti riguarda la distribuzione dei gradi universitari. In Inghilterra il titolo di «professor» si raggiunge più o meno fortunosamente alla fine di una lunga e combattuta carriera, in America non c'è scienziato di qualche merito che non sia «professor», non solo con il lustro, ma con i compiti direttivi e con l'effettivo potere che tale titolo comporta nel mondo scientifico anglosassone. Il «professor» non solo guida le ricerche del suo gruppo, ma decide ricerche cui altrimenti dovrebbe rinunciare. Così si ha in America una moltiplicazione di iniziative scientifiche, e quindi una maggior possibilità di affermazione, senza contare che la via verso poteri direttivi o di influenza nel campo industriale è aperta agli scienziati assai più in America che in Inghilterra, dove una maggior percentuale di possibilità è riservata al personale amministrativo e commerciale.

Conta poi il livello generale dei compensi. Uno scienziato fresco di laurea, in Inghilterra, gli va bene se può guadagnare 1000 sterline l'anno. Il divario con gli Stati Uniti non è notevole. Lo diventa quando si passa agli scienziati finiti. Un «professor» in Inghilterra può guadagnare dalle 2600 alle 3600 sterline l'anno. I relativi stipendi americani sono da tre a cinque volte tanto, pur tenendo conto del diverso potere d'acquisto della moneta. Che fare contro questi argomenti? Le Università americane offrono attraverso la pubblicità, sulle riviste scientifiche e sui quotidiani inglesi, posti di professore con tanto di stipendio. L'Inghilterra cerca di recuperare qualcuno dei suoi scienziati fuggiaschi facendo inserire nelle pubblicazioni americane appelli sentimentali. Nello «Scientific American», per esempio, è comparsa una vignetta che rappresenta due bambini in attesa dell'autobus in un sobborgo londinese. «Tornate, l'Inghilterra ha bisogno di voi». Questo è lo slogan. Ma la realtà non è sentimentale.

Eugenio Galvano

Questo è lo «Statoscope II» con il quale si sono eseguite importanti osservazioni su Marte

Libri ricevuti

Giovanni Russo: *L'atomo e la Bibbia* - Bompiani — La nascita, e poi la sopravvivenza e lo sviluppo dello Stato d'Israele, proprio all'indomani del grande massacro nazista, è uno di quei fatti che mostrano come nella storia i meccanismi economici, politici e materiali possano essere soverchiati dalla forza di volerli e di idee, per quanto utopistiche e irrealizzabili esse possano apparire sul nascere. La frase del fondatore del Sionismo, Teodoro Herzl: «Se lo vorrete non sarà un sogno», si è realizzata entro il termine da lui previsto sessant'anni fa, nelle forme di uno Stato, di una Nazione, di una cultura di nuovo sul proprio suolo. Ciò che gli uomini hanno saputo edificare sulla breve striscia di terra tra il Giordano e il Mediterraneo, una terra ricchissima di memorie sacre ma dove ormai da gran tempo non scorreva più il latte e il miele promessi dalla parola di Mosè, è una realtà che ha un valore esemplare per quanti credono a una giustizia della storia. Per questo il giornalista che va in Israele per il suo «servizio» si trova di fronte a un compito particolarmente arduo: narrare ciò che ha visto, ma anche e più ancora, la complessa e unica realtà di ciò che non si vede ed è il continuo, indispensabile sostegno dei fatti (lo sforzo di fusione tra i gruppi immigrati, la lotta per la sopravvivenza dello «spirito del kibbutz», i rapporti tra le generazioni, la rinuncia alle antiche patrie, ecc.). Di questi due aspetti, quello «fotografabile» e quello «diagnosticabile», con le loro crisi e le loro prospettive, Giovanni Russo ci dà una esemplare relazione di viaggio, sorretta da profonda simpatia e da acuto discernimento.

◎

Loren Baritz: *I servi del potere* - Bompiani — Oggetto dell'indagine di Loren Baritz professore alla Wesleyan University, sono quegli esperti in scienze sociali (psicologi, sociologi, antropologi, specialisti di relazioni umane) che lavorano negli uffici studi delle grandi industrie pianificando i rapporti umani tra capitale e lavoro. Il metodo adottato dall'autore è storico: basandosi su un apparato di documenti estremamente vasto, egli traccia una storia della psicologia industriale da Wundt a Taylor e dagli Hawthorne Studies agli esperimenti di Human Relations. Ciò che è più importante, Baritz si rifà sempre alle dichiarazioni degli interessati e non deduce il senso dei vari fenomeni in base a un'osservazione giornalistica ed esteriore come accade per la cosiddetta «sociologia popolare». Tuttavia, se pure rigorosa e minuta, questa indagine è continuamente pervasa di sali polemici e di una passione critica che ad alcuni recensori americani ha fatto parlare di «moralismo». In realtà non si tratta di perorazione moralistica, ma di una capacità di leggere in trasparenza i dati ufficiali, della puntigliosa e coraggiosa volontà di demistificare quanto le varie autogiustificazioni teoriche presentano sovente come intrapresa liberale e progressiva. Accettiamo, per compiacere i suoi critici, che Baritz sia stato guidato nella sua indagine sociologica da una passione morale: ma ne è risultata una testimonianza che per la serietà del discorso e la lucidità delle previsioni s'impone alla nostra preoccupata riflessione di uomini liberi. Le conclusioni di Baritz, adombrate nel titolo stesso del libro, sono piuttosto severe: «Nel corso di lunghi anni, attraverso centinaia e centinaia di esperimenti, gli scienziati sociali si sono avvicinati ad una genuina scienza del comportamento. Ora cominciano ad apprendere come controllare la condotta. Ponete questo potere — vero, completo, irresistibile potere — nelle mani dei dirigenti industriali americani, e l'opera che gli scienziati sociali hanno compiuto e compiranno, comporta delle implicazioni più vaste e più paurose di quanto a prima vista si possa intravvedere».

◎

Il pensiero politico nell'età di Roosevelt - Il Mulino - Bologna - lire 300.

CRONACA DELLA CITTA'

SCADUTO IL TERMINE, DELINEATO LO SCHIERAMENTO

Le forze politiche in lizza il 28 aprile

Dodici i partiti per la Camera, otto per il Senato
Hanno rinunciato due movimenti indipendentisti

Scheda e candidati per le elezioni alla Camera

Vidali Vittorio Bernetic Maria Burlo Giuseppe Pogassi Giuseppe	Pittani Arnaldo Penta Carlo Cirillo Errico Martucci Carmelo
Belci Corrado Bologna Giacomo Postogna Amelia Sciolis Narciso	Stare Milan Rebula Luigi Tercon Giuseppe Sosic Milan Luigi
Preti Luigi Pierandrei Oberdan Di Gioia Giuseppe Dulci Giuseppe	De Fonzo Umberto De Giorgi Umberto Gubbini Ennio Lodi Germano
Gefter Wondrich R. Morelli Alfio De Vecchi Ida De Ferra Claudio	Coloni Mario Fabricci Carlo Geppi Elio Volli Enzio
Morpurgo Daniele Beltrame Carlo D'Avanzo Luciano Furlani Giacomo	Marchesich Giovanni Morsetti Oreste Runtnick Remigio Minca Marcello
Pittoni Arnaldo Franco Francesco Mislei Giordano Pecenko Giuseppe	Carlesso Domenico Odenigo Armando Ragusin Righi Livio Rigatti Michelangelo

Ecco il «fac-simile» della scheda per la votazione dei candidati alla Camera dei deputati. Allo scopo di rendere il quadro completo dello schieramento dei partiti e dei candidati, accanto a ciascun simbolo sono stati qui indicati i quattro nomi designati dagli stessi partiti, con l'avvertenza che alla distribuzione gli spazi accanto ai contrassegni saranno però in bianco e spetterà agli elettori di scrivere i nomi.

Così si voterà per il Senato Collegio Trieste 1

Calabria Arturo	Tagliaferro Enrico
Bartoli Gianni	Medani Paolo
Schiffrer Carlo	Cumbat Edoardo
Jona Corrado	Carlesso Domenico

Collegio Trieste 2

Vidali Vittorio		De Vecchi Ida
Rinaldini Doro		Pincherle Bruno
Lonza Lucio	Della Santa Antonio	Cumbat Edoardo

Così si presenteranno le schede che verranno distribuite agli elettori per il voto ai senatori: accanto a ciascun simbolo figura il nome dell'unico candidato di partito per ciascun Collegio. Le schede sono appunto due, una per ciascun Collegio in cui è divisa la popolazione triestina dei votanti.

Alle 20 di ieri sera è scaduto il termine per la presentazione dei candidati alle elezioni per la Camera dei deputati e delle candidature per il Senato. Per partecipare all'elezione dei deputati si sono presentati dodici dei quattordici partiti annunciatisi: vi hanno rinunciato due Movimenti indipendentistici, quello facente capo a Tolloy e la Lega giovanile indipendentista, cioè quelli che per primi —assieme al Movimento capeggiato da Marchesich — si erano precipitati a depositare a Roma i rispettivi contrassegni. Una crisi la loro, ben evidente: solo Marchesich è riuscito a raccogliere il necessario numero di firme, ma con quanta fatica!! E solo all'ultimo momento, con l'acqua ormai alla gola ha potuto arrivare affannato al Palazzo di Giustizia, dove appunto vengono esperite le formalità per l'accoglimento delle candidature: erano le 19.50.

Per primi si erano presentati, nella mattinata, i missini per porre le candidature al Senato (quelle relative alla Camera erano state da essi depositate la sera prima); poi il PSI. Prima delle 14, il Fronte di rinascita nazionale. Nel pomeriggio, la Lista unitaria slovena e il PAPI. Il PRI dopo le 19 e il Movimento per l'indipendenza del TLT dieci minuti prima della scadenza; ultimi i monarchici, un paio di minuti prima delle 20.

E' così delineato lo schieramento delle forze politiche scese in lizza per l'elezione dei deputati. Una novità è data dalla presenza del PAPI, cioè del neo costituito partito autonomo dei pensionati italiani, che prima d'ora non aveva mai concorso ad elezioni.

Solo otto sono invece i partiti che hanno designato candidati per il Senato. Da notare che i repubblicani hanno presentato lo stesso candidato per entrambi i Collegi, mentre i monarchici hanno posto una candidatura per il solo Collegio I.

Sempre in relazione alle elezioni senatoriali, negli ambienti della DC triestina è stato intanto sottolineato il significato di particolare favoreggiamento che per i candidati del partito di maggioranza nei due Collegi triestini assume l'avvenuta presentazione da parte della DC dell'on. Biasutti quale candidato nel Collegio di Tolmezzo. Lo on. Biasutti è stato infatti presentato anche per la Camera e, nel caso di una sua riconferma quale deputato, potrebbe optare per Montecitorio, offrendo in tl modo una maggiore possibilità di affermazione ai candidati al Senato della DC triestina, i quali — come è noto — partono, rispetto ai candidati democristiani del Friuli e dell'Isontino, con uno svantaggio che solo un incremento di voti ai due candidati può far rimontare.

Dodici per la Camera nonchè otto per il Collegio I e sette per il Collegio II per il Senato sono dunque i partiti che risultano essersi presentati entro il termine fissato dalla legge; e di ciò si tiene conto nella compilazione dei «fac-simile» delle tre schede che verranno distribuite agli elettori (si tratta di dar così più efficacemente il quadro degli schieramenti e la rosa dei candidati). Ma compete ora alle tre apposite commissioni, ciascuna presieduta da un magistrato, di stabilire — entro cinque giorni — la regolarità o meno delle presentazioni; in caso contrario, per esempio se le firme di accompagnamento risultassero in parte non valide o inferiori al numero richiesto o non corrispondessero esattamente i dati anagrafici, la lista eccepita verrebbe respinta e la posizione dei simboli subirebbe variazioni di casella.

S. Francesco e Marconi avranno i sensi unici

Allo studio anche il nodo di Valmaura

Il «piano regolatore del traffico», che porta la firma dell'ing. Passagnoli, è stato iersera preso in esame dalla commissione competente, riunitasi sotto la presidenza dell'ass. Venier. La volta scorsa i tecnici avevano ascoltato la relazione presentata dall'ing. Passagnoli sul suo progetto, inteso ad agevolare il traffico ed a dare soprattutto alla circolazione maggiore speditezza e sicurezza, specialmente per quanto riguarda il centro urbano; e iersera, come era stato annunciato, si è iniziata la discussione del progetto, discussione che si protrarrà per parecchie altre sedute, e che avviene settore per settore.

La commissione — che agisce in sede consultiva, per cui le decisioni finali dovranno essere prese unicamente dagli organi deliberanti — ha preso in esame la zona del Giardino pubblico, più specificatamente per l'attuazione del primo gruppo di provvedimenti, e precisamente del senso unico verso la centralissima via Carducci, della via San Francesco, verso la via F. Severo, della via Marconi, del completamento del senso unico della via del Ronco fino alla via Marconi, e di quello della via Carpison verso la via Coroneo. E' da notare in proposito che tale operazione, quando sarà attuata sul piano pratico, comporterà un notevole miglioramento veicolare e un incremento di spazi per parcheggi, e precisamente nei tratti S. Francesco-Coroneo, lato destro della via Carpison; monumento a Rossetti e nel tratto oltre la via Carpison per una cinquantina di metri, sul lato destro della via Marconi.

In definitiva, dopo lunga discussione, la commissione ha ritenuto di dover studiare ancora più attentamente il problema delle vie residenziali a Nord di via F. Severo (quale il vicolo del Castagneto), ai fini dell'adozione dei sensi unici, mentre per la zona già ricordata è stato stabilito quanto segue: per tutta la via San Francesco, istituzione del senso unico in discesa; per tutta la via Marconi, senso unico in salita (dal monumento a Rossetti allo sbocco in via F. Severo); per quanto riguarda la via del Ronco, che ha già un senso unico orientato dalla via Coroneo verso via Marconi, il provvedimento viene esteso fino alla via Marconi; per la via Carpison, che sorge in parallelo, il senso unico interessa il tratto da via Marconi a via del Coroneo.

Come accennato, è da rilevare che tali provvedimenti — pur ricalcando il progetto steso dall'ing. Passagnoli — non possono considerarsi definitivi: sulla loro positività si sono espressi i membri della commissione del traffico, ma il «placet» finale potrà venire soltanto dal consesso superiore, quando l'intero piano potrà essere ultimato attraverso gli esami e le discussioni.

Nel corso della riunione di iersera è stato affacciato pure il problema della futura sistemazione del piazzale di Valmaura, in funzione della nuova strutturazione di via dell'Istria. E' da notare, infatti, che alla fine di quest'anno o al più tardi ai primi del prossimo, l'ultimo lotto dei lavori della via dell'Istria — dall'ingresso principale del cimitero al piazzale Valmaura — potrà considerarsi ultimato.

Dovendo pertanto già fin d'ora il servizio reti dell'Acegat studiare i futuri tracciati dei bifilari per il servizio filoviario, il direttore del servizio traffico del Comune ha presentato pure il progetto per la nuova sistemazione del piazzale, dove è previsto il sorgere di apposite aiuole spartitraffico e le intersezioni canalizzate che si renderanno necessarie, per disciplinare la circolazione da e per Muggia e rispettivamente il centro cittadino. In linea di massima è stato accettato il piano dell'ing. Passagnoli, che ora dovrà venir ulteriormente perfezionato in ogni suo particolare.

Sulla legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti

Domani, alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa, Corso Italia 12, due illustri personalità del mondo parlamentare e del mondo accademico, rispettivamente l'on. Giacomo Bologna e il prof. Renato Balzarini, illustreranno la nuova legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti.

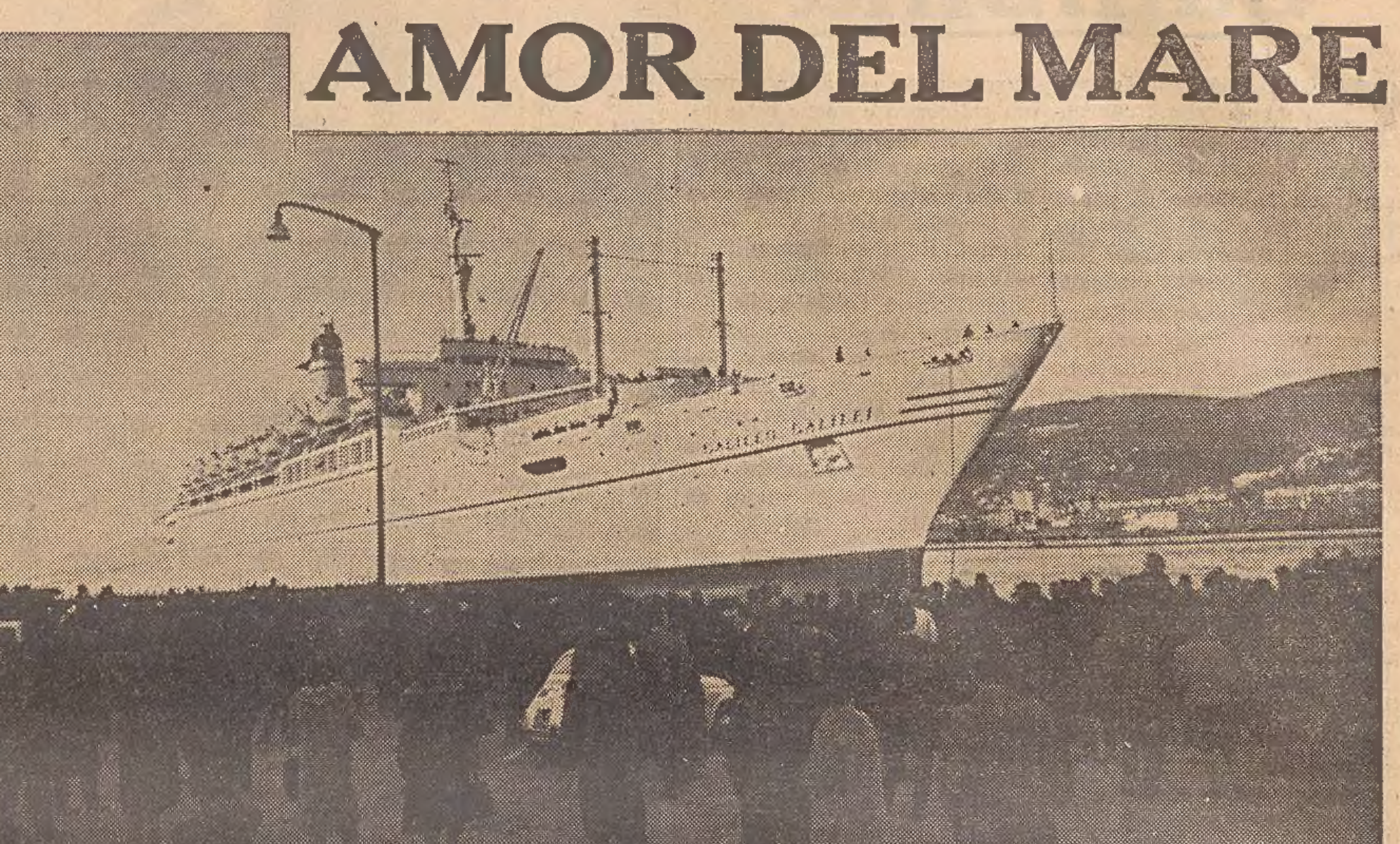
L'on. Bologna ha fatto parte della Commissione incaricata di redigere lo schema di legge per l'Albo. E' stato sensibile alle istanze della categoria e molto attivo nei lavori riguardanti la redazione dello schema di legge che è stato successivamente approvato dai due rami del Parlamento. L'on. Bologna parlerà pertanto sull'iter parlamentare della legge e su come si addivenne alla creazione di questa legge formale.

Il prof. Renato Balzarini è preside della Facoltà di giurisprudenza della nostra Università degli studi, ordinario di diritto del lavoro e direttore della Scuola di perfezionamento in diritto del lavoro e della sicurezza sociale. E' giurista e autore scientifico noto in tutto il mondo. Egli illustrerà il carattere e il contenuto giuridico, sotto il profilo del diritto del lavoro, della legge istitutiva dell'Ordine.

La manifestazione si svolgerà sotto il patrocinio dell'Associazione della stampa giuliana e del Comitato delegato per l'Albo dei giornalisti. Sono invitate le autorità cittadine, gli studiosi di diritto e, naturalmente, i giornalisti.

L'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione informa che nel nostro Comune sono richiesti i seguenti lavoratori: 50 operaie da adibire a lavori di rimboschimento nelle zone di Opicina, Basovizza e Boschetto; 20 operai da adibire a lavori di rimboschimento nelle zone di Opicina, Basovizza e Boschetto; 50 manovali edili; 12 muratori; 5 armatori ferroviari.

AMOR DEL MARE



(«Giornalfoto»)

Un'altra volta i triestini hanno riconfermato il loro amore per il mare, affollando ieri pomeriggio le rive e i moli in attesa della nuova turbonave «Galileo Galilei» del «Lloyd Triestino», consegnata alcuni giorni fa dai CRDA di Monfalcone alla società armatrice. La «Galileo Galilei», è stata accolta dal coro delle sirene di tutte le navi in porto. Alcune migliaia di persone affollavano il molo Audace e la riva Tre Novembre e le banchine del porto, per ammirare la nuova unità destinata alle rotte dell'Australia.

La «Galileo Galilei» si fermerà a Trieste fino a sabato prossimo. In questi due giorni verrà visitata dalle autorità e dalla cittadinanza. Successivamente l'ammiraglia del «Lloyd Triestino» inizierà il suo viaggio verso Genova, nel corso del quale verranno completate le prove di macchina e di stabilità.

Ieri sera sulla nuova turbonave si è tenuto un ricevimento per il personale di bordo. Stamane il Vescovo mons. Santin consacrerà la cappella e benedirà due targhe, una in plancia dedicata a San Francesco di Paola, protettore dei naviganti, e una in sala macchine dedicata a Santa Barbara. Alle 18.30 avrà luogo un ricevimento per autorità e invitati.

OFFENSIVA POLACCA IN ADRIATICO

IL NOSTRO SCALO HA TRE NUOVI RIVALI

Varsavia si è impegnata ad accaparrare i transiti centroeuropei
Cuba punta su Fiume come base di appoggio per lo zucchero

Il nostro scalo avrà d'ora innanzi tre nuovi rivali: i porti polacchi di Stettino, di Danzica e di Gdynia. Sebbene lontani dalla cerchia danubiana, appollaiati sul Baltico a parecchie centinaia di chilometri da Vienna, gli scali polacchi potranno giocare un ruolo non trascurabile nell'accaparramento di transiti centroeuropei. In questi scali, le autorità polacche stanno attuando una vigorosa politica di costruzioni tecniche, che permetterà ai porti di manipolare ingenti aliquote di traffici nazionali ed esteri.

Intanto, per sensibilizzare l'ambiente danubiano, Varsavia ha istituito a Vienna una rappresentanza ufficiale per l'Austria delle ferrovie, dei porti e delle compagnie di navigazione polacche. Il nuovo organo è stato autorizzato a trattare con gli operatori austriaci qualsiasi affare transitario, con quotazioni a «forfait», da applicarsi o franco confine austrocecoslovacco o, addirittura, da e per le stazioni ferroviarie austriache. Il «forfait» riguarda i costi ferroviari, quelli portuali ed i noli marittimi fino al porto di destino o viceversa. La rappresentanza polacca di Vienna ha reso noto agli operatori transalpini che dai porti baltici esistono servizi regolari per le Americhe, per l'Africa Occidentale, per quella Orientale, per l'India-Pakistan ed Estremo Oriente.

L'ente polacco ha già stabilito dei contratti di trasporto per laminati austriaci per l'Argentina ed ha in corso di perfezionamento delle similari trattative per il trasporto verso il Brasile. L'ufficio di Vienna ha fatto, altresì, notare che esso è autorizzato a ricevere in merci le controprestazioni per i costi dei transiti.

La Polonia, che dispone di tre porti marittimi, possiede oggi 1,2 milioni di tonnellate di portata di navi mercantili. Lo sforzo maggiore viene fatto nel campo della navigazione di linea, nel quale si tende a sviluppare la frequenza ed il numero di servizi regolari. L'ultima realizzazione in materia è stata l'istituzione di una linea regolare Polonia-Africa Orientale-Sud Africa, servita da unità di 4350 tonn., e 15 nodi di velocità. Le linee per l'Estremo Oriente sono servite da 13 navi, quelle del Mediterraneo da 16 e quelle sul Sud America da 15 unità, mentre sulle linee per l'Africa Occidentale sono in servizio, in gestione congiunta, 12 navi polacche e 4 della Germania Orientale.

Cuba punta su Fiume come base d'appoggio per lo smercio dello zucchero destinato ai Paesi del Levante? Questa è la notizia più sensazionale che in questi giorni circola negli ambienti zuccherieri europei occidentali. Molte sono le supposizioni che vengono fatte in merito a questa novità, ma a parte le considerazioni più o meno giuste, sta di fatto che, nello scalo di Fiume si trovano alcune partite di zucchero cubano lavorato (si parla di 10 mila tonnellate) che verranno inoltrate sui mercati levantini.

Un primo lotto di circa 2000-3000 tonnellate, che verrà tra giorni imbarcato su una unità israeliana, è destinato al mercato di Caifa e Tel Aviv; seguiranno altri imbarchi entro la fine del mese in corso.

Non si hanno notizie precise di quando siano giunte nello scalo fiumano queste prime partite di zucchero cubano e su che navi esse siano state trasportate.

Si presume che lo zucchero cubano provenga dalla Cecoslovacchia, dopo aver subito una congrua elaborazione. Gli ambienti operativi adriatici, del resto, hanno ricevuto di recente offerte di zucchero raffinato cubano attraverso seconde mani, operanti per conto cecoslovacco.

SABATO 16 marzo
si riapre la
TRATTORIA ROSSI
allo
Squero
BARCOLA

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza 6 marzo 1963, ha dichiarato la morte presunta di Brandolin Edoardo di Francesco, nato a Crauglio (Udine) il 20 marzo 1911, siccome avvenuta in Germania, nella zona di Flossemburg il 31 gennaio 1945.

Avv. Silvano Missi

SU PROGETTO DELLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

Una Cassa per stimolare le iniziative produttive

Previsto uno stabilimento manifatturiero IRI

Ieri sera è stato insediato presso la Federazione Medie e Piccole Industrie il nuovo Consiglio direttivo così composto: Bonifacio cav. Silvio, Cocci cav. Mario, Eppinger Carlo, Fachin cav. cap. Ruggero, Florit comm. prof. Piero, Geri Giusto, Ghersina Amerigo, Gombacci cav. dott. ing. Lionello, Gregorin cap. Severino, Guerrieri geom. Giovanni, Lauri comm. avv. Furio, Magliaretta cav. uff. per. ind. Marcello, Mancini comm. Licinio, Marusi Edgardo, Pacini cap. Italo, Pizzul geom. Adolfo, Presel cav. Luigi, Punta rag. Gino, Sergas cav. uff. dott. ing. Bruno, Toresella Paolo, Umani comm. dott. ing. Bruno, Vattovani dott. Mario Paolo, Veneziani Manlio, Zadro cav. dott. Ernesto.

Il Consiglio ha poi nominato presidente della Federazione il prof. Florit; vice presidenti ing. Umani, cap. Fachin e avv. Lauri; membri della Giunta: cav. Bonifacio, ing. Gombacci, cav. uff. Magliaretta, cav. Presel e cav. Cocci.

Nel corso della riunione è stato discusso ed approvato un progetto per la industrializzazione di Trieste che sarà inviato alle competenti autorità per la sua realizzazione. Tale studio è preceduto da una illustrazione della situazione economica triestina retrospettiva ed in atto, richiama le dichiarazioni fatte, per un organico risanamento, dall'on. Fanfani nel 1958 e dall'on. Delle Fave, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, negli anni 1960 e 1962 e mette in evidenza le numerose agevolazioni esistenti nell'Italia centro-meridionale, oltre a quelle esistenti a Trieste, per favorire l'impianto, la riattivazione e l'ampliamento di nuove industrie.

Per colmare la conseguente sperequazione ed assicurare alla nostra economia gli strumenti atti ad espandere ed incentivare la industrializzazione, il progetto prevede l'impianto di un grande stabilimento manifatturiero da parte dell'IRI, con eventuale concorso azionario del capitale privato specialmente triestino, capace di assorbire almeno 5000 unità lavorative e di far sorgere altre aziende complementari oppure, in alternativa, l'insediamento di un adeguato numero di imprese industriali private con la creazione delle condizioni necessarie a determinare una rilevante intensificazione degli investimenti attraverso una apposita «Cassa» avente la funzione strumentale di promuovere il completamento delle infrastrutture e di concorrere al relativo finanziamento, di stimolare le iniziative produttive (con contributi ed agevolazioni varie, finanziamenti, ecc.) di coordinare e perfezionare la istruzione professionale delle maestranze, di promuovere studi ed indagini tecnico-commerciali, per migliorare la produzione ed espandere il collocamento dei prodotti, ecc.

Il progetto indica anche i mezzi per l'esercizio dell'attività della «Cassa» che dovrebbero essere costituiti da un fondo dotazionale dello Stato attraverso il bilancio di Trieste, utilizzando allo scopo una parte del maggiore stanziamento che si avrà nell'anno 1964-65, da contributi di finanziamento da parte del Comune, Provincia, Camera di commercio ed altri Enti ed Istituti locali, da una parte dei fondi destinati ai cosiddetti «piani economici», da obbligazioni nominative da emettere secondo il regolamento della «Cassa», ecc.

Il Consiglio, dopo aver trattato problemi sindacali, ha fatto sua la mozione presentata dal prof. Florit alla Camera di commercio e da questa approvata, concernente il miglioramento della funzionalità della viabilità cittadina e in particolare la risoluzione del problema dei parcheggi attraverso la istituzione del disco orario, i posteggi autorizzati, lo stazionamento alternato, la ricerca di nuovi spazi, la revisione dei passi carrabili e la costruzione di adeguati parcheggi pubblici.

La flotta dell'Adriatico al varo della «Raffaello»

Il varo della «Raffaello», in programma per il prossimo 24 marzo, verrà salutato pure da tutte le unità della Marina militare disponibili in Adriatico, che convergeranno per l'occasione verso il nostro porto. Tale assicurazione è stata data ieri dal Capo di Stato maggiore della Marina, Ammiraglio Giuriati, al Commissario generale del Governo, Mazza.

La conferenza indetta per domani, sabato, nella sede della Camera confederale del lavoro, nel corso della quale il dott. Fantoni, vicesegretario della CISL, addetto al settore del pubblico impiegato, avrebbe dovuto parlare sul tema: «Riforma burocratica», è stata rinviata a sabato 30 marzo, alle ore 17.

ASCOLTATA UNA DELEGAZIONE

IL LATTE DIFFICILE È GIUNTO IN PREFETTURA

E' stato il turno del Viceprefetto dirigente comm. Pasino, ieri, di ricevere la delegazione dei lattivendoli, e sentire la esposizione di un problema che aveva assunto toni acuti.

La categoria, come noto, si era premurata di esporre le proprie ragioni qualche giorno addietro all'assessore alla polizia urbana e annona, dott. Venier, facendo notare i danni che sarebbero derivati dalla applicazione della delibera che concede ai Supercoop l'autorizzazione alla vendita del latte, e prospettando inoltre l'eventualità che tale concessione si debba estendere agli altri supermercati, i cosiddetti «superette». Della delegazione facevano parte il direttore della Unione commercianti, Geppi, il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Gabrielli, il segretario della stessa, Demori, e i rappresentanti della categoria, Milazzi e Delli Pizzi.

Nel corso della riunione è stata attentamente esaminata la situazione, alla luce della possibilità di addivenire a quelle soluzioni che si possono ritenere maggiormente accettabili nell'interesse di tutti. La delegazione ha esposto innanzitutto lo stato di disagio degli interessati, dopo l'innovazione apportata dal Supercoop, forte di una delibera comunale, e in merito è stato fatto presente che verranno inoltrati dei ricorsi al Consiglio di Stato, tendenti all'annullamento del provvedimento preso in sede consiliare.

A questa conclusione, praticamente, è giunta la disamina degli aspetti giuridici della vertenza, mentre per quelli più spiccatamente amministrativi è stato fatto osservare che alla categoria è riservata la possibilità di integrare e anche riparare ai danni che deriverebbero dall'innovazione, grazie alla vendita dei generi alimentari in scatola, così come prospettato dagli organi comunali. I lattivendoli, pertanto, avrebbero tutta la convenienza ad ampliare le proprie vendite con lo scatolame, così come previsto dalla delibera: di conseguenza le perdite per la minor vendita del latte verrebbero a diminuire e in certi casi addirittura ad essere annullate.

Il comm. Pasino, facendo presente che su 300 latterie esistenti nel nostro Comune, soltanto una parte verrà a risentire della nuova situazione, ha indicato quale via da seguire sul piano pratico la necessità della presentazione immediata delle domande per tale ampliamento nelle vendite. Il Viceprefetto stesso si è impegnato di intervenire personalmente.

RIMARRÀ IN CARICA QUATTRO ANNI

Il Consiglio direttivo del Centro Sviluppo Economico

A Presidente riconfermato il comm. Carlo Padoa

In seguito alle modifiche recentemente apportate all'organizzazione del Centro sviluppo economico di Trieste, il Commissario generale del Governo ha nominato con suo decreto il Consiglio direttivo del Centro stesso, del quale fanno parte — oltre al presidente comm. Carlo Padoa — il dott. Sebastiano Miceli (in rappresentanza del Commissariato generale del Governo), il dott. Mario Franzil (Sindaco di Trieste), il dott. Giordano Delise (presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste), il dott. Romano Caidassi (presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura di Trieste), l'avv. Bruno Forti (presidente dell'Ente Porto industriale) e il comm. Giovanni Suttora (presidente Ente autonomo Fiera internazionale di Trieste).

Le nomine di cui sopra sono valide per il quadriennio 1963-66.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13, minima 5.5; umidità 57%; pressione mb. 1020.8 stazionaria regolare; temperatura del mare 6.2; vento km. 4 N.

Oggi: S. Tranquillo. - Il sole sorge alle 6.20, tramonta alle 18.09. La luna nasce alle 23.16, tramonta domani alle 9.21.

Maree — OGGI: alta alle 11.38, cm. 14 e alle 23.40, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 17.10, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.37, cm. 25 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 marinai, turno 4218, conf. 4169; 1 giov. coperta, turno 1949; 1 mozzo coperta, turno 1760; 1 ingrassatore, conf. 1015; 1 carbonaio, turno 667.

STATO CIVILE

14 marzo 1963

MORTI DENUNCIATE: Sala Paolo a. 75; Coen Giacomo a. 80; Pollanzi Vittorio Ettore a. 88; Dusman ved. Spadaro Eleonora a. 92; Sestani Rodolfo a. 85; Ferluga in Boschini Bianca a. 53; Balbi Giordano a. 66; Starin Agostino a. 61; Ierian Giuseppe a. 66; Miggitsch in Skodnig Eugenia a. 63; Dean in Vanon Giuseppina a. 74; Orsini Michele a. 79; Ursic in Martellani Maria a. 85; Sutero in Caruso Maria a. 82; Cernecca ved. Clai Anna a. 86; Corradini in Riccobon Amalia a. 68; Borghes ved. Dutti Anna a. 56; Abran ved. Barba Maria a. 85; Covrich ved. Borovelli Carolina a. 88.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15 8.15. 12. 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 13 — 17-20

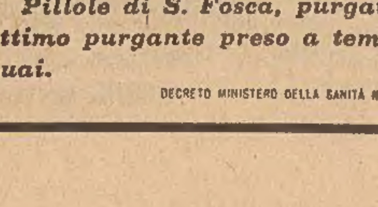
S.P.A. Tocco Magico
ASSUME OTTIMO VENDITORE organizzatore per cura zona Trieste e filiale comprendente deposito centro perfezionamento. Richiedonsi serietà, dinamismo, iniziativa, cultura adeguata, presenza, introduzione parrucchieri profumieri, militesente, autopropria, possibilmente trentenne. Offronsi stipendio prima categoria, concorso spese e provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitae specificando attività precedenti: Feronia 3 Roma

Per stabilimento zona lodigiana cercasi FAMIGLIA possibilmente veneta composta da marito (muratore o autista) e moglie (portiera guardiana).

Prendonsi in considerazione anche coniugi 40-45enni, con eventuale prole (massimo 3 figli) di età possibilmente non inferiore ai 18 anni. Offronsi stipendi, abitazione gratuita, occupazione nello stabilimento agli eventuali figli. Necessitano elementi provata moralità e comprovata onestà. Persone fisicamente robuste e ben prestanti. Assunzione immediata dopo colloquio.

CASELLA 16 N — S. P. I. — MILANO

213



PILLOLE PURGATIVE DI SANTA FOSCA

Pillole di S. Fosca, purgative! Molte volte un ottimo purgante preso a tempo può evitare seri guai.

DECRETO MINISTERO DELLA SANITÀ N. 1310 IN DATA 12 APRILE 1952 - Reg. 2951

AMPIA RELAZIONE DELL'ING. CANARUTTO AL ROTARY

Passato, presente e futuro dell'autostrada triestina

Nel 1928 si incominciò a parlare della grande arteria
Tutti i dati tecnici - Probabili prezzi dei pedaggi

Alla riunione rotariana tenutasi ieri, l'ing. Guglielmo Canarutto ha tenuto una interessante relazione sull'autostrada Trieste-Venezia. La riunione era presieduta dal comm. Carlo Beltrame in assenza del presidente avv. Corrado Jona. Da questa ampia disamina, che ha investito con una approfondita analisi storica, i precedenti dell'opera da realizzare, riportiamo alcuni passi riferentisi alla situazione attuale.

Dal 1928 sono passati 35 anni. Fu in quell'anno che con la creazione della Società Autovie Venete si cominciò a parlare per la prima volta dell'autostrada Trieste-Venezia che avrebbe dovuto prolungarsi fino a Fiume ed interessare pure il valico di Tarvisio. Eravamo agli inizi, quando si studiava e si realizzava la Milano-Laghi e la Milano-Bergamo, i primi due tronchi di autostrade italiane. Ovviamente però, le idee non bastavano: Trieste non era nelle condizioni di Milano che disponeva di forti industrie, di capitali e quindi di iniziative di ogni genere.

Passarono gli anni. Venne la guerra d'Etiopia e la seconda guerra mondiale ma alla fine del conflitto nel 1946 la Società Autovie Venete potè realizzare per incarico del Governo militare della città, la costruzione del tratto Trieste (porto)-Padriciano-Sistiana della lunghezza di 18.3 km., progettata per una sezione che già allora doveva avere 22 m. di larghezza, vale a dire con due vie unidirezionali, ma realizzata, per ragioni di economia per una larghezza di soli 11 m.

Subito, nel 1947 la stessa Società Autovie Venete inoltrò la prima domanda di concessione per tutta l'autostrada Trieste-Venezia, sempre con la sezione di 22 m. e successivamente, tale domanda di concessione venne ripetutamente rinnovata. Il problema non era ancora ritenuto di attualità, non solamente per la tratta Trieste-Venezia, ma per la realizzazione di tutti i tronchi autostradali, di cui appena in seguito ci si incominciò ad interessare in campo nazionale.

A tale proposito assunse capitale importanza la conferenza internazionale tenutasi a Ginevra nel settembre del 1950 che si concluse con la firma dell'accordo relativo alla circolazione stradale europea. Per quanto riguarda l'Italia fu l'8.a Conferenza del traffico e della circolazione tenutasi a Stresa nell'ottobre 1951 che diede la dimostrazione dell'importanza del problema.

Dovranno passare altri quattro anni per arrivare al 21 maggio 1955 quando venne varata la prima grande legge per la costruzione di autostrade in concessione. In tale legge vi era il riconoscimento ufficiale dell'autostrada Trieste - Venezia, purtroppo inclusa all'ultimo posto nella graduatoria delle costruzioni. Si arrivò alla legge del 21 marzo 1958, la legge famosa dei 45 miliardi per Trieste, in cui veniva offerta la possibilità di realizzare l'autostrada con il concorso dello Stato nella misura di 6 miliardi, quale contributo a fondo perduto.

Ma le difficoltà non erano finite. Solamente nel novembre del 1962, si è iniziata la costruzione dei primi due lotti che interessano complessivamente una lunghezza di circa 7 km. sui 140 km. di percorso. Si deve però ancora confermare, sotto il punto di vista sia tecnico che finanziario, se la strada sarà di 24 m. di larghezza o 19.10 (la prima concessione dell'ANAS era di m. 16.50). Siamo già nel 1963 e dobbiamo dare ancora inizio alla costruzione del 90 per cento dei lotti sempre attendendo il prossimo 20 marzo per la definitiva decisione che dovrà rendere la nostra autostrada uguale a tutte le altre autostrade costruite o da costruirsi nel resto del paese.

L'autostrada Trieste-Palmanova-Mestre con diramazione Palmanova-Udine ha il suo punto terminale verso Trieste al km. 28 della SS. 202 in località Sistiana, verso Udine all'incrocio con la SS. n. 13 in località S. Caterina e verso Mestre all'inizio dell'autostrada Mestre-Padova. La lunghezza complessiva è di circa 140 km. Dovrebbe avere due carreggiate indipendenti di m. 7.50 ciascuna con una banchina spartitraffico di m. 3 e banchine laterali di sosta di metri 3 ciascuna, che in totale sommano 24 metri. I ponti dovrebbero avere sempre 2 correggiate di m. 7.50 ciascuna con spartitraffico di un metro e marciapiedi laterali di m. 1.25. Il costo previsto è di circa 30 miliardi, di cui con contributo dello Stato otto miliardi e mezzo. Due miliardi e mezzo sono stati stornati da un'altra opera importante — il molo VII — di cui si parla, con abbondanza di dati tecnici e di miliardi da più anni e che sperabilmente potrà essere ripresa.

La pendenza massima da superare sarà del 2 per cento. Questa strada sarà dotata di opere d'arte di mole non indifferente; fra le principali, i grandi ponti sui fiumi Isonzo, Stella, Tagliamento, Livenza, Piave e Sile, per una complessiva lunghezza di circa km. 3.730, in più ci sarà un viadotto a Mestre che sarà lungo circa 2.300 km. Altra opera di carattere importante sarà costituita dal ponte attraverso il parco ferroviario di Mestre ad una unica campata per la lunghezza di km. 0.120. Ci saranno poi le opere minori costituite da sovrapassi e sottopassaggi in numero di 175.

La strada sarà dotata di svincoli, verso 11 località. Redipuglia, Villesse, Palmanova, San Giorgio, Latisana, Portogruaro, S. Stino Livenza, Cessalto, Quarto d'Altino, Mestre Nord. Agli effetti esecutivi, tutta la opera rimane suddivisa in 23 lotti con l'importo a base d'asta di un miliardo circa.

Quanto alla questione dei pedaggi, si può dire che la tariffa media per veicolo/km. sarà all'incirca di 6.20 lire, vale a dire su 140 km. di percorso verrà costare circa 300 o 340 lire. E' questa una tariffa in armonia con quelle che sono le tariffe di altri tronchi di autostrada realizzati nel resto d'Italia, ed anche rispondente a quelle che sono le tariffe in adozione all'estero, dove, per esempio in America, la tariffa è di circa 1 cents/km., vale a dire circa, al cambio, di lire 6.20 come la tariffa italiana.

E' da sperare che la Società Autovie Venete possa procedere all'esecuzione dei 135 km. di strada con la massima sollecitudine e per la larghezza di 24 metri, onde non trovarci di fronte ad una realizzazione che, sin dal primo momento, rivelerebbe, tutte le sue deficienze, soprattutto per una città dell'importanza di Trieste posta all'estremo limite del territorio nazionale.

E se, come non vi è dubbio, in «via vita est», come dicevano gli antichi, essa per l'umanità la strada è vita e progresso, la sollecita attuazione della strada Trieste-Venezia non mancherà di assicurare alla nostra città e di riflesso alla nazione, quei benefici — sotto tutti gli aspetti — che scaturiscono pure dal noto aforisma che: «La civiltà di un popolo cammina sulle strade che ha saputo costruire».

E propriamente, per la particolare posizione di Trieste, e forse per nessun'altra città del territorio nazionale, può farsi richiamo a quei principii in base ai quali nel medio evo uno speciale ordine monastico francescano, chiamato dei Frères Pontifes, attuava la riparazione delle strade e dei ponti — fra cui il ponte di Avignone — come missione di misericordia e come opera di carità. E di fronte alle innumerevoli difficoltà che per tutto questo tempo hanno impedito la realizzazione della Trieste-Venezia vogliamo fare appello alla buona volontà che certo non manca negli uomini: non solo per diritto nostro — e ne abbiamo ben meritato — ma per dovere e riguardo al bene della Patria, l'opera da tanti anni promessa e di vitale necessità ed importanza per la città, deve essere realizzata nel tempo più breve e nel modo migliore.

Congedo del comm. Reale dalla Finanza di Trieste

Con una spontanea manifestazione di affetto, la famiglia finanziaria di Trieste si è congedata ieri l'altro nell'Intendenza di Finanza, dal dott. Francesco Reale, che ha lasciato per raggiunti limiti di età e di servizio il delicato incarico di Intendente di Finanza.

Nel salone erano riuniti a festeggiare l'alto funzionario, che ha avuto dal Ministro Trabucchi la nomina di Ispettore Generale delle Intendenze di Finanza, gli ispettori compartimentali delle tasse, delle dogane e delle imposte dirette, tutti i capi degli uffici finanziari e il personale dell'Intendenza di Finanza al completo.

Con nobili espressioni l'intendente aggiunto dott. Annibale Marino ha rivolto al comm. Reale il saluto della famiglia finanziaria di Trieste sottolineando il vincolo affettivo col quale il comm. Reale ha legato a sè più generazioni di funzionari.

Il dott. Marino, dopo aver rilevato la stima e la simpatia riscossa dal comm. Reale in tutti gli ambienti cittadini e fra le autorità, ha così concluso: «E' soprattutto della sua opera umana, di quell'afflato caloroso con cui è riuscito ad amalgamare caratteri e personalità diverse, sostituendo all'arido rapporto burocratico, quello dell'amicizia fatto di stima e di comprensione reciproca, che io desidero darle a nome di tutti i presenti doverosamente atto con commossa gratitudine e sincero affetto».

Ha risposto visibilmente commosso il comm. Reale il quale ha ringraziato il personale tutto per la collaborazione prestata in ogni occasione e ha rivolto alla famiglia finanziaria di Trieste un caloroso saluto con i più sentiti voti augurali. Il personale finanziario ha donato all'illustre funzionario un artistico piatto d'argento e una pergamena ricordo. E' seguito un signorile ricevimento.

La reggenza temporanea dell'Intendenza di Finanza sarà assunta dall'Intendente aggiunto dott. Annibale Marino, al quale porgiamo un cordiale saluto ed un augurio di buon lavoro.

MITI I GIUDICI DOPO IL RAVVEDIMENTO

Radiolina nel canile sottratta dal figliol prodigo

Colto in flagrante durante una visita notturna tentò una sortita da acrobata e poi tornò indietro

Allontanatosi da casa, essendo in disaccordo con i suoi, Giorgio Marani, di 23 anni, senza fissa dimora, si era imbattuto in serie difficoltà per trovare di che vivere. Disoccupato da un anno, il Marani aveva deciso di tentare un «colpetto» per tirare avanti un altro po'. Come obiettivo aveva scelto una ditta i cui uffici egli ben conosceva, per avervi lavorato qualche tempo. Munito di una torcia elettrica e di un cacciavite, il giovane era entrato la sera del 15 novembre scorso nel portone di via Mazzini 30, salendo al primo piano dello stabile e introducendosi oltre una porta aperta in un corridoio dal quale si accede agli uffici di tre ditte diverse: la Cucarzi, dove egli aveva lavorato, la «Soomeren van Arn» e la «Spiro Dalla Porta». Forzata la porta d'ingreso del primo ufficio, e impossessatosi di poche migliaia di lire rinvenute nei cassetti, egli aveva forzato quindi le porte degli altri uffici, impossessandosi nel secondo di 12 mila lire ai danni del titolare Gustavo Urbic, e di alcuni arnesi e di una medaglia di proprietà di Paolo Spiro Dalla Porta.

L'azione del Marani non ha potuto svolgersi però in piena tranquillità, perchè egli non aveva tenuto conto della presenza di una pulitrice, che seralmente verso le 22 si recava in quegli uffici per compiervi il suo lavoro. Insospettita dalla presenza di un impermeabile e di un paio di scarpe (che il giovane si era tolto per avere il passo più lieve...) trovate nell'ufficio della ditta Cucarzi, la donna era ritornata indietro a dare l'allarme, avendo avvertito anche dei rumori provenienti dalle stanze attigue, dove appunto il Marani stava operando. In breve si è portata sul posto la Mobile. Prima di cadere nella trappola, il giovane si votò all'equilibrismo, tentando la fuga per un cornicione che aveva raggiunto quale ultima via di scampo, salvo ritornare indietro con molta prudenza, perchè si era trovato bloccato anche per quella strada; aveva preferito perciò attendere la polizia nel più sicuro ufficio del Cucarzi.

Interrogato dalla Mobile il Marani aveva confessato un altro furto, commesso qualche giorno prima nella zona di via dell'Istria. Era entrato di notte nel cortile di una casa, sede dell'officina di Bruno Alzetta, abitante in via Vasari 11, e si era impossessato di una torcia elettrica e di un cacciavite (usati poi in via Mazzini) nonchè del libretto di assegni dello stesso Alzetta. Scritto a nome dell'Alzetta un assegno, per l'importo di 300 mila lire, il giovane aveva pensato di passare l'indomani mattina alla Banca del Friuli per la riscossione. Con un lampo di genio, per impedire che il mattino successivo l'Alzetta avvertisse la banca del furto patito, il Marani prima di allontanarsi aveva tagliato perfino il filo del telefono. Il giorno dopo, all'ora di apertura degli sportelli della banca, l'astuto giovane era già là, pronto a esibire il suo bell'assegno. Ma il cassiere, comunque già informato, nonostante il taglio del filo, aveva invitato con un pretesto il Marani a trattenersi allo sportello. E qui il giovane aveva capito che era giunto per lui il momento di filarsela velocemente.

Fin qui dunque le imputazioni a carico del giovane, comparso ieri mattina dinanzi al Tribunale penale, erano tre: furto aggravato continuato, per la faccenda di via Mazzini; furto aggravato per il furto nell'officina di via dell'Istria; tentata truffa per l'assegno che voleva riscuotere. Ma in più, e a parte, c'era un altro reato, che è stato unito a questi tre nel procedimento penale. Il Marani aveva lavorato quale custode del canile di via Marchesetti per un paio di giorni; sufficienti a fargli scoprire che in una stanza della signora Carla Jellersitz si trovava un apparecchio radio a transistor del valore di 30 mila lire. Della radio si era impossessato durante l'assenza della padrona, e si era presentato poco dopo nel suo negozio per annunciarle che intendeva licenziarsi. Poichè era stato subito sospettato, messo alle strette aveva confessato anche quel furto, commesso il 23 settembre '62.

Il Marani si è giustificato ieri mattina affermando che si trattò di un momentaneo sbandamento. Adesso è ritornato in famiglia, ha ripreso a lavorare onestamente, intende pensare seriamente al futuro. I giudici del Tribunale, per ricordargli il passato, lo hanno condannato a 11 mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa, nonchè al pagamento delle spese, con il beneficio della condizionale e della non menzione. Per quanto riguarda la tentata truffa, non è stato proceduto nei suoi confronti per amnistia.

L'Unione commercianti rende noto che il Ministero dei Lavori Pubblici, con propria determinazione adottata ieri, ha autorizzato, in via eccezionale, per il giorno festivo infrasettimanale del 19 corr. (San Giuseppe) la libera circolazione di autoveicoli adibiti a trasporto di merci e materiali.

LE ORE DELLA CITTA'

«Tempo libero»

La rivista «Tempo libero» edita dalla presidenza nazionale dell'ENAL, apre il numero di febbraio con un editoriale di Raimondo Manzini, su «Tempo libero e dignità umana» nel quale il direttore dell'«Osservatore Romano» considera il problema della ricreazione post-lavorativa alla luce degli ammaestramenti impartiti da Giovanni XXIII sul delicato argomento. Francesco Carnelutti, a sua volta, esprime sullo stesso tema un elevato pensiero vibrante di intensa spiritualità. Nello stesso fascicolo un articolo di Antonio D'Ambrosio schiude un'ampia rassegna delle attività sportive dilettantistiche promosse dall'ENAL in Italia per la diffusione della pratica sportiva tra i lavoratori. Sull'argomento, impostato in forma organica, è stata condotta da Giorgio Tamberlani un'inchiesta alla quale hanno partecipato numerosi giornalisti sportivi. L'attività svolta dalle Federazioni dilettantistiche dell'ENAL è illustrata da una serie di servizi che documentano la complessa opera attuata per incrementare la pratica sportiva in ogni categoria sociale. Su questo specifico tema hanno scritto Aldo Gaffi, Alberto Mario Gloria, B. Paschetta ed altri. Il numero di febbraio presenta un articolo di Luigi Volpicelli, un «reportage» di Folco Quilici nei mari del Sud e scritti di E. Vinci, E. Vitalone, A. Sabatini, V. Guzzi, C. Ventura, R. Terrosi, L. Bruni, oltre alle consuete rubriche sui libri di V. L. sui dischi di L. Tinti e sulla moda di Maddalena.

Gite a Venezia e Verona per gli incontri di calcio

L'UTAT organizza per domenica prossima 17 marzo una gita in autopullman a Venezia per l'incontro di calcio Inter-Venezia. Inoltre una gita a Verona per Triestina-Verona e per la Fiera Campionaria di Verona. Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Lavare i piatti

sarà meno pesante con un bell'acquaio in porcellana o in acciaio inossidabile con mobile metallico che potete ammirare in grande assortimento e alle migliori condizioni da *Arte & Luce* di Silvio Bonifacio in via San Spiridione. Vi sarà fornito completo di ogni installazione.

Una pipa

deve soddisfare il gusto ma anche appagare l'occhio! Fra i 300 modelli di pipe pregiate che costituiscono l'assortimento della ditta *V. Zandegiacomo* con sede in corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7 troverete senz'altro la pipa che fa per voi.

Sant'Isidoro

La Comunità di Cherso ricorderà domenica il Patrono Sant'Isidoro. Il comitato comunale invita tutti i chersini a partecipare alla S. Messa che sarà celebrata alle ore 11 nella Chiesa della B. V. del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio).

Assemblea del C.M.M.

I soci del Circolo Marina Mercantile sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo questa sera nella sede sociale di via Rossini n. 6 alle ore 19 in prima ed alle 19.30 in seconda convocazione.

FOTOGRAFIE DILETTANTI
Lavoro accurato
Consegna in giornata
giornalfoto
Piazza della Borsa 1

RINVIATO IL PROCESSO PER TRUFFA

LA CASA DA SOGNO CHE RIMASE TALE

Pagati tre milioni, non si costruì la villetta

Una casa da sogno, avrebbe dovuto essere la villetta che l'insegnante Caterina Gerometti aveva commissionata all'impresa Maria Krizmancic, con ufficio in via Roma 17. Ma tale essa è rimasta e la titolare dell'impresa, dopo molte promesse (per le quali aveva avuto un acconto di tre milioni) non aveva rispettato l'impegno preso con la cliente. La Gerometti dopo aver atteso pazientemente la costruzione della casa o la restituzione dell'importo versato, frutto dei risparmi di tutta una vita, si è decisa a denunciare la Krizmancic unitamente al suo collaboratore Luigi Radini. Il processo contro i due avrebbe dovuto svolgersi ieri mattina in Tribunale, ma è stato rinviato al 2 aprile perchè il difensore dell'imputata aveva citato un nuovo teste e la richiesta è stata accolta.

Maria Krizmancic, abitante a Basovizza 132, e Luigi Radini, abitante in piazza Foraggi 1, sono imputati di truffa aggravata per avere nel maggio del 1960 indotto in errore Caterina Gerometti, presentandosi la prima come titolare dell'omonima impresa costruzione edili, e il Radini come suo collaboratore e impegnandosi a costruire una villetta entro breve termine. Non disponendo di alcuna attrezzatura, ma solo di un ufficio di via Roma, la ditta Krizmancic aveva stipulato un contratto di compravendita del terreno per la costruzione, pur non godendo nè della proprietà nè della disponibilità. In data 25 maggio 1960, i due si erano fatti consegnare dalla Gerometti l'importo di tre milioni, in contanti, quale corrispettivo per l'acquisto del terreno e quale acconto per la costruzione della villetta da erigere nella zona di Gretta. Da notare che progettista dell'edificio era l'arch. Guido Gortan, implicato nel famoso affare Belullo, e del quale la difesa aveva pure chiesta la citazione come teste.

All'udienza di ieri mattina il Radini non si è presentato, trovandosi fuori Trieste. Il processo era stato iniziato in contumacia nei suoi confronti, mentre era presente la Krizmancic.

Un altro infortunio si è verificato ieri a bordo della «Raffaello». Nella «galleria assi» un montatore tedesco è accidentalmente scivolato sul fondo riportando un doloroso ematoma alla gamba sinistra. E' stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. La vittima è l'amburghese Karl Wilkeim, di 37 anni, attualmente alloggiato all'albergo Milano, che è stato ricoverato con prognosi di una decina di giorni.

SEGNALAZIONI

«Premetto di essere un piccolo esercente. Vorrei attirare l'attenzione sia delle autorità e in particolare modo a tutti quanti prestano la loro attività nel commercio al minuto, siano essi prestatori d'opera che datori di lavoro, sul problema dell'orario estivo che fra non molto entrerà in vigore e precisamente 8-13, 16.30-19.30. Era forse intendimento di coloro che hanno ideato un tanto di dare ai lavoratori un periodo di riposo più lungo nella stagione estiva, in pratica però si è ottenuto lo scopo inverso perchè o ci si annoia per tre ore e mezzo, oppure volendo andare al bagno le rimanenti tre ore di lavoro sono veramente una grossa fatica. Propongo quindi di indire un referendum fra tutti noi e decidere di chiudere alle 17, al massimo alle 18, riducendo eventualmente le ore di pranzo per lasciare effettivamente nel periodo estivo dalle due o tre ore da dedicare al proprio gradimento. Se un tale accordo non fosse possibile si lasci l'orario attuale 8-13, 16-19 che in tutti i casi saremo tutti più contenti. Ringraziando, E. P.».

«Scrivendo a «Segnalazioni» sono certa di ottenere quanto giustamente chiedo. La pavimentazione del nostro Giardino pubblico? Un vero disastro. Non solo ora che si avvicina la buona stagione si sollecita a provvedere, ma questo doveva essere fatto molto tempo prima. I buchi non si contano nemmeno, specie all'entrata della porta principale. A nome di tutta la cittadinanza, specie di quelle persone e bambini che frequentano il giardino chiedo urgente provvedimento di asfaltatura. C. W.».

«Sono giuste le lagnanze degli utenti del tram di Opicina riguardo il nuovo capolinea in piazza Scorcola. Per evitare i loro sacrifici basterebbe che gli utenti siano autorizzati ad usare l'autobus n. 28, in questo caso però la linea 28 dovrebbe passare sotto la diretta gestione del Servizio comunale delle tramvie di Opicina, sia perchè queste linee servono la stessa zona di Scorcola (e l'aveva rimarcato anche la vecchia «Società Piccole Ferrovie») sia perchè possa venire emesso anche dai bigliettai della linea n. 28 un biglietto unico di concidenza, senza aumento dell'attuale tariffa pratica dal tram di Opicina. Inoltre per evitare l'enorme intralcio del traffico in piazza Scorcola il capolinea del tram dovrebbe venir spostato all'imbocco della «Salita Trenovia», evitando così lo sganciamento del tram dal locomotore e disponendo in quel luogo di un comodo piazzaletto per la fermata dell'autobus n. 28. Con un minimo di buona volontà i problemi sarebbero così risolti ed anzi migliorata l'attuale situazione. P. R.».

«Non è la prima volta che la succursale postale di via Diaz, rimane senza fondi sufficienti per pagare le pensioni alla scadenza prefissata. In data 13 corrente mi sono recato presso quell'ufficio e dopo aver fatto la coda assieme ad altre persone mi sono sentito dire: "I pagamenti sono sospesi a causa di mancanza di fondi". Immaginate il disappunto degli interessati. Lo scorso mese, lo stesso inconveniente, non solo per il pagamento delle pensioni statali ma anche per quelle dovute ad altre categorie di pensionati e in date differenti. Per me, personalmente, ciò comporta soltanto di ritornare all'indomani per l'incasso, poichè abito nelle immediate vicinanze e, per mia fortuna, non sono strettamente bisognoso. Per altre persone ciò comporta invece perdita di tempo, doppia spesa per i trasporti e, quel che è peggio, rimanere senza mezzi finanziari per eventuali acquisti giornalieri. C'è poi il caso di chi aspetta la pensione come una manna del cielo e ne fa sicuro affidamento per non dover ritornare a casa a piedi, com'è il caso di un vecchietto abitante in via Baiamonti. M. F.».

I venerdì culturali al Circolo degli Istriani

Il Circolo dell'Unione degli Istriani offre agli affezionati frequentatori del ciclo dei venerdì culturali 1963 un concerto vocale che certamente riuscirà a tutti molto gradito. Questa manifestazione concluderà la serie. Il concerto sarà sostenuto dal soprano Sparta Garbo, accompagnata al pianoforte dalla prof. Giulietta Paoli e avrà luogo questa sera alle ore 19 nella sala maggiore del circolo di via Silvio Pellico 2. Verranno eseguiti brani tolti da opere di Bellini, Verdi, Puccini, Mozart, Cilea, Mascagni. L'ingresso è gratuito.

Assemblea della Società Adriatica di Scienze

Oggi, venerdì 15, alle ore 18.30, in seconda convocazione, nella nuova sede di via S. Giorgio 3, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria della Società adriatica di scienze. Per la validità legale dell'assemblea e per l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, i soci sono invitati ad intervenire numerosi.

Il cappotto del profugo

Il giorno 2 scorso il profugo Vojko Blazevich, di 25 anni, ospite del campo di San Sabba, aveva riferito agli agenti in servizio di aver visto un profugo con addosso il cappotto che gli era stato sottratto il 26 gennaio. I poliziotti si son fatti indicare il nuovo possessore dell'indumento che è stato fermato e accompagnato negli uffici del posto fisso.

Il profugo, identificato per Dragomir Pantic, di 23 anni, è stato interrogato sull'origine del cappotto ed egli ha raccontato di averlo acquistato il mese scorso a Nizza da un certo Hadzic, suo connazionale, che era stato alloggiato tempo addietro al campo di San Sabba. Dalle indagini esperite gli inquirenti hanno potuto accertare invece che nessun Hadzic era mai stato ospite del campo e che il fermato aveva tentato di emigrare clandestinamente in Francia dove i gendarmi lo avevano fermato e rispedito a Trieste. Poichè dagli interrogatori è apparso evidente che il cappotto era stato rubato dal Pantic, questi è stato denunciato per furto aggravato.

Un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava ha trasportato ieri verso le 13, all'Ospedale maggiore, il pensionato Giuseppe Fontanot, di 70 anni, abitante al numero 157 di Crevatini, il quale è stato accolto con prognosi riservata nel reparto ortopedico per la frattura del femore destro. L'anziano pensionato era stato ricoverato ieri mattina all'ospedale di Isola d'Istria per una accidentale caduta nei pressi di casa.

Trigesimo dalla scomparsa del cap. Eugenio Danieli

Ricorreva ieri il trigesimo della scomparsa del comandante Eugenio Danieli della Società di Navigazione «Italia». Si trovava al comando del P.fo «Tritone» in viaggio di ritorno dal Sud America, quando, verso la metà di dicembre, improvvisamente si ammalò e dovette essere ricoverato presso l'Ospedale di Casablanca dove fu anche sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni di salute subirono successivamene un leggero miglioramento, tanto da consentirgli, verso la fine di gennaio, d'intraprendere il viaggio di ritorno in aereo.

La sua forte fibra non potè tuttavia resistere a un ulteriore aggravamento del male e, come abbiamo detto, il 14 febbraio scorso il comandante Danieli ha cessato di vivere lasciando generale compianto fra quanti ebbero modo di conoscerlo ed apprezzarne le virtù.

Nel 1940 era stato assunto nei ruoli della Società «Italia» e continuò a navigare fino a quando durante la guerra, naufragò in seguito al siluramento del P.fo «Isarco» sul quale si trovava imbarcato. Il cap. Danieli, assieme ad alcuni altri naufraghi, venne raccolto dallo stesso sommergibile nemico e avviato in Inghilterra dove trascorse un lungo periodo di prigionia.

Nel 1957 ebbe la nomina a primo ufficiale e lo scorso anno, dopo essere stato comandante in seconda sulla m/n «Saturnia», gli venne affidato il comando del P.fo «Tritone» ove ebbe modo di mostrare le sue alte doti di uomo di mare.

In questa triste ricorrenza ci uniamo anche noi alla Società «Italia» e alla folta schiera di amici ed estimatori nel rinnovare alla famiglia, così duramente colpita, le espressioni del nostro cordoglio.

COMPLICATA STORIA CHE LASCIA UN DUBBIO

Venduto al derubato il carburatore da scooter

Tre personaggi in cerca di un carburatore. Rodolfo Zidarich, Giuseppe Marsich e Ottorino Marassi, ciascuno a suo modo e per strade diverse, avevano tentato di venirne in possesso: il primo — secondo l'imputazione che lo ha portato ieri mattina in Tribunale — lo avrebbe rubato, il secondo (derubato) lo voleva ritrovare; il terzo infine voleva aiutare l'amico a rientrare in possesso di quanto gli era stato asportato dallo scooter lasciato incustodito dinanzi alla sua abitazione.

La vicenda è complicata, anche perchè attorno al terzetto hanno giostrato altri due personaggi, un fantomatico «Gilberto» e tale Bruno De Rota. Le versioni del fatto sono state poi tutt'altro che chiare e lineari, tanto che alla fine il Tribunale ha emesso la sentenza assolutoria con formula dubitativa per lo Zidarich.

Ed ecco come erano andati i fatti. Il 9 giugno 1960 il magazziniere Giuseppe Marsich, abitante in via Matteotti 4, si era presentato al Commissariato di P.S. di via Caprin, precisando di essere rientrato in possesso di un carburatore che gli era stato rubato tre mesi prima; egli aveva denunciato a suo tempo il furto allo stesso Commissariato. Aveva precisato inoltre che il carburatore gli era stato consegnato da Rodolfo Zidarich, abitante nella stessa abitazione di via Matteotti 4. Per quanto riguarda la certezza che si tratti dello stesso carburatore, egli non aveva avuto dubbi: lo aveva riconosciuto per certi segni sulle viti e per tracce di corrosione provocate dal carburatore all'interno.

Invitato a giustificarsi in sede di Polizia, lo Zidarich aveva spiegato che un suo amico, tale Bruno De Rota, gli aveva manifestato un giorno l'intenzione di acquistare un carburatore; successivamente aveva incontrato un conoscente, tale «Gilberto», che disponeva proprio dell'oggetto cercato. Lo aveva messo a sua disposizione, senza voler nulla in cambio. Lo Zidarich aveva perciò consegnato lo stesso carburatore a De Rota, ma quest'ultimo glielo aveva restituito dopo pochi giorni poichè non era adatto per il suo scooter. Aveva incaricato allora un giovane da poco conosciuto, Ottorino Turina, di venderlo per suo conto, e per agevolargli il compito lo Zidarich gli aveva indicato, quale possibile acquirente, il Marsich. Il Turina poi aveva provocato un incontro fra lo Zidarich e il Marsich, ed era stato in quella occasione che il derubato aveva fatto la grande scoperta.

Se questa era stata la versione dello Zidarich, le versioni degli altri due, il Marsich e il Turina, erano state un po' diverse. Lo Zidarich comunque ha tenuto a precisare, anche ieri mattina, che egli era venuto in possesso di quel dannato carburatore in data precedente a quella del furto. Non ha saputo spiegare però dove era sparito «Gilberto», nè chi fosse; nè ha spiegato perchè non si era rivolto direttamente al Marsich, per vendergli il carburatore, anzichè affidarsi al Turina.

La Difesa, dopo aver messo in risalto che l'imputato è incensurato e che è un bravo giovane, ha affermato che lo Zidarich non sarebbe andato ad offrire il carburatore al derubato se non avesse avuto la coscienza pulita. Il P.M. aveva chiesto la condanna del giovane a 8 mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa; la sentenza, come detto, è stata assolutoria per insufficienza di prove.

Primula rossa per 56 mila lire

Per cinquantaseimila lire lo apolide Alexander Schwactjè (31 anni, via San Francesco 16) si era trasformato in «primula rossa» offrendosi di accompagnare cinque profughi stranieri che volevano oltrepassare clandestinamente il confine con la Francia.

La «missione», iniziata a Trieste, si era conclusa però già a Monfalcone, dove i cinque avevano perduto di vista la loro guida. Fino a Ventimiglia la strada è lunga, ma i cinque non si sono perduti di animo e, con mezzi di fortuna, avevano raggiunto la linea di confine, dove però erano stati fermati dalla Polizia di frontiera e rispediti a Trieste.

Ritornati sotto scorta al campo profughi di San Sabba, i cinque hanno concordemente dichiarato di aver conosciuto lo Schwactjè nella sera precedente la partenza e di aver concertato con lui la fuga verso la Francia. I profughi hanno inoltre precisato di aver dato un compenso al loro occasionale amico.

I poliziotti del Commissariato centrale, interessati della questione, hanno svolto attive indagini interrogando fra l'altro lo Schwactjè. Egli si è giustificato dicendo che, giunto a Monfalcone, s'era accorto che i cinque erano sprovvisti del biglietto per proseguire il viaggio, e ciò mandava in fumo l'intero progetto.

E' stata rubata l'altra notte la Fiat «600» Abarth targata TS 54233 appartenente a Guido Mulè di 27 anni abitante in via Flavia 36. L'auto, seminuova, vale novecentomila lire.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica prossima, con partenza alle 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Sappada. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per la festività di S. Giuseppe, gita sciatoria di tre giorni a Cortina d'Ampezzo. Sono disponibili ancora alcuni posti. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 17 marzo, con ritrovo alle ore 9.45 al casello della elettrovia di Villa Opicina, escursione sul Monte Meduccia (Orsario). Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

SCI CAI TRIESTE. Viene organizzata per domenica 17 c. m. una gita alla volta del Nevegal con partenza alle ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo e una gita per martedì 19 c. m., festa di S. Giuseppe, alla volta di Sappada con partenza alle ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni dei posti in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

COMUNE MONFALCONE

sarebbe disposto esaminare domande INGEGNERI EDILI tendenti assunzione fra il proprio personale per incarichi tecnici. Indirizzare domande e referenze alla

Segreteria di detto Comune entro il 31 marzo 1963

† **Maria Abrami v. Barba**

si è spenta il 13 corr. lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 11 corr. si è spento serenamente

Massimo Langbank - Danni

Profondamente addolorata ne dà l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella ELSA ved. CARLOMAGNO unitamente ai parenti tutti.

---

†

Il 13 corr. si è spento

Giuseppe Jerjan

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi e le nuore.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. alle ore 16 dall'abitazione di S. Dorligo della Valle.

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Giuseppe Jerjan

---

†

Dopo lunga malattia il 14 corr. ci ha lasciato per sempre il nostro adorato

Michele Orsini

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA MUELLER, il figlio MARIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. M. Tamaro, i sigg. medici, le suore e il personale della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

A breve distanza dell'amato fratello è mancata l'anima buona di

Ines Zephirlo

Lo annunciano desolati, a tumulazione avvenuta, la sorella MARIA col marito VALENTINO MORASSI, la cognata PINA ZEPHIRLO e gli altri congiunti.

Trieste, 15 marzo 1963

---

† Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati la nostra cara mamma

Anna Borghes v. Dutti

La piangono i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Giovanna Ritossa ved. Torcello

Ne danno il triste annuncio i figli.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla via T. Vecellio 1.

Commossi per le testimonianze d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria Barbali

ringraziamo il dott. Claudio Tramer e tutti coloro che in vario modo ne vollero onorare la memoria.

Famiglie BARBALI - MILAUDI

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Marini

ringraziano tutti gli intervenuti ed in particolare i colleghi e le Suore dell'Ospedale Maggiore per le attestazioni di affetto.

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Giordano

la moglie, il figlio e i parenti Lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata sabato 16 corr. alle ore 7 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

Famiglia FABRETTI

---

†

Il giorno 13 marzo è mancata ai vivi

Carolina Covrich ved. Borovelli

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la sua adorata NELLA con il marito Generale UMBERTO CAMPI.

Un riconoscente ringraziamento al dott. Claudio Micalesco che per molti anni prodigò alla cara Estinta le cure più affettuose.

---

†

Il giorno 13 corr. munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT.

Vittorio Ettore Pollanzi

Cons. di Corte d'App. a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli NIVES e DIEGO, la nuora LUCIA, i nipoti MARINO e PAOLO, i parenti e l'affezionata MARIA SAULI.

---

† Dopo breve malattia cessava di vivere la nostra cara mamma

Francesca Pertot ved. Gustin

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e VALERIA, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Giorgio Orel.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie GUSTIN - STERLE

---

† All'alba del 14 corr. ci ha lasciati per sempre la nostra cara Mamma

Maria Martellani

lasciando nel più profondo dolore i figli MARIA, VITTORIA, RAFFAELE, FRANCO, LIDIA, i generi, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dal Cimitero di Barcola.

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Amalia Corradin in Riccobon

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo quanti prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo una vita esemplare si è spenta serenamente la cara mamma

Maria Sutera v. Caruso

d'anni 82

Affranti ne danno il triste annuncio la figlia MIMI', il figlio dott. FILIPPO, il genero GAETANO PIAZZA, i nipoti FRANCA col marito ing. NINO CUFFARO, la nuora FRANCA CARUSO col figlio CALOGERO e i parenti tutti.

Trieste, 14 marzo 1963

Via Madonna del Mare n. 7

---

† Il giorno 12 corr. si è spenta

Eleonora ved. Spadaro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi e i nipoti.

Si ringraziano sentitamente per la loro opera i sigg. medici e il personale dell'Ospedale dei Cronici.

Per espresso desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

---

† **Giordano Balbi**

è mancato ai suoi cari.

Ne danno il triste annuncio la moglie ELIDE, il figlio RENATO, i fratelli ERMENEGILDO e GIUSEPPE, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossa per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla mia indimenticabile mamma

Maria ved. Cohen

ringrazio vivamente quanti in vario modo presero parte al mio immenso dolore. Un grazie particolare agli amici fraterni Nella e Marcello Spizzamiglio.

Una S. Messa verrà celebrata domani sabato alle ore 8 nella Chiesa della B. V. delle Grazie in via Rossetti.

LA FIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra amata

Rosalia Cok v. Padovan

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel V anniversario della morte del

PROF. DOTT.

Edoardo Gridelli

le figlie, la cognata e i parenti lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.

GUIDA ALLA DENUNCIA UNICA DEI REDDITI

Attività industriali commerciali, artigiane

Nell'imminenza della scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione unica dei redditi prodotti nel 1962, fissato come è noto inderogabilmente per il 31 marzo prossimo, riteniamo opportuno richiamare le norme riguardanti la denuncia dei redditi di attività industriali, commerciali, artigiane e di affittanze agricole. Tali redditi vanno precisati nel quadro C dell'apposito modulo.

Il quadro deve essere compilato da coloro che esercitano una industria, un commercio all'ingrosso o al dettaglio, una attività artigiana come quella del sarto, del falegname, del barbiere, ecc., da coloro che prendono e conducono in affitto terreni per coltivarli, oppure esercitano, su fondi altrui presi in affitto l'industria armentizia. Saranno compresi nel quadro anche i redditi derivanti da appalti e forniture e, se le operazioni relative si prolungano oltre l'anno 1962, i redditi da denunciare saranno determinati sulla base della quota di ricavi e di spese proporzionalmente imputabile all'attività svolta nell'anno 1962, tenendo conto del rischio inerente al compimento dell'operazione.

Saranno pure compresi nel quadro i redditi occasionali (compravendita speculativa di terreni, di fabbricati od opifici industriali, cessioni di esercizi commerciali o industriali, ecc.) realizzati nel 1962.

Gli affittuari di terreni possono fare la dichiarazione analitica dei propri redditi rispondendo alle singole voci del quadro C, oppure possono limitarsi ad indicare, in corrispondenza della voce reddito netto, il reddito agrario pertinente al fondo accertato catastalmente e moltiplicato per 42. In tal caso, dovranno indicare nelle «annotazioni del dichiarante» la ditta proprietaria del fondo, il numero della partita catastale, la superficie del fondo ed il reddito agrario iscritto in Catasto moltiplicato 12.

Se colui che è tenuto a fare la dichiarazione svolge più attività, cioè, gestisce più di un commercio o più di una industria, ovvero esercita un'attività artigiana e, nello stesso tempo, un'attività commerciale, o ha terreni in affitto e, nel contempo, esercita il commercio di prodotti agricoli, i dati richiesti in questo quadro devono riguardare cumulativamente tutte le attività i cui redditi sono classificabili nella categoria (in B, ovvero in C-1). Qualora le attività producano redditi classificabili in categorie diverse (ad esempio, una in cat. B, l'altra in cat. C-1) devono essere compilati quadri distinti per ogni categoria di reddito, avendo cura di ritirare presso l'ufficio delle imposte un altro foglio del quadro C.

Se il dichiarante ha corrisposto a terzi compensi soggetti a ritenuta d'acconto, deve allegare alla dichiarazione un elenco dei percipienti in cui, per ciascuno, siano precisate le generalità ed il domicilio fiscale, nonchè l'ammontare e la causale dei pagamenti e delle ritenute. Tale elenco può essere compilato su modulo ufficiale (mod. 25) di cui il dichiarante potrà provvedersi presso l'ufficio delle imposte dirette.

Se la moglie del dichiarante gestisce, per suo conto, un esercizio commerciale, industriale, artigiano, ecc., si dovrà compilare un quadro C separato, che va sottoscritto dalla moglie, e che si allega alla dichiarazione del marito. Analogamente, quando si abbiano aziende gestite direttamente e aziende affittate a terzi, per queste ultime si deve compilare un quadro C separato, limitandosi ad indicare il canone di affitto o altro equivalente corrispettivo e le spese eventualmente sopportate.

Alla domanda contenuta nel modulo se il dichiarante desideri che il suo reddito venga accertato sulla base della contabilità che eventualmente egli tenga su registri bollati e vidimati, si può rispondere «sì» o «no»: rispondendo «sì», oltre a compilare il quadro C, bisogna unire alla dichiarazione copia del bilancio e del conto profitti e perdite, ossia copia del conto patrimoniale al 31 dicembre 1962 e del rendiconto consuntivo dell'esercizio chiuso alla stessa data. Sarà cura dell'ufficio di chiedere, eventualmente, il dettaglio delle varie voci comprese nei predetti conti.

Nelle «annotazioni del dichiarante» i dichiaranti potranno chiedere di essere tassati con l'aliquota della categoria C/1, ove ricorrano le seguenti condizioni: 1) nel caso di artigiani (nell'attesa che venga sciolta la riserva contenuta nell'art. 20 della legge 20 luglio 1956, n. 860): a) che l'impiego del capitale sia limitato a quello necessario per l'acquisto degli attrezzi, macchinari, materie prime, merci e manufatti occorrenti per la lavorazione su ordinazione della clientela e non si estenda, in parte rilevante, alla produzione di manufatti commerciali per conto della azienda; b) che il contribuente sia coadiuvato da non più di quattro dipendenti a carattere continuativo e da non più di due apprendisti, compresi nel numero i familiari, parenti o affini, che lavorino permanentemente nell'azienda, ed esclusi i lavoratori saltuari e occasionali.

2) Nel caso di minori attività commerciali: che l'attività sia svolta prevalentemente con il lavoro proprio del contribuente e dei componenti della famiglia. Fra i «componenti» rientrano: il coniuge, i figli minori non emancipati (compresi gli adottivi e gli affiliati) coabitanti col padre ed al cui mantenimento questi è obbligato per legge; i figli minori emancipati e i maggiorenni, anche se non conviventi, che non abbiano però altra occupazione nè di lavoro, nè di studio e che prestino la loro opera continuativa nell'azienda con orario giornaliero normale.

3) Nel caso di minori affittanze agrarie, condotte da un singolo affittuario o da cooperative che hanno lottizzato i fondi ai singoli soci, i quali hanno un'autonomia propria di gestione: a) che il contribuente sia l'effettivo coltivatore manuale della terra con l'aiuto dei familiari e con l'impiego di braccianti solo per brevi lavori di carattere stagionale; b) che il capitale investito nell'azienda agricola per scorte vive o morte, fertilizzanti, mezzi di trasporto, ecc., sia adeguato alla estensione ed alle necessità del fondo e alle colture proprie delle varie zone, esclusa l'esistenza di macchinari o attrezzature speciali che consentano di procedere alla lavorazione industriale dei prodotti agricoli; c) che l'estensione del fondo non superi, in rapporto alla sua posizione, natura e coltura, i limiti stabiliti dalle istruzioni ministeriali (circolare 12 giugno 1946, n. 4090), di cui gli interessati potranno prendere conoscenza presso gli uffici delle imposte dirette.

Il concerto dell'Agimus

Larga affluenza di pubblico ha festeggiato la ripresa del ciclo concertistico organizzato dall'Associazione giovanile musicale. Sintomo consolante specie in relazione alla difficoltà del programma, che presupponeva una cultura musicale già abbastanza sviluppata. Erano infatti di scena «I musici cantori» che agiscono sotto il patrocinio del Centro di studi per la storia della musica veneta dell'Università di Padova. Musica veneta naturalmente del periodo aureo, e quindi quella dei Croce, dei Gabrielli, del Monteverdi sino al fiammingo Adriano Villaert, veneziano di elezione e maestro di durature glorie della cantoria di S. Marco. Scelta impegnativa per un giovanile uditorio e ovviamente ancor più rischiosa per gli esecutori: otto giovani cantanti appartenenti alla scuola di canto di Iris Adami Corradetti e guidati dal maestro Franco Piva, al nostro pubblico indirettamente noto per un suo brano recentemente eseguito nel corso di un concerto di «Arte Viva». Verso ben altri orizzonti lo abbiamo visto proiettato ieri, nel difficile compito di coordinare il dialogo musicale dei suoi cantori, amichevolmente riuniti intorno ad una tavola per intonare madrigali. Ha ben condotto il discorso per l'impegno stilistico suo e dei cantanti, i quali hanno dimostrato qualche perplessità di intonazione, del resto ben giustificabile data la difficoltà dei testi. Esemplare l'attenzione del pubblico e fervidissimo successo.

G. d. F.

SPETTACOLI

IL 26 MARZO VA IN SCENA BRECHT

Poesia e verità al Teatro Nuovo

Mentre fervono le prove di «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht — la cui andata in scena è prevista per il 26 marzo — il Teatro Stabile di Trieste darà inizio a una serie di spettacoli di contorno, a illustrazione della normale attività di palcoscenico. L'iniziativa intende continuare l'esperimento della scorsa stagione cui il pubblico triestino — e particolarmente quello giovanile — tributò un lusinghiero successo.

Si succederanno sul palcoscenico dell'Auditorium le voci dei grandi poeti e dei grandi drammaturghi, alternando i classici ai maestri del nostro secolo, di volta in volta con letture, montaggi e interpretazioni drammatiche.

Il via verrà dato domenica 17 marzo, alle ore 17, con una serata dal titolo «Invito alla Poesia», che comprenderà poesie di autori stranieri contemporanei, da Lorca a Eluard, da Brecht a Maiakovskji, da Neruda a Prévert, suddivise in tre parti, la prima «I ragazzi che si amano», la seconda «Lamento per la Spagna», l'ultima dal titolo suggestivo e stimolante di «Poesia e verità».

La seconda serata avrà per titolo «Invito al Teatro» e comprende una silloge di scene di Beltolt Brecht, proponendosi così di introdurre e di presentare la figura del più grande drammaturgo del nostro secolo, in vista della rappresentazione di «Un uomo è un uomo». La prima è prevista per lunedì 18 alle ore 21 e lo spettacolo verrà replicato mercoledì alle ore 17.

Il prezzo del biglietto per questa serie di manifestazioni è fissato distintamente in lire 250. Ma per gli abbonati al Teatro Stabile l'ingresso sarà gratuito.

Da parte del Teatro Stabile questo vuol essere non solo una doverosa fedeltà — pur in mezzo alle innumerevoli difficoltà d'ogni genere che lo travagliano — ad un programma annunciato all'inizio della stagione, ma anche e soprattutto un gesto di amicizia verso coloro che con più amorevole solidarietà lo seguono e lo incoraggiano.

PICCOLA STORIA DI UN GENERE NUOVO: LA «SCIENCE FICTION»

Un ponte è stato gettato fra razionalità e fantasia

Dal cannone di Verne alle ipotesi della cibernetica

Come abbiamo già annunciato, in luglio avrà luogo a Trieste il primo Festival del film di fantascienza organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con il Circolo della Stampa. Riteniamo che molti lettori gradiranno un'informazione su questo nuovo genere letterario ed artistico che ha già dato opere di indubbia dignità. Il nostro collaboratore Luigi Berto ha scritto per noi una breve storia della fantascienza di cui pubblichiamo qui di seguito la prima puntata.

In questi ultimi anni la narrativa fantascientifica ha raggiunto in tutto il mondo uno sviluppo considerevole. Ovviamente, per l'apporto fornito già in passato, rimangono alla testa della produzione Stati Uniti ed Unione Sovietica. Ma anche le altre nazioni, specialmente quelle ad alto livello tecnico-scientifico, hanno conseguito notevoli risultati in questo settore della letteratura tipicamente moderna.

Un'alta percentuale delle opere di fantascienza compare in apposite collane, per lo più di tipo economico, senza pretese tipografiche, ma destinate a legare a se stesse il lettore che si senta particolarmente attratto da certi argomenti. Tali collane sono diventate tanto numerose che oggi è impossibile elencarle tutte. Alcune, per la loro felice impostazione e per l'oculata scelta degli autori, sono note ormai in tutto il mondo; altre invece, per varie cause, sono scomparse dopo l'uscita di qualche numero. Comunque rimangono sempre in abbondanza quelle che escono in continuità e regolarità a testimoniare il vivo interesse destato da questo sorprendente genere di letteratura.

Ad esempio, negli Stati Uniti escono, fra quelle più note, le collane «Science Fiction», «Fantasy and Science Fiction», «Worlds and Science Fiction», «Astounding Science Fiction»; nella Spagna «Nebulae» ospita le grandi firme di autori nazionali e stranieri; la Romania pubblica mensilmente il «Povestiri Sciintifico Fantastice»; in Germania esce quindicinalmente «Utopia» ed i «Roman aus del Welt von morgen»; un grande numero di opere di fantascienza anche di autori stranieri esce mensilmente nella Unione Sovietica.

Senza contare gli innumerevoli racconti, novelle, short-storie, ecc. che compaiono su riviste, periodici o quotidiani, in Italia vengono vendute ogni mese dalle 120 alle 150 mila copie di romanzi del genere. Si tratta per lo più di traduzioni dall'inglese, dal tedesco, dal francese, dal russo; ma non mancano, come vedremo in seguito, gli autori italiani che sono in netta ripresa rispetto agli autori stranieri. La grande massa di vendita in territorio nazionale va ascritta principalmente ad alcune collane fortunate, quali i quindicinali «Urania» e «Cosmo», i mensili «Galassia» e «Galaxy», gli eleganti ma più cari «Libri del duemila» per i ragazzi. Al di fuori delle collane citiamo ancora alcuni libri che pur non essendo dei «best-seller» hanno avuto ultimamente un buon successo di vendita e di critica: «I racconti dell'impossibile» nella linda edizione di Einaudi, «Pulsatilla Sexuata» di Della Corte, editore Sugar e «Fantascienza: Terrore o verità», una raccolta di novelle edita da Silva.

Quando è nata la fantascienza? Quali cause hanno determinato il suo sviluppo? Sarebbe oltremodo arbitrario stabilire una qualunque data di nascita; qualcuno vorrebbe partire da Giulio Verne, il geniale scrittore che previde ed intuì invenzioni e scoperte che furono realizzate molto tempo dopo la sua morte. Ma prima di lui Achille Eirand, nel suo «Viaggio su Venere» del 1863, immaginò l'applicazione del razzo ad una vera e propria astronave. Ed ancora prima di Eirand il grande Keplero scrisse il fantascientifico «Somnium» nel 1630 e intuì la gravitazione universale e la discontinuità dei mondi. Se risaliamo il corso dei secoli c'imbatteremo spesso in composizioni letterarie che, date le limitate conoscenze della epoca in cui furono scritte, possono essere considerate fantascientifiche. Comunque, la prima rivista di fantasie scientifiche è americana ed ha visto la luce nel 1926 con il titolo di «Amazing Stories», il cui significato letterale, secondo l'Hazon, è «Racconti Sorprendenti».

E' indubbio che lo sviluppo attuale lo si debba anche alle prime realizzazioni di quello che costituisce uno dei più importanti temi della fantascienza, cioè i viaggi spaziali. Ma vi hanno notevolmente contribuito diversi altri elementi, fra i quali non ultimo la straordinaria condizione in cui si trova questo specialissimo genere di narrativa posto ai confini tra la realtà scientifica e la fantasia pura, due entità diametralmente opposte. Pochi ancora comprendono quale importanza determinante avrà in futuro la fantascienza. Secondo il dott. Bergier, che ha compiuto uno studio oltremodo approfondito su più di 4000 riviste e 9000 schede trattanti opere di fantascienza in nove lingue, essa ci offre «un numero da 50 a 75 volte maggiore di predizioni esatte che non le opere degli scienziati, dei sociologi, degli storici e dei filosofi». Ed egli conclude che questa si deve in gran parte al fatto che la fantascienza fa delle previsioni positive, mentre la gente seria fa soprattutto delle predizioni negative. Ne fa fede l'esempio di Hertz, che dichiarò impossibile la realizzazione della radio, di Newcomb che negò la possibilità del volo al «più pesante dell'aria», di Rutherford che respinse l'idea dell'energia atomica. Gli esempi potrebbero continuare. Eppure si trattò sempre di scienziati. Ma appunto perchè tali le loro parole venivano considerate sempre definitive ed essi non potevano certo dar ascolto nè a dubbi nè ancora meno all'immaginazione.

Oggi si è compiuta un'evoluzione anche in questo campo. Una gran parte della produzione fantascientifica è dovuta alla penna di tecnici e scienziati, i quali sono così in grado di sbizzarrirsi sulle loro idee molto più facilmente che non attraverso trattati e memoriali. Per questo motivo in alcune nazioni esistono degli «uffici» appositi che hanno il compito di controllare la possibilità di realizzare le idee dell'autore.

Indipendentemente dai vari soggetti i temi cari alla fantascienza sono i viaggi spaziali, le escursioni nel passato o nel futuro, le scoperte o le invenzioni prodigiose. Questa classificazione è naturalmente empirica, perchè non esaurisce la tematica ricchissima e complessa, che sfugge ad ogni rigida schematizzazione. Inoltre è importante precisare subito l'esistenza di due generi di fantascienza ben differenti l'uno dall'altro, anche se una infinita serie di sfumature ne limiti la discontinuità. Il primo di questi è la fantascienza per così dire fumettistica, tendente a trasformare le favole in una realtà difficilmente accettabile, priva di qualsiasi concetto scientifico, pervasa da una mentalità infantile che crea i Nembo Kid, dominata da mezzi straordinari e da armi d'inaudita potenza, ma di cui ci si guarda bene dal dare i minimi ragguagli sul principio di funzionamento; spesso questo genere sconfina nell'orrore, elemento del tutto secondario, trascurabile, non necessario quindi alla fantascienza. Per inciso, riferiamo un giudizio di Kezich al riguardo:«... l'orrore, un genere sempre di moda, è impropriamente confuso con la fantascienza che ha radici opposte. L'orrore è antiscientifico, morboso, pessimista; la fantascienza, almeno per il filone nato da Verne, è proiettata trionfalmente nell'avvenire».

Ed è proprio questa proiezione, questo occhio puntato sul futuro anche più remoto, la caratteristica dell'altro genere di fantascienza, cioè la «vera» fantascienza, quella che esige dall'autore, oltre alla padronanza della penna, una profonda conoscenza tecnico-scientifica.

La prova l'abbiamo osservando l'effettiva professione esercitata da noti e celebrati scrittori di argomenti fantascientifici. Il russo Efremov, ad esempio, è un valente paleontologo e dei suoi compatrioti Martinov è un astronomo, Nemzov un ingegnere. Gli inglesi Hoyle. Walter Grav. Handane sono rispettivamente astronomo, cibernetico, biologo. Il tedesco Dominik era un ingegnere elettrotecnico. Degli americani, Williamson è un meteorologo, Asimov un docente d'università, Wiener e Temple Bell matematici. Lo stesso von Braun ha scritto due romanzi di fantascienza.

Oggi possiamo affermare che non vi è argomento trattato in una qualsiasi ponderosa assise accademica che non sia stato toccato, sia pure a livello ben differente, dalla fantascienza. E gli argomenti non mancano: basta citarne alcuni per comprendere il motivo del grande interesse che la vera fantascienza sta destando nel mondo: Quale sarà il futuro immediato o remoto dell'uomo? Chi vive sulle stelle? Quale sarà il futuro dei concetti di libertà, famiglia, società, morale? Dove ci porterà la meccanizzazione integrale? La macchina dominerà l'uomo? Come vivrà una popolazione dieci o cento volte maggiore di quella che oggi ospita la Terra?

Sono soltanto alcuni dei moltissimi interrogativi che l'uomo si pone da tempo ed ai quali la fantascienza cerca di aiutare a rispondere appoggiandosi a due opposti poli; fantasia e razionalità. Il connubio sembra impossibile, eppure anche le ibride unioni danno i loro frutti. Non dimentichiamo che fu la fantascienza a prevedere lo avvento del satellite artificiale, l'automazione, la televisione; e si badi bene che non furono previsioni vaghe ma molto ben dettagliate.

Se accettiamo Verne quale punto di partenza della produzione fantascientifica questa ha raggiunto ormai un secolo di vita. Durante questi cento anni le opere di estrapolazione sono uscite in gran numero e copiose sono state le previsioni azzeccate. E' di grande interesse oggi analizzarle sotto i loro vari aspetti. Ma di questo ne riparleremo.

Luigi Berto

Incontri degli istriani. Domenica 17 marzo si terrà alle ore 10 nella sala maggiore del Circolo dell'Unione degli Istriani il terzo incontro dei dirigenti dell'Unione che servirà a gettare le basi programmatiche della futura attività dell'Unione stessa.

Cronache della televisione

La crisi del cinema

Ordinario il panorama televisivo della serata appena trascorsa. Da una parte folleggiava l'équipe di «Leggerissimo», il varietà musicale sul cui conto si è già detto tutto quello che c'era da dire; dall'altra torneavano gli esponenti dei vari partiti politici nell'arena di «Tribuna elettorale». E non c'è molto da dire nemmeno sulla direzione delle rispettive scelte. E' chiaro infatti che l'opzione per l'uno o per l'altro dei due programmi dipende solo dalla varietà delle preferenze e degli interessi individuali. A chi piace Bràmieri e le ballerine giapponesi, a chi piace invece l'onorevole Tal dei Tali,

A questo punto conviene dunque abbandonare lo spettatore ai suoi legittimi diritti e vagare tra gli spazi lasciati liberi dai programmi di testa. Nelle pieghe, per così dire periferiche, della serata, si poteva ritrovare il consueto numero di «Cinema d'oggi». La rubrica, è appena il caso di rimarcarlo, ha un lungo stato di servizio e un'ossatura che non offre più alcuna sorpresa. Ciascuno conosce in anticipo le svolte del suo percorso: l'incontro con un attore o un regista, le domande provocanti e le risposte non di rado pertinenti, i film in preparazione, un certo numero di sequenze o di fotogrammi di questa o quell'opera, le notizie dal mondo cinematografico e così via. Ciò nondimeno esiste pur sempre su questo terreno, che sembrerebbe già interamente esplorato, un margine d'imprevisto che la rubrica mette a disposizione dei «non addetti ai lavori», degli spettatori cioè che pur inesperti dei problemi interni del cinema, sono desiderosi d'esserne informati e di capirne i molti risvolti.

Nel numero di ieri, per esempio, l'analisi di Dino De Laurentiis sull'attuale situazione del cinema italiano e sulla vera o presunta crisi che esso sembra attraversare, ha saputo individuare con chiarezza alcuni punti fondamentali della questione (il numero eccessivo di film prodotti, il conseguente aumento dei costi di produzione, l'equivoco — sul piano commerciale — tra i film d'arte e quelli di puro mercato ecc. ecc.). Si trattava d'una esposizione obiettiva e qualificata, dalla quale lo spettatore medio può aver tratto delle idee abbastanza precise sulla realtà del cinema italiano, sui meriti indubbi e riconosciuti, sul prezzo di questi meriti e anche sul prezzo delle molte ambizioni sbagliate.

Sempre nelle ore avanzate della serata, il secondo canale ha riservato largo spazio agli sportivi, trasmettendo prima una partita di pallacanestro e poi un incontro di hockey sul ghiaccio.

Ber.

CONFERENZE

Questa sera alle ore 19 nella sala del Centro tumori di via della Pietà 15 avrà luogo la XVI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Società italiana di gastroenterologia. Parleranno: prof. G. Klugmann: «Considerazioni sul rapporto tra sistema cardiocircolatorio e tubo digerente»; dott. V. Zucconi e dott. D. Magris: «Il fegato nei resecati gastrici per malattia ulcerosa».

Per l'ottavo ciclo di conferenze in lingue straniere, promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione della Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste, questa sera, alle ore 18.15, nella sala del consiglio della Società, la prof. Patricia Coales parlerà sul tema: English Childven's Books. Si accede alla sala previa presentazione dello speciale invito.

Stasera al C.C.A. prolusione alle opere

Questa sera, venerdì 15, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2, avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, la sesta prolusione alle opere liriche

Il maestro Fabio Vidali, illustre musicologo concittadino, commenterà le opere: «Colloquio col tango» di Raffaello de Banfield, «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume e «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly, che andranno in scena al teatro comunale «G. Verdi», domani sabato 16 marzo, integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento.

LA LIRICA AL TEATRO VERDI

Oggi la «Battaglia»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, terza rappresentazione dell'opera «La battaglia di Legnano» di Giuseppe Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Dirigerà il maestro Francesco Molinari Pradelli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Notti e donne proibite»
EDIZIONE INTEGRALE
Technicolor - Cinemascope
Vietato ai minori di anni 18

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, terza rappresentazione de: «La battaglia di Legnano», di Giuseppe Verdi. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Il dono del mattino», tre atti di Forzano.

ARCOBALENO. 15.30: «Le ore dell'amore», con Ugo Tognazzi ed Emmanuele Riva. Il nuovo film di L. Salce, che con il suo umorismo supererà i grandi successi ottenuti con «Il federale», «La voglia matta». In cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Sono esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45 e 22: «Il processo di Verona», un film De Laurentiis, con Silvana Mangano, Frank Wolff e Françoise Prevost. Si consiglia vivamente il pubblico di vedere il film dall'inizio.

FENICE. 15.30: «Il dominatore». In cinemascope technicolor, una eccezionale avventura, con Charlton Heston, Yvette Mimieux e George Chakiris. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Notti e donne proibite», edizione integrale. In technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

SUPERCINEMA. 16: «Sexy proibito», una parata di bellezza che rinnova il fasto dei grandi film proibiti. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15. Per esigenze di programmazione, proseguono in questo cinema le repliche de: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris e Tarita. Il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Quarta settimana di successo.

ALABARDA. 15.30: «L'amore difficile», comica ed originale antologia di piccanti storie d'amore, con Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Catherine Spaak e Nadia Tiller. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 14.30, 17.40 e 21.30 (precise inizio 1.o tempo): «Il giorno più lungo». La colossale produzione di D. F. Zanuck, interpretata dai più grandi attori di Hollywood. Straordinario e interessantissimo documento della giornata che decise le sorti dell'ultimo conflitto mondiale. Cinemascope. Sino a nuovo avviso sono sospesi le tessere e gli ingressi di favore.

CAPITOL. 16: «Sepolto vivo», in technicolor panavision, con Ray Milland, tratto dal racconto di Edgar Allan Poe. 60 minuti di suspense. Vietato ai minori di 16 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney, in technicolor. Segue il documentario a colori: «La terra questa sconosciuta».

FILODRAMMATICO. 16: «La principessa del Nilo». Il fascino dell'Oriente misterioso, in un fastoso technicolor, con Jeffrey Hunter, Debra Paget e Michael Rennie.

GARIBALDI. 16: «Paracadutisti d'assalto», con Richard Bakalyan, Jack Hogan, Jimmy Murphy e Ken Lynch.

IMPERO. 16.30: «Il visone sulla pelle». Brillantissimo technicolor, con Doris Day e Cary Grant.

MASSIMO. 16: «Marisol contro i gangsters». Un film che vi divertirà e vi entusiasmerà. In technicolor, con la piccola simpaticissima Marisol.

MODERNO. 14.15, 17.45 e 21.30. Il più grande film della storia del cinema: «Ben - Hur» con Charlton Heston, Jack Hawkins, Haya Harareet e Stephen Boyd. Vincitore di 11 premi Oscar. Regia di William Wyler. In cinemascope technicolor.

VIALE. 16. Ultimo giorno: «Boris, il leggendario macedone», con Alexander Gavric e Selma Karlovac. Colossale film, in technicolor. I visione.

VITTORIO VENETO. 16.15, ult. 21.45: «Sodoma e Gomorra». In vistavision technicolor. La più sconcertante, spettacolare ed avvincente storia di tutti i tempi, con Stewart Granger, A. M. Pierangeli, S. Baker e R. Podestà.

ABBAZIA. 16: «Lo scudo dei Falworth». Avventuroso e romantico technicolor, con T. Curtis e J. Leigh.

ALCIONE. 16. Solo oggi, Tony Curtis e Jan Sterling, in: «Furia e passione». Avvincente.

ARISTON. 16: «Balliamo insieme il twist». Solo oggi un travolgente fuoriclasse della gioventù, con Joej Dee e Ann Campbell.

ALDEBARAN. 16: «I celebri amori di Enrico IV», le segrete avventure del più libertino dei re di Francia. Cinemascope in technicolor, con Francis Claude, Daniele Darrieux, Jean Sorel e Vittorio De Sica.

ASTORIA. 16: «Il colonnello Hollister». In technicolor, con G. Cooper e: «Il carabiniere a cavallo».

ASTRA. 16.30: «La lunga marcia per Pechino». Un drammatico documento sulla rivoluzione cinese. Prossimamente: «L'affittacamere», con K. Novak.

IDEALE. 16: «Gli amanti devono imparare». Un delizioso capolavoro, in technicolor, con Troy Donahue, Angie Dickinson e Rossano Brazzi.

LUMIERE. 16: «La pallottola senza nome». In technicolor, con Audie Murphy e Joan Evans.

MARCONI. 16: «Il gladiatore di Roma». Spettacolare cinemascope a colori, con G. Scott ed E. Vargas.

NOVO CINE. 16: «Marte, dio della guerra». Spettacolare technicolor, con Roger Browne e Jackie Lane.

RADIO. 15.30: «I segreti di Filadelfia», con Paul Newman e Barbara Rusk. Un capolavoro..

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Spavaldi innamorati», con Ennio Girolami e Mario Girotti.

VERDI: «Quel nostro impossibile amore» con S. Montiel e A. Cifariello.

VOLTA: «La strada a spirale». In technicolor, con Rock Hudson e Burl Yves. Grande successo.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Excelsior, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta di Muggia.

Al Nazionale
QUARTA SETTIMANA
DI SUCCESSO
Metro-Goldwyn-Mayer
PRESENTA

MARLON BRANDO
TREVOR HOWARD
RICHARD HARRIS
GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY

DOMANI
All'EXCELSIOR
Metro-Goldwyn-Mayer
LA PRIMA COMMEDIA BRILLANTE
DI TENNESSEE WILLIAMS!

tutto il dolce
tutto l'amaro
della vita coniugale

OGGI ALL'ALABARDA
IL PIU' DIVERTENTE CAPOLAVORO ITALIANO DI QUESTI TEMPI:
L'amore difficile
Una originalissima e comica antologia di piccanti storie d'amore, con
VITTORIO GASSMAN - NINO MANFREDI
CATHERINE SPAAK - NADIA TILLER
ENRICO M. SALERNO - LILLI PALMER
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Oggi - AL MODERNO - Oggi
METRO-GOLDWYN-MAYER
presenta
Una storia del tempo di Cristo del Generale Lew Wallace

DIRETTO DA
WILLIAM WYLER
CHARLTON HESTON · JACK HAWKINS
HAYA HARAREET · STEPHEN BOYD
HUGH GRIFFITH · MARTHA SCOTT · CATHY O'DONNELL · SAM JAFFE
KARL TUNBERG · SAM ZIMBALIST
VINCITORE DI 11 PREMI OSCAR
INCLUSO QUELLO PER IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO
ORARIO SPETTACOLI: ORE 14.15 - 17.45 - 21.30
INGRESSO CONTINUATO

1961: «IL FEDERALE»
1962: «LA VOGLIA MATTA»
1963: «IL FILM DELLE ORE LIETE»
Da oggi all'ARCOBALENO
CINE DISTRIBUZIONE ASTORIA
PRESENTA
UGO TOGNAZZI
EMMANUELE RIVA

CON
BARBARA STEELE · UMBERTO D'ORSI · MARA BERNI · DILETTA D'ANDREA
REALIZZATO DA ISIDORO BROGGI E RENATO LIBASSI PER LA D.D.L. S.p.A.
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
SONO ESCLUSI TESSERE E OMAGGI

LA VITA NEL PORTO

Buoni carichi dall'Africa con le unità lloydiane
Agrumi per l'Ungheria, succhi di frutta per l'Austria

Nel Lloyd Triestino

Intorno al 22 marzo giungerà la m/n «Aquileia» della linea dell'Africa occidentale-Congo-Angola, che sbarcherà un forte quantitativo di merci tropicali. La nave ripartirà verso il 29 marzo, dopo aver imbarcato un forte quantitativo di merci varie, fra cui filati, tessuti, vini, liquori, carta, conserve alimentari, parti di macchine. L'«Aquileia», lasciata Trieste, si dirigerà sui porti nazionali del Tirreno e su Marsiglia, per completare il carico in uscita.

Intorno al 26 marzo è prevista la partenza sulla linea Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale della m/n «Indiana», la quale seguirà l'itinerario seguente: Trieste, Venezia, P. Said, Suez, Massaua, Assab, Gibuti, (Aden), Mogadiscio, Mombasa, (Tanga), (Zanzibar), Dar es Salaam, Beira. Le previsioni di carico sono molto favorevoli.

Nella terza decade di marzo giungerà a Trieste la m/n «Isarco» della linea dell'Estremo Oriente, che sbarcherà minerali di cromo delle Filippine, juta, spezie ed altre merci varie. L'«Isarco» è attesa ripartire verso il 31 marzo dopo aver assunto prodotti tessili, autovetture, prodotti dell'industria chimica, fertilizzanti e marmi.

Verso il 3 aprile lascerà il nostro porto la m/n «Caboto» della linea del Sud Africa, il cui arrivo è previsto intorno al 29 marzo. La «Caboto» sbarcherà rame, acciaio lavorato, carne e pesce in scatola, sisal, pelli, succhi di frutta, mimosa ed estratti. Imbarcherà carta, legname, auto, macchinari, prodotti alimentari. La nave seguirà in uscita la via di Gibilterra, assicurando in tal modo una sollecita resa con gli scali del Sud Africa.

Fra le unità che opereranno prossimamente nel nostro porto c'è infine da segnalare la m/n «Risano» della linea Tirreno-Africa Orientale, la quale assumerà in loco macchinario edile e stradale, cellulosa, amianto e prodotti chimici. La sua partenza è prevista intorno al 6 aprile.

Nell'Italia

Il 22 marzo giungerà a Trieste la m/n «Vulcania» in ritorno dal Nord America. La nave, che trasporta numerosi passeggeri destinati ai porti mediterranei, è in partenza oggi da Gibilterra, diretta a Barcellona. Toccherà quindi gli scali intermedi di Napoli, Palermo, Patrasso e Venezia. Fra i passeggeri di riguardo, segnaliamo il dott. Roberto Cerchione Console generale d'Italia a New Orleans, il dott. Francesco Guariglia vice Console d'Italia a Chicago, il giudice Bradford Boardman del Connecticut, il rev.mo Padre Matthias P. Schmitt sup. generale della Congregazione dei Fratelli di S. Francesco Saverio, la contessa Isabella De Francesco ed altre personalità del mondo sociale e finanziario del Nord America.

La m/n «Antonio Pacinotti», giunta mercoledì 13 marzo nel nostro porto, ripartirà in uscita il 20 corrente, diretta a Venezia e successivi scali mediterranei. La nave sta assumendo attualmente buoni quantitativi di merci varie nazionali ed altre di origine jugoslava ed austriaca, destinate ai porti del Centro America e della Costa del Pacifico.

Sulla rotta del Brasile-Plata è in arrivo a Trieste, verso il 10 aprile, il p.fo «Stromboli».

La Sidarma Line

Si trova sotto carico a Trieste la unità nazionale «Francesco B.», della Sidarma West Africa Line, che prende a bordo 800 tonnellate di merci, di cui circa 500 tonnellate di cemento della Italcementi. La nave, appena ultimato l'imbarco, lascerà il nostro scalo diretta a Genova e Marsiglia, da dove proseguirà sulla rotta dell'Africa occidentale, scalando i porti di Dakar, Monrovia (dove scaricherà il cemento), Abidjam, Takoradi, Tema, Lagos, Apapa e Douala. Appoggio per le unità della S.W.A.L. alla M. F. Martinoli.

Polvere di fiori

Per il 18 corrente è atteso, proveniente da Port Sudan, il piroscafo di bandiera sovietica «Stepnoj» avente a bordo un carico di 383 tonnellate di merci. Il cargo russo ha a bordo semi di sesamo, cotone e polvere di fiori. I quantitativi sono destinati a ricevitori austriaci e germanici.

Prodotti petroliferi per l'Africa occidentale

In giornata lascerà il pontile della raffineria Aquila il tanker francese «President Meny» con un carico di prodotti finiti Total. Trattasi di 15.500 tonnellate tra benzina, petrolio e gasolio che verranno sbarcate a Dakar, Abidjan e Lagos. Secondo quanto ci comunica la M. F. Martinoli, per il 20 giungerà la «Regina Maersk» con 25.000 tonn. di petrolio greggio. Il quantitativo è destinato alla raffineria Aquila; mentre in fase di sbarco si trova la petroliera «Marietta» con 32.000 tonn. di greggio.

Agrumi e frutta da Mersina

Ha lasciato ieri il nostro scalo la «Linda Prima», della linea del Levante, con un carico di merci varie pari ad alcune centinaia di unità di nolo. In precedenza dalla stessa unità sono state sbarcate 800 tonnellate di merci, in prevalenza caricate a Mersina, tra cui agrumi e frutta. Il prossimo arrivo avrà luogo verso il 4-5 di aprile con la «Ornella Prima» che scaricherà merci varie da Lattakia. Appoggio alla Tripcovich.

Agrumi per l'Ungheria

Per la giornata odierna è previsto l'arrivo del «Palyam», unità di bandiera israeliana, con a bordo 13.500 casse di agrumi per l'Ungheria, 5000 cassette di uova per il mercato nazionale e 60 tonnellate di succhi di frutta per l'Austria. Per quanto concerne l'imbarco, la nave nel nostro porto non caricherà alcuna merce, mentre farà il pieno a Fiume, con partite di carichi ungheresi e austriaci. Seguirà, in arrivo per il 19, il «Jacqueline» con 16.500 casse di agrumi, 2000 casse di uova e 70 tonn. di succhi di frutta. Per la partenza caricherà 200 tonnellate circa di merci varie. Appoggio alla agenzia Smean.

Nella Mediterranea

In porto si trova la m/n «Umag» che prenderà a bordo 175 bovini ungheresi per Malta. In Arsenale, secondo la agenzia Mediterranea, si trova il «Bovec» della linea del Sud America, al quale verranno fatti alcuni lavori alla carena. Per quanto concerne i prossimi arrivi di unità jugoslave, abbiamo il seguente carnet: tra giorni sarà in porto il «Jadro» che, proveniente dal West Africa, ha a bordo 1.050 tonn. di tronchi di essenze tropico-equatoriali delle qualità Sapele, Makoré, Wawa, Chen-Chen e Afrormosia. Seguirà, sempre dall'Africa occidentale il «Bled» con 2.400 tonnellate.

Dal Mar Rosso è previsto per il 20 l'arrivo dello «Zemun»; seguirà a fine mese l'«Omis». Carichi di sbarco e di imbarco, su fondo normale. La prima partenza per i Grandi Laghi e per i porti canadesi avrà luogo il 20, con la m/n «Vares».

ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE ELVETICA

Ha aperto ieri i battenti a Ginevra il 33° Salone internazionale dell'auto

Venti Paesi con 1100 società produttrici - L'Italia al terzo posto La Lancia, la Fiat e la Ferrari con novità mondiali d'alto interesse

DAL NOSTRO INVIATO
Ginevra, 14

Stamane gli organizzatori del 33.o Salone internazionale dell'auto di Ginevra hanno trascorso alcune ore di grande agitazione. Da tempo era stata annunciata al pubblico la visita del Presidente della Confederazione Willy Spuhler, ma un'improvvisa influenza stava costringendo l'illustre Presidente a letto. Questo contrattempo sarebbe ovunque una cosa riparabile, ma qui in Svizzera dove tutto è calcolato con estrema precisione, si stentava a prendere atto dell'imprevisto. Le ultime ore precedenti l'apertura hanno però fornito una soluzione molto adatta ad un Salone dell'Automobile: studiata la cosa in tutti i particolari, venne deciso che il Presidente avrebbe raggiunto il Salone ugualmente, viaggiando in una modernissima vettura riscaldata, munita di ogni comfort.

Il cerimoniale ha potuto così essere rispettato; il Presidente si è risparmiato il lungo giro a piedi attraverso gli stand, ma ha potuto tenere il discorso inaugurale. Ginevra è da stamane il maggior centro mondiale di attenzione per ciò che riguarda l'automobile. Il salone svizzero, quest'anno completamente rinnovato, si estende su oltre 2800 mq. di superficie e ospita oltre 1100 società produttrici di autoveicoli e accessori, provenienti da 20 Paesi, fra cui la Russia, la Cecoslovacchia, il Giappone, la Norvegia, la Svezia, tutti Paesi, questi ultimi, che stanno cercando di creare le basi per una solida corrente di esportazione anche verso i Paesi della Comunità europea. La parata di Ginevra di questo anno supera quella di tutti i precedenti Saloni dell'Auto per la compattezza con la quale tutte le Case sono presenti e per il significato concreto di questa loro presenza all'inizo di stagione che vuole essere il via ad una vivace lotta di concorrenza alla quale si assisterà prossimamente sul mercato europeo.

La giornata inaugurale è stata accompagnata da un tiepido sole, rompendo anche qui una tradizione che da anni vedeva la pioggia il giorno d'apertura. A Ginevra da qualche giorno si registra il tutto esaurito negli alberghi, fatto questo indicativo dell'interesse del Salone. Difficilmente infatti questa città che conta una attrezzatura logistica collaudata da conferenze e congressi internazionali, si è fatta cogliere di sorpresa per i posti-albergo. Gli organizzatori del Salone hanno avuto buon gioco per lanciare attraverso un giornale ginevrino lo slogan: «Se non trovate posto in albergo, acquistate subito la vostra roulotte e dormiteci dentro» (al Salone è abbinata infatti una estesa parata di roulotte). L'insieme dei prodotti esposti al Salone è stato assicurato per una cifra di 3 miliardi circa.

Al primo posto, per il numero di vetture esposte, figura la Granbretagna, quindi gli Stati Uniti e l'Italia. Seguono la Germania e la Francia. Questo terzo posto del nostro paese per quanto non rispecchi la scala di produzione mondiale, che è ben diversa da quella vista ai Saloni, sta però ad indicare la vitalità della nostra industria ed il credito sempre maggiore che le autovetture italiane stanno acquistando sui mercati di esportazione.

Passando a parlare delle novità del Salone, il primo posto spetta inevitabilmente alla «Fulvia» e non solo in campo italiano ma in campo internazionale. Nel corso di una conferenza stampa tenuta in un grande albergo ginevrino, i dirigenti della Casa torinese hanno annunciato il prezzo di vendita della nuova vettura di 1100 cc. di cilindrata, che è stato fissato come è noto in lire 1 milione 348.000 per l'Italia e 10.950 franchi per la Svizzera. La nuova vettura, come ha detto il direttore commerciale della Lancia, sarà prodotta per «coloro i quali vorranno avere di meglio e di più nell'ambito della stessa categoria di vetture». Le consegne al pubblico avranno immediato inizio dopo il Salone di Ginevra e la Casa torinese afferma di essere in grado di far fronte a tutte le richieste che perverranno dal mercato nazionale ed internazionale.

La produzione dell'«Appia» continuerà ancora per qualche mese in quanto la richiesta di questa vettura, anche dopo lo annuncio dell'uscita della «Fulvia», non ha subito flessioni (in dieci anni la Lancia ha venduto 110.000 «Appia»). La «Fulvia» che ha trazione anteriore e freni a disco sarà per il futuro la vettura di piccola cilindrata e di forte produzione sulla quale la Lancia baserà i suoi piani di produzione. Lo stabilimento di Chivasso costruisce la carrozzeria, mentre le parti meccaniche sono costruite presso lo stabilimento di Torino. Il nome «Fulvia» è stato dato alla vettura neonata a ricordo di una vecchia via consolare che fu tracciata in Piemonte da Quinto Fulvio Flacco, attorno al 179 avanti Cristo.

I motore della «Fulvia» è un 4 cilindri, a 4 tempi con una potenza erogata di 60 cv DIN a 5800 giri al minuto; la potenza fiscale in Italia è di 13 cv. Il raffreddamento è ad acqua, con radiatore e ventilatore. La sospensione anteriore è a ruote indipendenti, quella posteriore ad assale tubolare in acciaio e tutto l'insieme è completato da ammortizzatori idraulici telescopici che assicurano alla marcia un notevole comfort. La «Fulvia» è munita di freni a disco, ha una lunghezza di metri 4,14 ed una altezza di metri 1,40, un peso a vuoto di kg. 995 ed un peso massimo ammissibile di kg. 1395. La velocità massima è di 138 all'ora ed il consumo di carburante di litri 9 ogni 100 km. La carrozzeria è stata particolarmente curata ed è composta di 456 pezzi di lamiera e ben 380 particolari di finizione.

Fra le altre novità italiane da segnalare la «Bianchina» tipo panoramica normale e la «Bianchina» panoramica decapottabile, la Fiat 1500 e Fiat 1600 S cabriolet (carrozzeria Pinin Farina), l'Alfa Romeo Giulia SS coupè, 2 porte, carrozzata da Bertone, capace di raggiungere i 200 km. orari. In campo straniero le novità di maggiore rilievo sono rappresentate dalla Simca 1300 berlina a 4 posti, motore anteriore e dalla Simca 1500 berlina a 4 posti. La Casa inglese Rootes ha presentato la Sunbeam «Alpine» cabriolet sport; la Ford la «Ford Capri GT» e alcune versioni della Cortina, della Consul e della Taunus. La British Motor Corporation ha puntato principalmente sulle sue «850», nei modelli Standard, Export, Super de Luxe, Countryman e Cooper. La Casa inglese definisce «rivoluzionarie» queste vetture e afferma di aver triplicato le vendite nel corso dell'anno passato.

Nel campo delle fuori serie, come sempre l'attenzione dei visitatori è stata dedicata alle vetture carrozzate da Pininfarina che ha esposto 13 modelli con carrozzeria speciale. Di essi 4, costituiscono una novità mondiale: il cabriolet Fiat 2300 speciale a due posti, il cabriolet Fiat 1500 e 1600 S, il Coupé Ferrari 250 GT 2+2.

La Fiat 2300 cabriolet, speciale a 2 posti presenta una linea molto slanciata ed ha fra le particolarità inedite il parabrezza mobile e il tetto che permette la trasformazione della vettura da cabriolet in coupé; questa operazione avviene con molta facilità. Inoltre il parabrezza si sposta automaticamente in avanti all'apertura delle porte ruotando intorno ad un asse situato alla base dei montanti anteriori, permettendo anche così un comodo accesso e uscita dalla vettura.

La Ferrari 250 GT coué, presentata in novità assoluta mondiale, presenta nella nuova versione alcune modifiche che aumentano la aggressività della sua linea già aerodinamica; un particolare: con un semplice tocco della leva gli schienali si ribaltano e automaticamente ritornano nella posizione preferita e prefissata dal guidatore per mezzo di appositi preselettori.

La Citroen da parte sua ha puntato la propria presentazione, in uno sfarzoso stand egizio di grandi dimensioni sulla «DS» Prestige, definita «un lussuoso ufficio viaggiante per l'uomo di affari». La DS 19 Prestige è un vero centro di lavoro pratico e lussuoso; l'uomo di affari può trovare in essa le stesse comodità che esistono nel suo ufficio, lo stesso comfort e l'atmosfera ovattata di un ufficio arredato con raffinatezza. La vettura è munita di impianto radiotelefono che permette di emettere e ricevere comunicazioni con un abbonato qualsiasi o con altra vettura-radio.

In polemica con queste vetture sfarzose, la Casa svedese Saab ha lanciato lo slogan «La sicurezza è più importante della moda» per difendere le proprie vetture la cui carrozzeria non subisce la minima modifica da circa 15 anni («Non ci lasciamo influenzare dalla corrente della moda», afferma la Casa svedese la quale per dimostrare la resistenza delle proprie vetture ha lanciato recentemente da un trampolino di sci di Oslo una Saab; la vettura avrebbe riportato nell'enorme salto solo delle ammaccature alla carrozzeria posteriore ed avrebbe potuto poi proseguire regolarmente la marcia).

Nel campo degli accessori le invenzioni sono infinite. Ne citiamo solo una, per concludere: una Casa inglese ha messo a punto uno specchietto retrovisivo per automobili a scatto antiabbagliante automatico. Lo specchietto si abbassa automaticamente allorchè viene colpito dalla luce del traffico che segue; la luce che colpisce la cellula fotoresistente contenuta nello specchietto, induce il circuito elettronico a far scattare lo specchietto nella posizione antiabbagliante. Appena la luce abbagliante scompare, lo specchietto ritorna nella posizione normale.

Franco Gringeri

INUTILMENTE GLI AEREI VOLTEGGIANO SUL «DENT D'HERENS»

Avvistati soltanto gli sci dei 3 scalatori dispersi

Le ricerche continueranno ancora perchè gli sfortunati alpinisti potrebbero attendere i soccorsi bivaccando sulla parete a picco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 14

E' caduta ormai ogni speranza di ritrovare vivi i tre alpinisti Merendi, Daguin e Bosco, dispersi da sette giorni sul Dent d'Herens, e più in particolare sulla sua parete Nord. Le ricerche combinate fra cielo e terra continuano intense, ma inutili.

La prima notizia riferita a Cervinia stamattina è questa: il pilota delle nevi, Geiger, partito con il suo «Pilatus» in volo da Sion per il Plateau Rosa, dove si è incontrato con la guida Luigi Carrel, che ha preso a bordo come osservatore (altre guide provenienti, da una parte dalla Valpelline, sul versante italiano, e dall'altra dalla Schwarzee, sul versante svizzero, marciavano alla volta della montagna), ha riferito di aver scorto verso le ore 10 alla base della parete Nord gli sci dei tre alpinisti infissi nella neve.

Il ritrovamento conferma quello che era ormai noto, cioè che Merendi, Daguin e Bosco hanno effettivamente intrapreso la scalata; quello che non si è ancora riusciti a stabilire è il punto fino al quale sono arrivati, benchè altre ricognizioni, effettuate più tardi nella giornata, abbiano consentito di osservare alcuni segni che potrebbero far pensare al passaggio dei tre scalatori. Questi segni sono stati scorti dal pilota dott. Corrado Gex e dalla guida Gino Barmasse, nel corso di una ricognizione con il loro «Piper» durata due ore: anche Gex e Barmasse hanno visto fra l'altro, gli sci piantati nella neve.

La parete è solcata dalla base fino a una certa altezza da una cresta che al termine forma una spalla orizzontale pianeggiante. Su questa spalla il vento ha spazzato la neve fresca, lasciando scoperto il ghiaccio vecchio più scuro. E' su questo fondo di vecchio ghiaccio che il dott. Gex e la guida — che confermano personalmente queste notizie — hanno visto un «graffio», ossia il segno probabile di scalini scavati a colpi di picozza nel ghiaccio.

Presso la presunta pista non ci sono tracce recenti di valanga che possano far pensare ad una tragedia accaduta proprio in quel punto. Può darsi che i «gradini» continuassero, ma siano ora coperti di neve fresca. L'esplorazione sarà compiuta più particolareggiatamente da altre ricognizioni aeree e dalle osservazioni delle guide che ormai sono giunte, nella tarda mattinata alla base della parete.

Tutto questo non esclude, naturalmente, che i tre alpinisti possano essere stati travolti da una valanga in un altro punto, sia a una quota più elevata della medesima parete Nord, sia sul versante italiano che potrebbe essere stato scelto in discesa da Merendi, Daguin e Bosco, sulla via del ritorno. Nei giorni scorsi nella zona ha infuriato il maltempo e non si può escludere la caduta di valanghe. Quel che è certo è che in nessun altro punto della montagna sono state viste altre tracce oltre quelle, piuttosto incerte di cui abbiamo parlato. Il dott. Gex e la guida Barmasse, che hanno volato anche attorno alla parete Sud, hanno dichiarato di non aver notato nessuna traccia di pista sui pendii che scendono dalla Dent d'Herens alla Valpelline.

L'apparecchio di Geiger, con a bordo la guida Luigi Carrel, ha compiuto un altro lungo volo di esplorazione durante il quale è atterrato alla base della parete Nord della Dent d'Herens, su un pianoro di ghiaccio, dove già erano giunte a piedi le guide Leonardo Carrel e Pierino Pession. La parete, su cui si vedono molte tracce di valanghe vecchie e recenti, è stata attentamente esplorata con i cannocchiali, ma non è stata scorta alcuna traccia dei tre alpinisti scomparsi.

A mezzogiorno, dopo una lunga sosta alla base della parete e dopo ripetuti voli ad altezze variabili, l'apparecchio di Geiger, che aveva preso a bordo anche le guide Pession e Leonardo Carrel, è tornato a Plateau Rosa. Purtroppo l'esito negativo di questa esplorazione limita ormai le speranze di ritrovare in vita gli scomparsi. Quale può essere stata la sorte di Merendi, Daguin e di Bosco? Se non sono stati vittime di una sciagura (si pensa con angoscia al pericolo delle valanghe incombente lungo gran parte del loro itinerario sui pendii fortemente innevati) potrebbero essere rimasti bloccati sulla parete che stavano scalando, prolungando per alcuni giorni un bivacco fortunoso in attesa che il tempo si schiarisse. Potrebbero anche essere fermi sulla parete o nel rifugio svizzero Schonbuhl che trovasi a 2700 metri, poco lontano dalla parete, a causa di un infortunio che impedisse loro di proseguire. Queste ipotesi spingono le guide delle squadre di soccorso ad accelerare il più possibile le ricerche.

Le ricognizioni aeree che stanno accompagnando le squadre di soccorso vengono compiute da Aosta con gli apparecchi di quell'aeroporto, pilotati da Balbis e Gex, ma si spera che giunga da Verona un elicottero appositamente richiesto il quale può avvicinarsi, con volo lento, alle pareti della montagna, esplorarle attentamente e se necessario atterrare in piccolo spazio. Le possibilità dell'elicottero nelle operazioni di soccorso nettamente superiori a quelle degli aerei, sono confermate da una lunga serie di esperienze compiute specialmente dagli aviatori francesi della base di Chamonix St. Gervais nella zona del Monte Bianco, è da tempo infatti, che Aosta chiede di disporre di elicotteri adatti ai voli di alta montagna e di piloti specializzati per soccorrere efficacemente e senza ritardo gli alpinisti in pericolo.

Paolo Amerio

RINVIATO LO «SCONTRO DIRETTO» PER LA SEPARAZIONE LEGALE

Momentaneamente archiviata la causa contro Corrado Pani

Renata Monteduro non si è presentata ieri all'udienza L'attore e Mina in partenza per un soggiorno alpino

Roma, 14

Lo «scontro diretto» fra Corrado Pani e Renata Monteduro (previsto per stamane nell'ufficio del giudice dott. Antonino Marino della 1.a Sezione del Tribunale civile) non c'è stato. La Monteduro, infatti, non si è presentata all'udienza, che era stata fissata per oggi, per causa da lei promossa al fine di ottenere la separazione legale per colpa del marito. Il legale della signora, avv. Manfredonia, ha dichiarato che la Monteduro è indisposta. Questa indisposizione secondo alcuni avrebbe però tutto l'aspetto di una malattia diplomatica: insomma la Monteduro dopo aver presentato denuncia per concubinato nei confronti del marito e della cantante Mina Mazzini, avrebbe preferito rinunciare, almeno per ora, alla causa per la separazione in attesa di una definizione del processo in sede penale.

Corrado Pani invece era presente in Tribunale insieme al suo legale, l'avvocatessa Andreina D'Altilia. Quando lo usciere ha chiamato le parti in causa, soltanto Pani ha fatto ingresso nell'ufficio del giudice. L'attore aveva con sè un voluminoso fascicolo contenente documenti e fotografie che avrebbe voluto consegnare al giudice insieme ad una istanza riconvenzionale nella quale sosteneva la colpa della moglie nella causa di separazione legale. Il giudice Marino però non ha accolto la presentazione della istanza di Corrado Pani per la assenza della Monteduro. Inoltre, sempre per la mancata presentazione di Renata Monteduro, ha disposto l'archiviazione della causa da questa promossa per ottenere la separazione per colpa del marito.

E' probabile comunque che Corrado Pani presenti, forse domani stesso, regolare istanza di separazione per colpa della moglie; non è da escludere infine che nei prossimi giorni a questa apertura di un giudizio civile faccia seguito un'altra denuncia per adulterio contro Renata Monteduro.

Corrado Pani ha deciso di passare al contrattacco e si dichiara pronto a difendere Mina e il figlio che sta per nascere: «Andrò in galera — ha detto l'attore —, ma non accetterò mai di rinnegare la paternità del bambino che Mina e io attendiamo con ansia. Non dichiarerò mai, come qualcuno mi suggerisce di fare, che il bambino di Mina non è mio figlio». Corrado Pani, nel corso di un'intervista rilasciata al settimanale «Gente», ha affermato di avere scelto con Mina la località in cui hanno deciso di soggiornare fino alla fine di marzo, fino cioè alla vigilia della nascita del bimbo. Si tratta di una cittadina sulle Alpi, non lontano dal confine svizzero. A chi gli ha chiesto se il bimbo sarebbe nato in Svizzera, Pani ha risposto sdegnosamente: «Nostro figlio sarà italiano. Dirò di più: sarà milanese. Nell'attesa resteremo in montagna perchè Mina potrà trarne giovamento per la sua salute.

PROSEGUONO LE INDAGINI SULL'ASSASSINIO NELLA BOTTEGA DI SEGNI

L'«ALIBI DI FERRO» DEL MARITO PRESENTA QUALCHE INCRINATURA?

Fernando Vari non ha potuto essere presente ai funerali della moglie perchè si trova in stato di fermo dai carabinieri

Roma, 14

Fernando Vari, il marito della giovane donna assassinata lunedì sera nella propria bottega in Segni, non era presente questa mattina ai funerali della moglie, i quali si sono svolti in una drammatica atmosfera di commozione. Non c'era perchè i carabinieri, dopo il primo lungo interrogatorio che aveva lasciato qualche dubbio, lo hanno chiamato di nuovo e hanno finito per trattenerlo in stato di fermo a causa delle contraddizioni nelle quali si dice sia frequentemente caduto. Egli ha insistito nell'alibi già presentato, che i suoi amici appoggiano, ma ci deve essere in tutta la storia qualche cosa che non ha convinto i carabinieri. Il Vari si è attaccato disperatamente al racconto già fatto della passeggiata con gli amici, della cena, della serata trascorsa a Nettuno. Tuttavia nell'itinerario-alibi del marito della vittima pare ci sia qualche cosa che non funziona.

Chi conosce tuttavia da vicino il Vari, esclude possano essere consistenti i sospetti che sembrano gravare su di lui. Un suo carissimo amico, certo Giorgio Valenzi, il quale è stato interrogato nel tardo pomeriggio, ha detto che era anche lui della comitiva con il Vari quella sera di lunedì e che l'atteggiamento del marito di Giuliana fu assolutamente normale.

«Conosco Fernando da quando eravamo bambini — ha detto poi il Valenzi ai cronisti — e so che non c'era niente che non andasse in famiglia. Lunedì sera Fernando rideva e scherzava come sempre, era tranquillo e disinvolto. Non posso credere che abbia ucciso la moglie, nè ritengo avesse una ragione per commettere il delitto. Se lo avesse fatto bisognerebbe che fosse di un cinismo davvero eccezionale, ma conoscendolo come lo conosco, mi rifiuto di credere a questo».

Ma perchè non si preoccupò il Vari quando rincasando alle due di notte non trovò la moglie? C'era festa in casa dei parenti di Giuliana. La madre non stava bene, ma si faceva festa lo stesso perchè Andreina, la figlia minore (quella che poi martedì mattina trovò il cadavere) si fidanzava ufficialmente. Per questo il Vari non si dette pena. Pensò che Giuliana avesse fatto tardi in casa dei suoi e fosse rimasta a dormire là.

Naturalmente in paese si chiacchiera molto su tutta la vicenda. E alcune cose che finora rimanevano segrete, cominciano a saltar fuori, vere o non vere che siano. Si dice, per esempio, che negli ultimi tempi Giuliana si mostrasse alquanto gelosa del marito avendo saputo che egli provava una forte simpatia per un'altra donna. E la chiacchiera ha interessato, par, in modo particolare, i carabinieri.

Intanto l'autopsia del cadavere di Giuliana Fontana ha rivelato come la poveretta fu colta di sorpresa dall'assassino. L'uomo la strinse selvaggiamente alla gola fino a strangolarla e poi, forse non del tutto convinto di averla uccisa, la colpì con una sbarra di ferro alla testa. Risulta infatti che la morte è avvenuta per asfissia. Il cranio presenta quattro profonde lesioni. Restano da chiarire molte cose, tuttavia, e soprattutto il movente del crimine.

La tesi della rapina viene considerata di nuovo accettabile dopo che gli investigatori sono riusciti a stabilire la scomparsa della maggior parte dell'incasso della giornata dal cassetto del bancone trovato aperto. Ma non si esclude che quello possa essere uno stratagemma per sviare il corso delle indagini conducendole su una falsa pista. Ammesso che si trattasse di un rapinatore, ad ogni modo, non doveva trattarsi di persona sconosciuta alla vittima, poichè non s'è trovata traccia di collutazione e inoltre non ci si spiega come uno sconosciuto possa essere entrato nella bottega chiusa senza lasciare alcun segno di scasso.

Più logico sembra pensare che l'assassino sia entrato nella bottega insieme alla giovane donna la quale, come si ricorderà, vi era tornata perchè così le aveva detto il marito di fare; mentre la donna si accingeva al suo lavoro di maglia aspettando arrivasse qualche cliente (il marito aveva detto che era troppo presto per chiudere il negozio) senza alcun sospetto per la persona che era con lei, costui l'abbia assalita stringendola alla gola fino a soffocarla (oppure stordendola con i violenti colpi di sbarra sul capo e poi finendola per strangolamento) e l'abbia quindi colpita alla testa, che abbia arraffato del denaro dal cassetto, abbia spento la luce e si sia allontanato chiudendo a chiave la porta del negozio e portandosi via le chiavi insieme alla sbarra (o a qualsiasi altro corpo contundente fosse) con la quale aveva colpito la sua vittima.

Le ultime notizie raccolte in serata fanno pensare all'esistenza di una persona ancora libera e convinta di essere al disopra di ogni sospetto, la quale invece sarebbe non estranea al delitto. Sarebbe appunto su questo signor «X» che gli investigatori puntano. Ma su di lui, per ovvie ragioni, nulla è dato sapere, nè se si siano raggiunte prove di colpevolezza, nè se sia persona la quale avesse validi motivi per ordire il piano criminoso.

NEW YORK	Lire 39.000*
ISTAMBUL	Lire 16.400*
TEHERAN	Lire 29.000*
CALIFORNIA	Lire 56.200*
BEIRUT	Lire 20.200*
GIRO DEL MONDO	Lire 85.800*

*ACCONTI ALLA PARTENZA per voli Jet Clipper andata e ritorno, Classe Economica

per la prima volta in Italia si vola subito - si paga dopo!

RATEOVIAGGI PAN AMERICAN

Ora con la Pan Am potete volare in ogni parte del mondo versando solo un mòdico deposito — e avrete tutto il tempo, SINO A 24 MESI, per saldare il resto.
Perché rimandare il viaggio che desiderate o dovete fare? Partite subito, approfittando del Rateoviaggi Pan American.

Una semplice telefonata al vostro Agente di viaggi o alla Pan Am, e avrete il posto prenotato sul Jet Clipper* che vi interessa, versando in acconto solo il 10% del costo del biglietto. Che altro per ora? Nulla.

Dovunque viaggiate, vi troverete meglio con la Pan American! Sui Jet Clippers vi godrete ogni minuto del vostro viaggio — massimo comfort e il vantaggio che non ha prezzo: l'esperienza Pan American!

Perché aspettare? Perché rimandare, visto che la Pan American vi offre la possibilità di partire subito? Col Rateoviaggi Pan American avrete il mondo in tasca. In acconto sborsate solo il 10%. Telefonateci oggi stesso per ogni ulteriore informazione.

PAN AM

Roma 470.181 Milano 877.241
Firenze 282.716 Napoli 323.061

*Clipper, Trade-Mark, Reg. U.S. Pat. Off.

Vi troverete meglio con la Pan Am - la più esperta Compagnia aerea del mondo

RADIO e TELEVISIONE

«Sera di pioggia», commedia in 3 atti di Paola Riccora apre il programma serale del «Nazionale» TV. La protagonista femminile è Anna Miserocchi (nella foto) che interpreta la parte di Elena (figlia di un colonnello in pensione), una ragazza nubile sulla soglia dei trent'anni. Alle 23.55 collegamento con Stoccolma in Eurovisione per la trasmissione diretta di alcune fasi dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio. Sul «Secondo», alle 21.15 quinta puntata della «Storia della bomba atomica» con la consulenza scientifica di Ginestra Amaldi. Alle 22.15 «Il piccolo Bert», racconto sceneggiato della Warner Brothers con Audrey Totter, Don Megowan e Jerry Mathers. Alle 23.10 servizio filmato sulla Fiera internazionale dell'agricoltura di Verona.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Girasole; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Conversazioni per la Quaresima; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Ricordo del pianista Fabio Peressoni; 17: Giornale; 17.25: La lirica vocale italiana per canto e pianoforte; 18: Vaticano II; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Cento anni, di G. Rovani; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Fierro; 9: Pentagramma italiano; 9.35: Tappeto volante; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: «Pronto, chi spara?», giallo di C. Manzoni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Gala della canzone; 21.30: Notizie; 21.35: Il grande giuoco; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antiche musiche strumentali; 10.15: Musiche romantiche; 11.30: Polifonia classica; 12.05: «Il matrimonio segreto», di D. Cimarosa; 16.40: Musiche cameristiche di L. van Beethoven; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di K. Czerny; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: «Il mistero della carità di Giovanna D'Arco», di Charles Peguy; 22.30: Musiche di F. Schubert.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: L'orchestra della settimana: Werner Müller; 18.35: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.50: Incontri di Vito Levi: «Vicende dell'Orchestra triestina attraverso i decenni»; 14: Concerto del duo Pahor-Rattalino: Giulio Viozzi: «Cinque peripezie» - Piero Rattalino: «Divertimento» - Milos Pahor, flauto; Piero Rattalino, pianoforte; 14.20: Musici del Friuli; 14.40: Racconti delle isole del Carnaro; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Musiche di B. Blacher; 8 (12): Sinfonie di Schubert; 8.55 (12.55): «Parsifal», dramma mistico in 3 atti di R. Wagner - Atto I; 16: *Musica leggera in stereofonia*; 17 (21): «Parsifal» - Atti II e III; 19.45 (23.45): Musiche di Dvorak; 20.45 (0.45): Musiche di A. Roussel.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Souvenir d'Italie; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline da Hollywood; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Tavola rotonda; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Sera di pioggia», tre atti di P. Riccora; 22.55: Eurovisione: Svezia: Stoccolma. Campionato mondiale di hockey su ghiaccio; 23.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Storia della bomba atomica», un programma di V. Sabel; 22.15: «Il piccolo Bert», racconto sceneggiato; 23.10: La Fiera internazionale dell'agricoltura di Verona; 22.30: Notte sport.

NOVE PREMI NOBEL PRESENTI ALL'ASSEMBLEA DELLA F.A.O. A ROMA

UN MANIFESTO A TUTTI I POPOLI PER LA CAMPAGNA CONTRO LA FAME

Metà circa dell'umanità nella spietata e degradante morsa dell'indigenza assoluta
Alte e incoraggianti parole del Papa alle insigni personalità partecipanti al convegno

Roma, 14

L'assemblea generale della FAO ha deciso di lanciare un manifesto indirizzato a tutti i popoli del mondo per la campagna contro la fame, per mobilitare le loro risorse in uno sforzo collettivo per giungere ad una soluzione del problema. Nove «Premi Nobel» e tre rappresentanti di organizzazioni a cui è stato concesso il «Premio Nobel» per la pace, hanno preso parte all'assemblea speciale convocata dal direttore generale della FAO, Sen, allo scopo di creare una coscienza mondiale sui problemi della fame e della malnutrizione e di consolidare gli sforzi diretti alla soluzione di tali problemi.

Alla seduta inaugurale della assemblea il Governo italiano era rappresentato dal Ministro dell'Agricoltura on. Rumor, il quale ha ricordato la cerimonia inaugurale della «Campagna contro la fame», nel cui ambito si tiene la conferenza odierna, rilevando che allora il compianto Segretario generale delle Nazioni Unite Hammarskjoeld, formulò fervidi voti per la riuscita dell'iniziativa.

L'assemblea è stata aperta dal direttore generale della FAO, Sen, il quale ha detto fra l'altro: «Nonostante tutti i nostri progressi, circa metà dell'umanità si trova ancora nella spietata e degradante morsa della povertà e della fame. Circa 500 milioni di persone vivono al disotto dei livelli di sussistenza, e un altro miliardo non dispongono di cibo in misura adeguata, per la maggior parte nei paesi sottosviluppati. E' questa una situazione che è moralmente e socialmente indifendibile e minaccia la pace e la stabilità del mondo».

Dopo aver ricordato che la campagna mondiale contro la fame fu lanciata dalla FAO circa tre anni fa, per richiamare l'attenzione del mondo su questo drammatico problema e per fungere da stimolo ad una azione su scala mondiale intesa ad affrontare la risoluzione, il sig. Sen ha concluso il suo intervento invitando i partecipanti a sottoscrivere un «manifesto» indirizzato a tutti i popoli per la soluzione del problema.

Tra coloro che prendono parte al convegno vi è Aldous Huxley, lo scrittore inglese divenuto celebre per aver immaginato nel suo «Il mondo nuovo» una società completamente dominata dalla tecnica; a questo romanzo, che egli stesso definisce una «utopia negativa», Huxley ha contrapposto l'anno scorso una «utopia positiva». Il problema della convivenza dell'individuo e del mondo moderno, quel mondo che egli stesso ha creato e che rischia ora di soffocarlo, continua, a distanza di anni, ad appassionare Huxley: in questi giorni lo scrittore sta portando a termine un suo saggio su «Scienza e letteratura».

C'è anche Mendes France: l'ex Primo Ministro francese non ha accettato di lasciarsi intervistare dai giornalisti e ha trascorso la giornata visitando la città in compagnia della moglie. Tra le personalità più note convenute all'assemblea straordinaria per la campagna mondiale contro la fame è l'abbè Pierre, l'ex deputato francese Henri Grovespierre che, dopo aver vestito il saio, si è dedicato a una intensa attività benefica particolarmente a favore dei rifugiati. L'abbè Pierre ha detto che l'iniziativa della FAO può contribuire notevolmente a inculcare nei giovani quell'amore per le persone meno favorite che solo potrà trasformarli, domani, in persone capaci di far fronte ai compiti loro affidati.

Presente all'assemblea anche Salvatore Quasimodo, premio Nobel per la letteratura. L'illustre poeta ha detto che è dovere di tutte le società civili venire in aiuto di quei popoli ed «aggregati umani» distesi nei continenti che oscurano la fiducia nella vita del mondo contemporaneo. «Il governo della terra è nelle mani di uomini» ha detto ancora Quasimodo, «ed essi sono responsabili della vita dell'uomo nei suoi rapporti non con il cosmo, che un giorno la scienza riuscirà a dominare, ma con gli altri esseri che chiedono il nutrimento del corpo e della mente».

Vi è inoltre l'ex Primo Ministro britannico Lord Attlee. Tra le altre personalità intervenute a quest'assemblea straordinaria della campagna contro la fame, campagna che venne lanciata tre anni fa per richiamare l'attenzione del mondo su questo problema, ricordiamo Sir Muhammad Zafrulla Kham (Pakistan) presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite; la consorte del Presidente della Repubblica messicana, Eva Lopez Mateos; Lord Boyd Orr, primo direttore generale della FAO e premio Nobel; l'italiano prof. Daniele Bovet, anch'egli premio Nobel; il dott. Sabin, noto per i suoi studi sulla poliomielite; il signor Mansholt, vice presidente della Commissione del MEC; il Governatore dell'Ohio, Di Salle; i premi Nobel prof. E. B. Chain (Regno Unito), Halldor Laxness (Islanda), dott. E. L. Tatum, prof. C. F. Powel e dott. Albert Szent-Gyorgy degli Stati Uniti.

I partecipanti al convegno sono stati ricevuti in udienza speciale dal Papa nella sala del Concistoro. Il Santo Padre è sceso nel gruppo dei partecipanti, ha stretto molte mani, tra cui a Mendes-France, Huxley, Padre Pierre ecc.

Giovanni XXIII ha rivolto al gruppo un discorso in lingua francese, nel quale definiva «nobile» l'impresa dell'ONU per la alimentazione e l'agricoltura, che mira non soltanto ad «arrecare un sollievo momentaneo ai bisogni dei popoli in via di sviluppo», ma «intende soprattutto provocare uno sforzo unanime da parte di tutti, coloro che sono in condizione di farlo per insegnare all'uomo il pieno uso dei doni sovrabbondanti che il Creatore ha messo al servizio dell'umanità».

Giovanni XXIII ha detto che «i mezzi moderni di ricerca fanno intravedere i tesori ancora quasi non sfruttati che si celano sottoterra e nelle profondità degli oceani. Spetta all'uomo mettere in opera i doni dell'intelligenza e della volontà che ha ricevuti per valorizzare queste immense ricchezze». «Ma fin d'ora — ha detto il Papa — la società ha il dovere, con le risorse di cui dispone, di dare un aiuto concreto a quei suoi membri che sono privi del minimo necessario alla espansione normale della loro personalità. Possa questa Settimana mondiale per la lotta contro la fame — e prossimamente anche al Congresso mondiale alimentare di Washington — rappresentare un appello e uno stimolo — ha concluso il Papa — per tutti gli uomini di buona volontà».

Al termine dei suoi lavori, la assemblea ha approvato per acclamazione il «manifesto» con il quale si apre la campagna mondiale contro la fame. «Più di metà dell'umanità — si afferma nel manifesto — è sottonutrita e malnutrita e, nonostante ciò, più di 150 miliardi di dollari sono stati spesi nel 1962 per gli armamenti, mentre la somma spesa per lo sviluppo economico è stata solo una porzione insignificante di tale cifra. Quando noi consideriamo che, nel XX secolo, un bambino su tre nasce senza alcuna speranza di vita normale, noi siamo obbligati a concludere che la nostra società sta mutilando le sue risorse umane e riducendo le sue possibilità di progresso. L'umanità è conscia di questo pericolo e preparata ad affrontarlo?».

Il manifesto è stato firmato questa sera, nel corso di una cerimonia che ha avuto luogo a Villa Madama, con la partecipazione di tutte le personalità che hanno preso parte al convegno odierno. La cerimonia è stata aperta dal Sottosegretario agli Esteri, on. Edoardo Martino, il quale, porgendo il saluto del Governo italiano, si è detto convinto che il convegno odierno contribuirà efficacemente a rafforzare il sentimento di solidarietà umana ed a meglio indirizzarlo verso gli obiettivi che «la campagna contro la fame» si propone.

C. L.

Hanno solo dodici anni

Di ritorno dalla scuola commettono uno «scippo»

Torino, 14

Il sistema dello «scippo» va dilagando in modo impressionante. I ladri che usano questa tattica di furto, con disprezzo, per impadronirsi delle borsette, strappandole di mano alle donne, esercitano anche una trista suggestione sui ragazzi, i quali ne imitano purtroppo l'esempio. E' il caso di due scolari appena dodicenni, che questa mattina si sono avvicinati alla signora Maria Menunni, di 65 anni, mentre faceva ritorno a casa dalla spesa.

I due ragazzetti, con la cartella a tracolla, le si sono fermati accanto. Uno di essi le chiedeva che ora fosse, mentre l'altro, con rapida mossa, le dava un violento strattone alla borsetta contenente settemila lire. Quindi fuggiva a gambe levate. La derubata, invocava aiuto, e il ladruncolo non tardava ad essere raggiunto in corso Novara. Accompagnato al Commissariato di zona, rivelava il nome del complice. Suo compagno di scuola. Un appostamento degli agenti sorprendeva «il secondo» «scippatore» mentre rientrava alla sua abitazione.

In tasca gli venivano trovate soltanto 7 mila lire che vennero restituite alla derubata. I genitori di entrambi i ragazzi, onesti lavoratori, sono stati diffidati ad esercitare una più severa vigilanza sui loro figli.

DA 4 ANNI SCORRE IL SANGUE PER RICOSTRUIRE L'UNITA' PANARABA

Le rivolte scuotono il Medio Oriente manovrate alla larga dall'astuto Nasser

Uno per uno sono caduti tutti gli amici dell'Occidente - Il Cairo persegue inesorabile il suo disegno di ricomporre una formula politico-militare già fallita

Non sono meno di venti le rivoluzioni e i colpi di Stato che, dal 1959 in poi, hanno portato mutamenti sostanziali alla fisionomia politica dei paesi del Medio Oriente. E assai spesso rivoluzioni e colpi di Stato sono stati compiuti a prezzo di spaventosi bagni di sangue, che hanno visto l'eliminazione violenta di intere dinastie, di capi di Stato e Governo. In questo uso della violenza e dell'omicidio come normale arma di lotta politica, è stata in definitiva rispettata una antica tradizione islamica, quella stessa che con la leggenda del Vecchio della montagna ha fornito forse la prima teorizzazione dell'assassinio politico.

Appunto nella luce di una tale tradizione questi fatti sono stati considerati, tutto sommato, come normali anche in Occidente, mentre le popolazioni interessate li hanno accolti senza scuotersi dal sopore del loro fatalismo islamico.

Tutto ciò causa sussulti e tensioni le cui cause reali sono difficilmente apprezzabili da chi non ne sia direttamente partecipe, per cui molto spesso gli avvenimenti sfuggono di mano ai loro stessi suscitatori. Qualcosa tuttavia in questo senso sta ora cambiando, e proprio gli ultimi avvenimenti stanno a dimostrare l'esistenza di un disegno comune a vasto raggio, e il cui fine è la ricostituzione, almeno in forma di unione militare, dell'unità panaraba dopo il fallimento della formula della Repubblica Araba Unita.

Alle origini di questo mutamento è la politica del colonnello Nasser, il quale in Egitto ha compiuto una rivoluzione profonda quale nessuna teoria politica o sociale ispirata all'Islam è mai riuscita a concepire in passato.

Il successo egiziano e panarabo di Nasser è dovuto a tre elementi: l'aver compreso l'importanza di un'azione economica, concetto finora ignoto alla ideologia musulmana; l'aver trasformato la casta militare nell'unica forza politica moderna del Paese; il rifiuto di ogni schema teorico nell'azione politica. Ed è proprio questo atteggiamento semplicistico nel considerare gli eventi politici che consente oggi a Nasser di riprendere in mano le fila, che gli erano sfuggite, della costruzione dell'unità araba.

La serie dei grandi colpi di Stato postbellici in Medio Oriente venne inaugurata il 30 marzo 1949 in Siria. Il capo di Stato Maggiore, colonnello Husny bey Zaim, all'indomani della sconfitta militare inflitta alla Siria da Israele, depose e arrestò il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio e la maggior parte dei Ministri. Zaim, che agiva per stroncare un tentativo di orientare il paese in senso filo-occidentale, si proclamò Presidente della Repubblica, instaurando una dittatura nazionalista. Passarono pochi mesi e venne a sua volta deposto e ucciso (14 agosto 1949) dal colonnello Sami Hinnawi, alle cui spalle erano i circoli politici irakeni e giordani.

Tornarono allora al potere gli uomini dell'antico regime, fedeli al sistema parlamentare e alla cui testa si mise, come Presidente del Consiglio, Hashem Atassi. L'anno però non doveva finire senza che i militari compissero un nuovo rivolgimento in seguito all'annuncio del generale Shishekli di aver scoperto e sventato un complotto per l'annessione della Siria all'Irak. La nuova crisi si concluse con la costituzione del Governo di Hhaled el Azzem. Sembra che i mesi dell'inverno avessero una particolare influenza sullo spirito rivoluzionario del generale Shishekli, il quale il 29 novembre 1951 rovesciò di nuovo il Governo in carica presieduto da Marauf Dawalibi, il quale venne spedito in prigione assieme ai suoi Ministri. Shishekli si giustificò dicendo di aver interpretato le preoccupazioni dei circoli militari per la politica neutralista di Dawalibi e per i suoi pretesi progetti di unione con l'Irak. Ma fu proprio l'esercito che il 25 febbraio 1954 abbattè Shishekli, per chiamare alla Presidenza della Repubblica quello stesso Hashem Atassi che il turbolento generale aveva spodestato cinque anni prima. Da quel momento la Siria andò avviandosi all'unione con l'Egitto (1959) sotto l'etichetta della RAU, la Repubblica Araba Unita. L'unione peraltro non durò a lungo: le pose fine, il 28 settembre 1961, un «putsch» di militari insofferenti della condizione di minorità del loro paese rispetto all'Egitto. Con l'appoggio dei militari tornarono al potere i vecchi partiti senza però che si giungesse ad una soluzione dei problemi di fondo. Sommosse nelle città e un nuovo pronunciamento militare provocarono di conseguenza lo scioglimento del nuovo Parlamento (28 marzo 1962). Il 13 aprile successivo venne varato un Governo presieduto da Bechid el Azmeh e nel quale i militari ebbero grandissima parte.

Il 1951 fu, nel Medio Oriente, un anno di sangue. Oltre al Primo Ministro iraniano, venne assassinato anche Re Abdallah di Giordania che il 20 luglio cadde per mano di un giovane nazionalista arabo della Palestina. Il regicidio fu indubbiamente ispirato da Egitto e Arabia Saudita, per porre un freno alla politica di coesistenza con Israele perseguita dal sovrano ucciso. Nove anni dopo, il 29 agosto 1960, altro sangue corse in Giordania su «commissione» egiziana: venne ucciso il Primo Ministro el Majali.

Nel 1952, il 23 luglio, avvenne in Egitto il colpo di Stato del generale Neguib, avvenimento destinato a condizionare per tutti gli anni avvenire la politica nel Medio Oriente. Neguib, interprete del malcontento dei giovani ufficiali per la clamorosa sconfitta subita nella guerra contro Israele, cacciò Faruk. Il generale, tuttavia, era un moderato, e presto si vide affrontare, in nome dell'intransigenza rivoluzionaria, dal colonnello Nasser. La lotta tra le due fazioni si svolse con alterne vicende fino a quando Neguib, il 14 novembre 1954, venne destituito anche dalla carica puramente onorifica di Presidente della Repubblica e inviato al domicilio coatto in una villa alla periferia della capitale. Da quel momento, Nasser fu libero di sviluppare spregiudicatamente la sua politica panaraba e di accerchiamento e distruzione dello Stato d'Israele.

Il primo passo lungo questa direttrice di marcia Nasser lo compì nel Libano, dove fece scoppiare (9 maggio 1958) una rivolta contro il Presidente Chamoun, accusato d'essere filo-occidentale. Ebbe inizio in breve una cruenta guerra civile che continuò anche dopo l'arrivo di osservatori inviati dall'ONU. Chamoun chiese allora aiuto ad Eisenhower, che il 15 luglio fece sbarcare un corpo di spedizione di «marines» con il compito di «tutelare la collettività americana» e di «aiutare il Governo libanese a preservare la integrità territoriale del paese e la sua indipendenza politica». La situazione in breve si normalizzò e già in ottobre gli americani poterono ritirare le loro truppe.

Nello stesso anno 1958, il 14 luglio, una rivolta militare — dietro la quale è pure facile intuire i maneggi di Nasser — annientò nell'Irak la monarchia hashemita. Vennero uccisi Re Feisal, il principe ereditario e il Primo Ministro. La rivolta venne capeggiata dal generale Kassem, che assunse la direzione del paese. All'interno Kassem era appoggiato dai gruppi democratici e progressisti, che il regime precedente aveva costretto alla clandestinità e che aspiravano a riforme sociali. Col passar degli anni Kassem venne però perdendo molte delle adesioni iniziali — e tra queste quella delle tribù curde — tanto che, l'8 febbraio scorso, è stato a sua volta deposto e ucciso da un gruppo di ufficiali apertamente filonasseriani.

Contro Nasser erano invece gli ufficiali che nel 1958 (17 novembre) effettuarono un colpo di Stato nel Sudan, per prevenire una sottomissione del paese alla RAU.

Un'altra sanguinosa rivolta filonasseriana è esplosa infine nello Yemen il 26 settembre 1962. A stento l'Iman Mohamed el Badr, appena succeduto sul trono al padre, è riuscito a porsi in salvo e sta tentando ora una guerriglia con l'appoggio dell'Arabia Saudita. Il capo della rivolta, colonnello Abdallah Sallal, ha intanto instaurato la repubblica, e con le sue dichiarazioni in favore di un'alleanza militare panaraba sta dimostrando chiaramente come anche il suo avvento sia opera egiziana.

Paolo Berti

L'IMPONENTE DIGA DEL DEZ INAUGURATA IERI DALLO SCIA' DI PERSIA

Gigantesca opera del lavoro italiano che rende fertile una zona desertica dell'Iran

Essa è alta 203 metri, sorge in una stretta gola profonda quasi 460 metri e assicurerà energia elettrica per usi industriali e irrigazione a un vastissimo territorio ricco di petrolio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 14

Un'altra giornata di festa per l'Iran, con la inaugurazione dell'altissima diga del Dez, costruita da un gruppo italiano nel Khuzistan, provincia ricca di petrolio ma oltremodo arida; la grandiosa costruzione — la più importante sin qui realizzata per lo sviluppo economico della Persia — doveva essere inaugurata lunedì scorso, ma la nascita della secondogenita dello Scià e della Imperatrice Farah ha fatto sì che la cerimonia venisse rinviata, onde il Sovrano potesse trattenersi a Teheran presso la consorte e la figlioletta.

Oggi l'Imperatore si è recato sulle rive del Dez e ha proceduto alla inaugurazione della diga, che reca il nome di Mohammed Reza Scià, ed è, con i suoi 203 metri, la più alta del Medio Oriente e la sesta del mondo. Presente l'Ambasciatore d'Italia, il Sovrano ha così dato inizio a una nuova era per una regione della quale il colossale impianto cambierà letteralmente il volto.

La diga, opera dell'«Impregilo» (Impresit-Girola-Lodigiani), sorge in una stretta gola, profonda quasi 460 metri, a circa 25 chilometri a Nord-Est da Dezful. E' conseguenza degli studi compiuti per lo sviluppo del Khuzistan da una compagnia americana, incaricata a suo tempo — nel 1956 — di esaminare le possibilità di sviluppo economico della zona. L'«Impregilo» si aggiudicò l'appalto e dette inizio ai lavori, con dirigenti e tecnici italiani e con maestranze iraniane, nella misura dell'85 per cento circa, e italiane. Alla realizzazione del progetto hanno collaborato una cinquantina di società persiane e straniere.

Al suo completamento l'opera (comprendendo nel calcolo la diga, la centrale elettrica, le linee di trasmissione e il sistema di distribuzione), avrà richiesto un esborso di sessantacinque milioni di dollari, mentre i lavori per la diga soltanto hanno richiesto quaranta milioni. Sono durati trentasei mesi, e l'«Impregilo» è riuscita a completare il lavoro nei termini previsti, un fatto che ha destato ammirazione in considerazione delle molteplici difficoltà che sono emerse, come quelle dovute al clima torrido e a una minaccia di cedimento del terreno che ha richiesto un lavoro di imbrigliamento di una parete della montagna.

La diga del Dez è la prima di una serie di sbarramenti ai quali si conta di affidare il compito di raccogliere e dosare le acque dei cinque principali fiumi del Khuzistan, trasformando la regione, in gran parte desertica ma potenzialmente ricca, in una zona di grande fertilità. Il progetto per lo sviluppo del Khuzistan è stato elaborato e viene attuato sotto la supervisione di David Lilienthal e di Gordon Clapp, personalità di rilievo nella «Tennessee Valley Authority», il famoso ente americano di sviluppo economico.

Il bacino è lungo sessanta chilometri, conterrà tre miliardi e mezzo di metri cubi di acqua e potrà provvedere alla irrigazione di circa 145 mila ettari. Controllando le acque dei fiumi Dez e Karun, la diga risparmierà al paese una perdita annuale che si aggira sui 630 milioni di lire. I centri petroliferi di Abadan e di Ahwaz, il porto di Khorramshahr sul Golfo Persico e le città di Dezful e Andimeshk, ricaveranno gran beneficio dall'esistenza della centrale elettrica: disporranno dell'energia elettrica più a buon mercato dell'intero Iran. E' previsto, nella prima fase di attività del complesso, l'invio di corrente per usi industriali e domestici a tutte queste località.

Nella fase iniziale verranno prodotti 130.000 kilowatt, a mezzo di due turbo-generatori; ad essi si aggiungeranno in seguito sei generatori che porteranno l'erogazione totale a 520.000 kilowatt. Al principio di gennaio l'acqua del bacino era già alta 110 metri, con una capacità di trecento milioni di metri cubi. Adesso, con l'entrata in funzione dei generatori, quest'acqua prenderà a fluire nella centrale sotterranea, producendo l'energia. Per tutta l'epoca di durata dei lavori, le acque del Dez erano state fatte scorrere in un tunnel di deviazione. Questo fu chiuso all'inizio di dicembre e l'acqua, tornando nel corso naturale, cominciò a invadere il bacino.

La diga Mohammed Reza Scià è stata finanziata in parte dalla Banca internazionale di ricostruzione e sviluppo e in parte dall'Organizzazione per il piano di sviluppo iraniano, che ha stanziato per la costruzione una quota rilevante delle entrate petrolifere del paese.

Una nube nell'atmosfera iraniana è data dagli eventi nella provincia meridionale di Fars, dove ventidue uomini della tribù Mamasani sono rimasti uccisi ieri, nella prima fase delle operazioni condotte dal generale Bahream Aryana contro i ribelli. Ne ha dato notizia il Ministro di Stato Jahangie Rafazzoli, aggiungendo che il capotribù Hossein Gholi Rostan e suo figlio, proprietari di centoventi villaggi, si sono arresi alle forze governative dopo lo scontro. Gli uomini delle tribù sono contrari al programma di riforme governative elaborato dallo Scià e che ha avuto l'entusiastico consenso degli elettori iraniani; sono inoltre accusati di banditismo e di coltivazione illegale dei papaveri. Coloro che non si sono arresi sono arroccati fra i monti, e il Governatore della provincia di Fars ha annunciato che saranno cannoneggiati o bombardati dall'aria, perchè i loro nascondigli sono inaccessibili alle forze di terra e danno enorme vantaggio ai difensori.

U. P. I.

Il sole favorisce il disgelo in tutto l'Alto Adige

Bolzano, 14

Le favorevoli condizioni del tempo — da alcuni giorni splende un sole tipicamente primaverile — hanno accentuato in tutto l'Alto Adige il disgelo. Valanghe e slavine precipitano dai canaloni verso valle e si abbattono talvolta su strade provinciali e nazionali, dove le squadre dell'ANAS sono in allarme per assicurare la viabilità. Il maggior pericolo di intralcio al traffico è tuttavia rappresentato dalle frequenti frane di materiale roccioso, che si staccano dai dirupi con lo sciogliersi del ghiaccio.

Tumulati a Pisa i Caduti di Kindu

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La città di Pisa ha tributato ieri solenni onoranze alla memoria dei tredici aviatori caduti nel Congo mentre erano impegnati al servizio delle Nazioni Unite. Una folla immensa ha accompagnato le salme nel mausoleo di San Giusto, eretto dalla pietà e dalla solidarietà del popolo

FINALMENTE UNA DECISIONE: FARA' DEL CINEMA

Soraya ha firmato un contratto con De Laurentiis

Il film la «Bibbia», registi Visconti, Fellini, Bresson

Roma, 14

La principessa Soraya, già imperatrice dell'Iran, farà il suo debutto nel mondo della celluloide. In altre parole, l'ex consorte dello Scià diverrà attrice cinematografica. Infatti, la principessa ha firmato un contratto con il produttore Dino De Laurentiis e sarà protagonista di un film. Soraya ha già fatto un provino del quale Dino De Laurentiis è stato il regista. Lo stesso produttore, a conferma della notizia, ha dichiarato: «Il provino della principessa Soraya è riuscito ottimamente. La principessa ha dimostrato una naturale abilità di attrice, molta comunicativa e molto «charme». La sua figura fa molto effetto sullo schermo. Sono sicuro che avrà un grande successo e sono altrettanto certo di aver trovato una nuova "star"».

Non è stato ancora stabilito il primo film che la principessa interpreterà. Gli accordi tra Soraya e De Laurentiis prevedono infatti che soltanto nei prossimi giorni, dopo la reciproca approvazione dei provini, si comincerà a lavorare alla scelta di un soggetto. Comunque, stando ad alcune voci, il film nel quale dovrebbe apparire sarebbe «La Bibbia», il «kolossal» diretto, per ora, da tre grandi registi: Visconti, Fellini e Bresson. La principessa Soraya ha confessato che da molto tempo considerava l'opportunità di iniziare un lavoro, ma che era difficile per lei una scelta precisa. La sua indecisione è stata vinta quando il produttore le ha sottoposto l'idea di una carriera cinematografica e l'ha persuasa a sottomettersi a un regolare provino. «Non ho alcuna preparazione specifica per nessun genere di carriera» ha dichiarato la principessa «per molto tempo sono stata sola e annoiata, non avendo nulla di serio di cui occuparmi. Le arti mi hanno sempre interessata. In modo speciale il teatro. Ero però troppo timida per suggerire a qualcuno di farmi il provino. Quando però il De Laurentiis mi ha avvicinata per propormelo, mi sono resa conto che l'offerta era impegnativa e mi sono entusiasmata all'idea. Ora spero soltanto di giustificare la sua fiducia nella mia abilità».

Il provino è stato effettuato la scorsa notte negli stabilimenti della Vasca Navale. Era presente solo la piccola troupe strettamente necessaria, ed erano state prese grandi precauzioni. La principessa è rimasta negli stabilimenti fino a notte alta. Dino De Laurentiis ha diretto il provino personalmente: era la prima volta che si dedicava ad un lavoro del genere dopo sette anni, e precisamente da quando era stato regista delle scene di battaglia nel suo film «Guerra e pace».

Con un anticipo di due anni gli americani sulla Luna

Nuova Orleans, 14

Gli Stati Uniti saranno forse in grado di far atterrare un uomo sulla Luna nel 1968, cioè con un anticipo di due anni sul previsto. Lo ha dichiarato ieri il dott. Willy Ley, un esperto americano in problemi spaziali, nel corso di una conferenza tenuta all'Università della Louisiana, a Nuova Orleans.

Il dott. Ley ha d'altra parte dichiarato di ritenere che gli Stati Uniti abbiano in gran parte recuperato il ritardo che avevano sull'Unione Sovietica per quanto concerne la conquista dello spazio. Egli ha affermato che i russi hanno un solo anno di anticipo sugli americani e ha predetto che astronauti americani a bordo di una nave spaziale saranno inviati attorno alla Luna, senza atterrarvi, verso il 1966-1967, e che il primo atterraggio americano sulla Luna potrebbe essere realizzato nel 1968.

FILATI CHATILLON
Helion
....CHE FIBRA!
CHATILLON
NEGLI IMPERMEABILI
NELLE CALZE
NELLA BIANCHERIA

CRONACHE SPORTIVE

DYNAMO TBILISI P. 139 - SIMMENTHAL MILANO P. 138

Per un punto solo gli italiani sono eliminati dalla Coppa dei Campioni

I russi, battuti nella partita d'andata, si prendono la rivincita: 74-68
Palese partigianeria dell'arbitro cecoslovacco - Gremito il Palazzetto

Milano, 14

La Dynamo di Tbilisi ha eliminato il Simmenthal dalla Coppa d'Europa avendo vinto per 74-68 (36-32). La Dynamo di Tbilisi conduceva al termine del primo tempo col punteggio di 36 a 32 sul Simmenthal. I campioni d'Italia avevano vinto l'incontro d'andata per 70-65. Somma dei punti delle due partite: Dynamo 139, Simmenthal 138. Il Palazzetto era gremito.

Nonostante tutto, i milanesi avrebbero potuto vincere anche questo confronto di ritorno, valevole per i quarti di finale della Coppa d'Europa. E' accaduto però che Pieri è incappato in una delle sue peggiori serate sciupando tiri che sarebbero stati molto preziosi e su questa sua prestazione negativa i cestisti del Simmenthal hanno dovuto ammainare bandiera soccombendo di un solo punto, avendo vinto la partita di andata per 70-65. Ottima invece la gara di Vianello, realizzatore di una bella serie di uno dei periodi più critici del Simmenthal, assieme a Vittori.

I sovietici hanno avuto il loro uomo di punta in Albatev ben coadiuvato da Minchvili e Mossechvili, ma particolarmente da Ongrevheilidze che è andato a segno determinando senza dubbio la vittoria della sua squadra.

I milanesi riescono a condurre a lungo, e si lasciano superare una sola volta per 18-17; riprendono però il sopravvento e si riportano in vantaggio per 27-26 e con andamento che sembra ad essi favorevole. A questo punto comincia a farsi sentire però la sfasatura di Pieri che sbaglia due tiri personali consecutivi lasciando prendere il sopravvento ai sovietici. Masini realizza due ottimi canestri per i milanesi, ma la Dynamo conclude il primo tempo in proprio favore.

La Dynamo aumenta ancora il vantaggio nella ripresa, specialmente per merito di Ongrevheilidze che realizza quattro canestri. Intanto si mettono in luce vittorie particolarmente Vianello che con tre canestri consecutivi manda il Simmenthal in vantaggio per 50 a 49. Breve altalena e poi, mentre la Dynamo conduce per 62 a 58, un ottimo e impensato risveglio di Pieri riesce a portare la propria squadra sul 64 a 64; poi Riminucci con un cesto porta in vantaggio il Simmenthal di due punti e la partita sembra apertissima.

Nel finale però sul 70 a 68 per la Dynamo, Vittori fallisce un tiro sotto canestro, mentre i sovietici segnano un altro canestro con Minchvili. Basterebbe ai milanesi segnare un canestro (mancano ormai pochi secondi alla fine) perchè, sia pure perdendo il confronto di questa sera, si aggiudicassero ugualmente la vittoria, avendo vinto a Tbilisi con 5 canestri di scarto. I sovietici, invece, non aprono più uno spiraglio e si attardano in lunghi palleggi aggiudicandosi la gara di questa sera e il confronto con il Simmenthal per effetto del «goal-average» calcolato nelle due gare di andata e ritorno.

Gli italiani sono stati svantaggiati anche dalla parzialità palese dell'arbitro cecoslovacco.

SIMMENTHAL: Sardagna (4) Vianello (26), Pieri (10), Gamba (1), Vittori (17), Riminucci (4), Volpato (2), Vescovo, Ongaro, Binda, Longhi, Masini (4).

DYNAMO: Lomadze, Mossechvili (11), Minchvili (11), Khazaradze (3), Gogelia, Altabaev (21), Legiara (7), Iuzkirveli, Ongrevheilidze (14), Kiladze, Kharandjian (7).

ARBITRI: Chaud (Svizzera) e Novotny (Cecoslovacchia). Espulsi per cinque falli: Sardagna, Pieri e Riminucci (Simmenthal), Legiara (Dynamo).

Domenica prossima

Niente basket nella Regione

Il massimo campionato di basket ha in programma per domenica un incontro che in altra occasione avrebbe mobilitato i tifosi della Lombardia e della Emilia. Infatti si giocherà a Varese la partita Ignis-Knorr, fra due squadre che erano partite con programmi ambiziosi. D'altra parte è anche logico che l'interesse sia diminuito, in quanto già una delle due e cioè la squadra bolognese, risulta praticamente esclusa dalla lotta per il primato a seguito della terza sconfitta subita in casa ad opera della Simmenthal. La Ignis invece, almeno sulla carta, ha ancora possibilità di raggiungere i milanesi, sempre che gli stessi subiscano un infortunio nel corso di qualcuna delle partite che ancora devono disputare. Comunque i varesini devono prima di ogni altra cosa assicurarsi il successo contro la Knorr che, secondo le notizie dell'ultima ora, dovrebbe presentarsi a Varese in formazione molto rimaneggiata per la indisponibilità di alcuni fra i suoi migliori elementi. Il Simmenthal dal canto suo, anche se stanco per la fatica dei due incontri con la Dynamo, non dovrebbe molto temere la visita della Libertas Biella, anche se la squadra piemontese dovesse presentarsi al meglio delle sue possibilità.

Le squadre del secondo girone della Serie A osserveranno un turno di riposo per dar modo alla Reyer, alla Virtus Imola ed alla Safog di ricuperare gli incontri a suo tempo sospesi per il maltempo. Delle squadre giuliane dunque soltanto quella guidata da Punteri sarà in campo domenica e precisamente a Imola, dove la squadra locale, decisamente migliorata dopo l'innesto di Flutti, è difficilmente battibile. I goriziani contro la Philco hanno giocato un incontro molto aperto, subendo di conseguenza una sonora sconfitta. Questa volta saranno certamente più... riservati considerato anche che la Virtus è una avversaria diretta nella lotta per la salvezza.

Proseguirà regolarmente il campionato femminile di Serie A. Il programma prevede incontri di non grande interesse. Fiat e Standa, le migliori della classe, avranno compiti facili affrontando la Ultravox a Bologna e la Fontana a Torino rispettivamente. Più incerti potrebbero essere i pronostici per Pejo - Philco e Europhon-Omsa. Le triestine incontreranno sul campo di Gardone Val Trompia la Pejo, una squadra con il morale alle stelle per la vittoria ottenuta a Faenza la scorsa domenica e animata da un grande spirito di rivincita nei loro confronti. Bisogna infatti ricordare che nella partita di andata la Philco prevalse per ben venti punti, ma allora figurava in squadra la Tarabocchia, che questa volta non ci sarà. Inoltre la Persi sarà nel pieno delle sue condizioni, per cui soltanto una grande prova collettiva delle biancocelesti potrebbe rovesciare il pronostico che è tutto a favore della squadra di casa.

M. V.

I SERIE MASCHILE
(VIII giornata ritorno)

Ex Massimo-Fonte Levissima
Petrarca - Lazio
Treviso - Partenope
Livorno - Prealpi
Ignis - Knorr
Stella Azzurra-Algor Pesaro
Simmenthal - Biella

SERIE A FEMMINILE
(VI giornata ritorno)

U.C. Venezia - Autonomi
Ultravox - Standa
Pejo - Philco
Europhon - Omsa
Fiat - Fontana

SERIE A MASCHILE
(ricupero)

Virtus Imola - Safog

Sci Holmenkollen

Due vittorie dei norvegesi

Oslo, 14

Stamane si è inaugurata alla presenza del Principe ereditario Harald di Norvegia la 66.a edizione del Festival sciistico dell'Holmenkollen, con la partecipazione di 111 sciatori di 11 paesi. Un sole brillante ed ottime condizioni della neve hanno rallegrato la prima gara, la 15 chilometri di fondo per specialisti che è stata vinta dall'anziano olimpionico norvegese Helgeir Brenden in 47'37". Brenden che è stato in testa dal principio alla fine della gara, è stato seguito al traguardo da un connazionale, Alv Storelvmo col tempo di 47'42"3. Terzo il russo Pavel Kolchin in 47'45"9. Brenden aveva vinto i 15 km. dell'Holmenkollen nel '52 e nel '56, anni in cui era stato anche campione olimpico di velocità.

La forte squadra italiana non è riuscita a classificare nessun concorrente fra i primi dieci, come negli anni scorsi. Piazzamento degli italiani: 19) Alfredo Di Bona 48'52"5; 20) Marcello De Dorigo 48'59"2; 23) Giuseppe Steiner 49'11"; 35) Eugenio Mayer 49'17".

Gli italiani hanno invece piazzato fra i primi dieci due rappresentanti nella gara riservata a fondisti juniores. Ecco i risultati della gara sciistica di fondo di 15 km. (juniores): 1) Moloekken (Norvegia) 50'57"3; 2) Myrmo (Norvegia) 51'23"5; 3) Bekkemellom (Norvegia) 51'24"8; 4) Liimateinen (Finlandia) 51'24"9; 5) Oesthus (Norvegia) 51'28"2; 6) Scola (Italia) 51'31"; 7) Adill (Svezia) 51'37"7; 8) Sjoelie (Norvegia) 52'04"3; 9) Stella (Italia) 62'12"7; 10) Ovaskainen (Finlandia) 52'33"2; 11) Kaggestad (Norvegia) 52'53"3; 12) Torgersen (Norvegia) 53'04"1; 13) Lilja (Svezia) 53'07"8; 14) Brenden (Norvegia) 53'21"4; 15) Back (Finlandia) 53'54"8; 16) Jensvold (Norvegia) 54'06"8; 17) Mateja (Polonia) 54'08"3; 18) Gawlak (Polonia) 55'17'6.

Dal Monte Norefjell è giunta notizia che lo slalom gigante femminile è stato vinto dall'austriaca Traudl Hecher in 2'22"; seconda si è classificata la norvegese Astrid Sandvik in 2'23"1 e terza la tedesca Heidi Biebl in 2'24"2.

Anche lo slalom gigante maschile è stato vinto dall'Austria con Hugo Nindl che ha registrato un tempo di 2'36"1. Dopo Nindl si sono piazzati i due norvegesi Arild Holm e Jon Terje Overland che hanno registrato rispettivamente il tempo di 2'41"1 e 2'41"4.

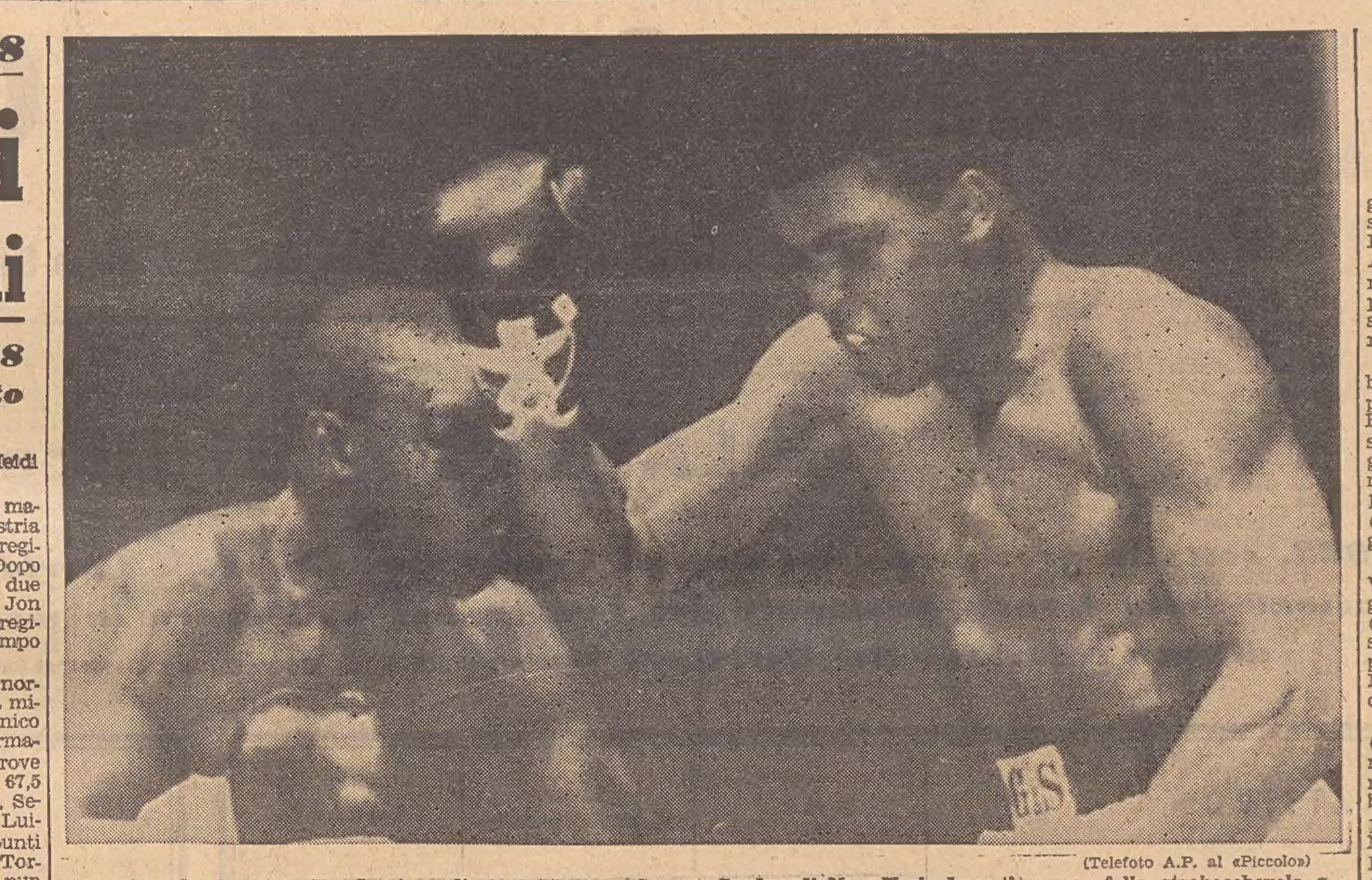
Il salto della combinata nordica è stato vinto di stretta misura dal campione olimpionico del '60 Georg Thoma (Germania Ovest) che nelle due prove migliori ha fatto m. 69 e 67,5 per un totale di 241,9 punti. Secondo il finlandese Erkki Luiro con 66 e 66 metri e punti 241,1. Terzo il norvegese Tormod Knutzen (m. 62 e 65, punti 224,7). Il primo salto di Thoma, di 69 metri è stato il più lungo della giornata. La collina Midtstubakken su cui è stato sistemato il trampolino è alta m. 71,5. Alla gara hanno assistito Re Olav di Norvegia e 7000 spettatori entusiasti.

Fogli guarito lascia l'ospedale

Bologna, 14

Romano Fogli è tornato nella sua abitazione, dopo quattro giorni di degenza all'ospedale maggiore, dove era stato ricoverato in seguito all'incidente con Gambarotta nell'incontro Bologna - Milan. I sanitari hanno prescritto al giocatore dieci giorni di assoluto riposo, che impediranno a Fogli di tornare in squadra nella partita con il Torino e gli pregiudicheranno la probabile convocazione per l'incontro di Instambul. In merito al danno subito, la società sta approntando un reclamo. I legali e i dirigenti stanno visionando l'inserto filmato dello incontro e sono intenti alla stesura del documento, che verrà inviato alla Lega Calcio entro domani.

Bernardini, intanto, per concludere la preparazione per lo incontro con la Roma, ha condotto la squadra nell'abituale ritiro di Coverciano. Sono partiti tredici giocatori i quali domani saranno raggiunti da Perani. Quest'ultimo sarà il sostituto dello squalificato Pascutti, mentre il posto dell'infortunato Fogli sarà preso da Franzini.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Una fase dell'incontro Clay-Jones svoltosi al Madison Square Garden di New York davanti a una folla strabocchevole e chiusosi con una vittoria ai punti ma di stretta misura di Clay: un uncino di Clay (a destra) striscia sul volto di Jones

Boxe dilettanti

Primi risultati dei campionati nazionali

Pesaro, 14

I campionati nazionali di pugilato dilettanti per l'anno 1963 si sono iniziati oggi alle 15 al Palazzo dello Sport di Pesaro. Alla manifestazione partecipano circa 140 pugili di 16 rappresentative regionali, più la squadra militare. Ecco i primi risultati.

Mosca: Antognarelli (Lazio) batte Moscatelli (Umbria) ai punti; Farinelli (Emilia) batte Fabiani (F.A.) per getto della spugna alla 3.a ripresa; Sonaggio (Ven. Eug.) batte Di Benedetto (Ven. Giul.) per squalifica alla 2.a ripresa; Atzori (Toscana) batte Massa (Sardegna) ai punti.

Piuma: Fiori (F.A.) batte Voggia (Liguria) ai punti; Poggi (Emilia) batte Montanaro (Puglie) ai punti; Restano (Toscana) batte Casu (Lazio) ai punti; Mura (Sardegna) batte Morelli (Abruzzo) per abbandono alla 2.a ripresa.

Welters pesanti: Golfarini (F.A.) batte Rocchetti (Piemonte) per abbandono alla 2.a ripresa; Massaruto (Ven. Giul.) batte Andreoli (Ven. Trid.) ai punti; Tassi (Toscana) batte Manzionna (Abruzzo) per squalifica alla 3.a ripresa; Casati (Lombardia) batte Mambrin (Ven. Eug.) ai punti.

IL VENTISEIESIMO TURNO DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Continua su campi che scottano il serrato duello fra le due vedette

Per Venezia riconfermata l'Inter ultima edizione - Nella Juventus ricompare Nicolè con il n. 9 - Il Milan punta al terzo posto con il permesso del Bologna

Il campionato è giunto a nove giornate dal termine conservando una indiscutibile vitalità nonostante le deludenti prove di molti squadroni mancati all'attesa pure avendo poco o nulla da invidiare in fatto di mezzi e di classe alla coppia che domina la classifica. Il ripiegamento della squadra che detiene lo scudetto, la strana condotta del Bologna, i cedimenti della Fiorentina e della Roma trovano spiegazioni non tutte convincenti e persuasive sotto lo aspetto sportivo ed infatti anche gli analizzatori più sottili hanno dovuto riconoscere la difficoltà di poter esprimere un giudizio preciso sui fenomeni che via via hanno paralizzato la marcia di queste quattro autorevoli candidate. In sintesi, come fattori determinanti in senso negativo sul rendimento del Milan e della Fiorentina, si ritiene di attribuirne la causa all'annata infelice dei rispettivi centravanti, scaduti dell'ottanta per cento in fatto di produttività da una stagione all'altra. E' un motivo valido, ma certamente non è tutto. Delle periodiche crisi del Bologna, accusate solo in occasioni dei grandi confronti, si è già dissertato a lungo, ma è anche vero che la mancanza di un portiere di classe si è fatta pure sentire in maniera preminente per i rossoblu. L'enigma rimane in linea assoluta la Roma, che di nulla difettando per poter competere vantaggiosamente con la Inter e Juve, è rimasta ancorata su una posizione assolutamente inadeguata ai suoi mezzi e alle sue possibilità potenziali. Fatte le proporzioni del rapporto di forze, Lanerossi, Spal e Atalanta hanno offerto certamente un rendimento di gran lunga superiore alle quattro «grandi» sotto processo, ed è merito di queste provinciali di lusso se il torneo ha mantenuto sempre un alto livello agonistico.

Ora che ci si avvia verso la conclusione, un'importante parola avrà ancora da dire il Milan nella sua veste di arbitro dello scudetto, dovendo ricevere a San Siro la Juventus, cioè la rivale della sua maggiore rivale. E potrà essere una parola decisiva al riguardo, ma intanto scorrendo il calendario che attende le due aspiranti al titolo, si nota che non molto agevoli sono i passi che le separa dal traguardo, dovendo entrambe affrontare un buon numero di avversarie impegnate disperatamente a non perdere il campionato. Sono le più deboli ma anche le più affamate e contro di esse le risorse della classe non basteranno senza una volontà tesa sempre al massimo e quella fredda determinatezza che distingue i forti. Già domenica Inter e Juventus si ritroveranno a duellare in queste particolari condizioni di disagio e allo stadio lagunare la prima ed in quello ancor più infuocato di Fuorigrotta la seconda avranno da assolvere un compito ben arduo. La lotta a distanza fra le due vedette sarà seguita con la massima intensità e se la logica attribuisce ad entrambe i favori del pronostico, è indubbio che su terreni così scottanti la logica può essere inaspettatamente contraddetta. Napoli è sede forse più ostica che non Venezia e riteniamo che spetti alla Juve la maggiore sudata, mentre la... rifatta Inter che a Herrera non piace molto ma che il Genoa ha perfettamente compreso, appare adesso in grado di superare in scioltezza il nuovo ostacolo. A quanto pare Amaral si è deciso al sacrificio di Miranda, assegnando a Nicolè la maglia del condottiero mentre Sivori è di altro parere e vedrebbe volentieri Del Sol al centro dell'attacco. L'idea non è forse peregrina, ma solo dopo Napoli se ne riparlerà, qualora Nicolè non trovasse la carica nel ruolo che ambisce. Quanto all'Inter, la formazione che ha stravinto col Genoa è stata riconfermata in blocco, dopo chè Moratti si è premurato di manifestare la sua piena fiducia a Herrera... Il Venezia, che nel recupero di Mantova ha visto ulteriormente compromesse le sue sorti, gioca la carta della disperazione, domenica. Solo per questo non è molto raccomandabile!

Per il Bologna, ormai confinato a lottare per la difesa della terza piazza, v'è in programma la rivincita con la Roma dalla quale venne pure nettamente piegato nell'andata e chissà che stavolta non si rompa l'incanto, ripagando almeno in parte i rossoblu dell'ultima grossa amarezza. Fuori casa la Roma è stata abbastanza vulnerabile fin qui, confermando quel temperamento elastico che è una delle cause per cui si è ridotta a vivacchiare in questo torneo, epperciò i tifosi felsinei possono stavolta nutrire la speranza di vedere interrotta quella famosa serie nera.

Il Milan, dopo l'intermezzo gioioso con i turchi, che gli ha schiuso la via alla semifinale della Coppa dei campioni, dovrà vedersela con un Modena assai più ferrato e pretenzioso se non altro per strette necessità di classifica. Sia i rossoneri che i canarini saranno a San Siro incompleti, ma questi ultimi fanno assegnamento sulla stanchezza degli avversari per uscire imbattuti da quello stadio così avaro in questa stagione per la squadra titolata.

Con Lanerossi - Spal siamo ad uno degli episodi decisivi per il «piccolo scudetto», come è stato definito il primato della provincia. Le due squadre, anche perchè largamente incomplete, sono uscite male dall'ultimo turno e vorranno quindi figurare al meglio della loro capacità in questo scontro diretto. Torino e Atalanta sono senza problemi di classifica e il loro duello, se condotto sul piano dell'abilità, dovrebbe offrire temi senz'altro brillanti. Tre gare passionali ancora in programma e sono quelle fra Catania e Sampdoria, Genoa e Fiorentina e Mantova e Palermo. Quattro unità nelle spine data ormai per scontata la sorte del Palermo, epperciò una lotta asperrima alle viste per il conseguimento di un risultato utile che rafforzi le speranze e tonifichi il morale.

G. B. T.

DALIO, SECCHI E SADAR SICURI DEL TURNO DI RIPOSO

Come la Triestina a Verona?

Ieri in allenamento Orlando ha riportato uno stiramento muscolare
Ferrara oppure Trevisan a mezz'ala sinistra? - Porro in gran forma

La Triestina ha disputato ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura l'annunciato galoppo a due porte. Un buon numero di appassionati, incuriositi dalle molte novità annunciate nei giorni scorsi, ha voluto seguire da vicino il «provino» dei rossoalabardati. L'attesa, questa volta, non è andata delusa in quanto i titolari impiegati non si sono certamente risparmiati dando vita ad una partita molto vivace. Unico neo, se così vogliamo definirlo, quello che riguarda la scarsa consistenza della squadra allenatrice composta da ragazzi della Triestina e del San Giovanni.

Non hanno preso parte all'allenamento i titolari Sadar, Dalio e Secchi. Il primo era ai bordi del campo in abiti borghesi, Dalio ha già raggiunto la sua città natale per trascorrere una breve licenza mentre Secchi, che ha assistito alla prova dei compagni, è in partenza per Sappada dove si tratterrà fino a lunedì. L'unico fra i titolari che non ha disputato la partitella è stato Trevisan, tenuto prudenzialmente a riposo. Il giuocatore ha effettuato solamente esercizi ginnico-atletici e palleggi.

L'allenamento, durato complessivamente 70 minuti, è stato diretto da Buffalo. Le due squadre hanno assunto inizialmente questi schieramenti: Titolari: Nardin; Frigeri, Vitali; Szoke, Varglien, Mercusa; Mantovani, Porro, Orlando, Ferrara, Risos. Rincalzi: Toros; Zacchigna, Graniero; Bartole, Sillani, Pellegrini; Mersini, Fonda, Vascotto, Vouch, Santelli. In questa prima parte sono state segnate sette reti, sei per i titolari e una per i rincalzi. Le segnature sono state aperte al 7' da Porro che un minuto dopo si ripeteva; al 22' realizzava Mantovani, al 24' e al 30' Orlando e al 35' Risos. L'unica rete dei rincalzi portava la firma di Mersini. Da segnalare inoltre che Szoke ha colpito un palo.

Nella ripresa Colaussi operava alcune sostituzioni. Mezzi veniva schierato fra i pali, Brach prendeva il posto di Vitali, Ferrara quello di Porro, Vit quello di Orlando con il conseguente spostamento di quest'ultimo ad interno sinistro. Le riserve si presentavano con Parovel; Sillani, Zacchigna; Pellegrini, Ellini, Bartole; Mersini, Vouck, Di Giorgio, Palcini, Graniero. Tre reti, tutte per i titolari, venivano messe a segno al 10' da Brach, al 16' da Orlando e al 30' da Ferrara.

E' difficile dare un giudizio preciso sulla prestazione fornita dalle due formazioni e ciò per il valore meno che mediocre, degli allenatori. I titolari infatti hanno disposto a piacimento degli avversari che solamente in rare occasioni sono stati in grado di ostacolare le loro manovre. Le nove reti segnate avrebbero potuto essere molte di più se almeno una decina non fossero state sprecate per precipitazione o per la voglia di strafare.

Tutto sommato però non si può che dire bene. Toros fra i pali degli allenatori ha operato alcuni interventi d'ottima fattura confermando di attraversare un periodo di gran forma. I terzini hanno disputato una buona prova spingendosi spesse volte in avanti per effettuare il cross; la linea dei mediani, anche se rinnovata per due terzi, ha fornito una prova ottima sotto tutti i profili. Szoke e Mercusa, rispettivamente mediano destro e sinistro, hanno svolto una enorme mole di lavoro ben controllando la parte centrale del campo. Varglien, anche se poco impegnato, non ha fallito comunque una sola palla.

All'attacco il migliore in senso assoluto è stato ancora una volta Porro, sempre pronto in fase di impostazione e presente nella «zona calda» dell'area di rigore. Positiva anche la prova di Ferrara che ha brillato nel lavoro d'impostazione mentre è risultato un po' impreciso nelle realizzazioni. Le due ali, Mantovani e Risos, hanno giostrato sullo standard normale, che è sempre elevato.

Orlando è piaciuto di più nel primo tempo, quando ha indossato la maglia numero nove, che nella ripresa quando ha giuocato da interno, nonostante prediliga di più quest'ultimo ruolo. Si è saputo solamente ad allenamento concluso il perchè della prova un po' opaca di Orlando nella posizione di interno di punta. Il giuocatore, a metà della ripresa, ha accusato uno strano dolore alla coscia sinistra. Orlando, lo hanno appurato successivamente i sanitari, è stato vittima di uno stiramento e quindi non potrà essere disponibile per la trasferta di Verona.

Questo fatto nuovo ha mandato all'aria i progetti dell'allenatore che grosso modo aveva già deciso la formazione per domenica prossima. I dubbi riguardano ovviamente solo il reparto avanzato. L'impossibilità di disporre di Orlando costringerà comunque Colaussi a riconfermare Vit al centro della prima linea con alle due ali Mantovani e Risos mentre ad interno destro giuocherà Porro. Per quanto riguarda la mezz'ala sinistra due sono i nomi in ballottaggio: Ferrara e Trevisan.

L'allenatore si riserverà di decidere solamente a conclusione della seduta atletica in programma per questa mattina allo stadio.

C. N.

Numerose squalifiche di calciatori dilettanti

Delibere della commissione giudicante della FIGC Friuli-Venezia Giulia.

Squalifica per una giornata: Innocente Mario (Spilimbergo), Zonalla Valentino (Pieris), Pischiutta Giovanni (Sandanielese), Grion Ruggero (S. Lorenzo), Palmieri Franco (Isontina), Tonzar Delfino e Pacorig Giorgio (S. Canciano), Berlano Aldo (Pozzuolo), Lombardo Luciano (Tergeste), Franzolini Fiore (Esperia Ud.), Calzi Adriano (S. Leonardo).

Squalifica per due giornate: Cancian Elvio e Deri Giancarlo (S. Leonardo), Lucca Giorgio e Garzitto Angelo (Percoto).

Squalifica per tre giornate: Cesca Antonio (Sanvitese), Penna Renato (Tergeste), Peresani Armando (Pozzuolo).

Squalifica per quattro giornate: Zoccarato Giorgio (S. Leonardo).

Mondiali hockey

URSS - Csl 3-1

Stoccolma, 14

Il presidente della Federazione europea di hockey su ghiaccio ha dichiarato che la squadra della Germania occidentale verrà espulsa dalla Federazione internazionale (LIHG) se si rifiuterà di affrontare sabato prossimo la rappresentativa della Germania orientale nel quadro degli attuali campionati del mondo.

Risultati degli incontri odierni. Girone A: Canadà batte Finlandia 12-2 (4-0, 2-1, 6-1); USA batte Germania occidentale 8-4 (1-1, 3-1, 4-2); URSS batte Cecoslovacchia 3-1 (1-1, 1-0, 1-0). Girone B: Jugoslavia batte Granbretagna 4-2 (2-0, 1-1, 1-2); Norvegia batte Svizzera 4-1 (1-0, 2-0, 1-1; Romania batte Francia 5-0 (1-0, 2-0, 2-0). Girone C. Austria batte Bulgaria 3-2 (2-1, 0-1, 1-0).

La Paz (Bolivia), In un incontro del terzo girone del campionato sudamericano di calcio, il Paraguay ha battuto l'Ecuador per 3-1 (1-1).

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 1 1
SECONDA CORSA (Galoppo FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
SESTA CORSA (Trotto Montecatini)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x 1

Totocalcio n. 29

BOLOGNA - ROMA	X 1 2
CATANIA - SAMPDORIA	1
GENOA - FIORENTINA	X 2
L. R. VICENZA - SPAL	1 X
MANTOVA - PALERMO	1
MILAN - MODENA	1
NAPOLI - JUVENTUS	X 2 1
TORINO - ATALANTA	X 1
VENEZIA - INTER	2
LAZIO - CATANZARO	1
LECCO - BARI	2 X
SIMMONZA - MESSINA	2
VERONA H. - TRIESTINA	1

ALTIG ALLA PARIGI-NIZZA

Consolida il suo primato vincendo la quinta tappa

Montpellier, 14

Il tedesco Rudi Altig ha vinto la quinta tappa della Parigi-Nizza, rimanendo così leader della classifica generale dopo essere stato durante la corsa virtualmente detronizzato dal compagno di squadra Stablinski.

Si è trattato di una tappa interessante e particolarmente movimentata. La prima fuga importante della giornata si è avuta al 57.o chilometro quando sono scattati in avanti nove corridori tra cui Cazala, Maliepaard, Bouvet, Schroeders ed Everaert. Nei successivi 75 km. i battistrada sono riusciti ad ottenere un vantaggio massimo di 2' poi il gruppo ha reagito violentemente, su iniziativa di Stablinski, G. Groussard, Wolfshohl, Darrigade ed Anglade ed a Remoulins (km. 137) i fuggitivi sono stati ripresi.

Subito dopo sono evasi dal plotone Messelis e Melkenbecke inseguiti da altri sette corridori tra cui Baffi, Darrigade, Stablinski e Schroeders. Dopo il 150.mo km. i nove di testa riuniti precedevano il gruppo di circa 2'; al 160.mo km. il vantaggio era salito a 3'55". A questo punto il grosso, si è scosso partendo all'inseguimento. A 40 km. dal traguardo Stablinski, undicesimo in classifica a 55" da Altig, era ancora virtualmente leader della classifica ma 10 chilometri più avanti la fuga, alla quale il campione del mondo aveva dato un efficace contributo, si esauriva. Si formava così in testa alla corsa un gruppo di ventinove corridori, comprendente tutti i migliori della classifica ad eccezione dell'italiano Carlesi, di Bingelli ed Aerenhouts, con circa 12' di vantaggio sul grosso.

A 20 chilometri dal traguardo si aveva un nuovo tentativo di fuga dal gruppetto di testa ad opera in particolare di Baffi, Poulidor, Darrigade, Altig che però si esauriva poco più avanti. Allo striscione dell'ultimo chilometro Baffi cercava ancora di evadere ma senza successo e nella volata finale Altig, dando dimostrazione di una netta superiorità, aveva la meglio su tutti.

Ordine di arrivo della quinta tappa, Tournon-Montpellier di km. 222: 1) Altig (Germ.) in 5.49'17"; 2) Beheyt (Bel.), 3) Van Looy (Bel.), 4) Wouters (Bel.), 5) Joseph Groussard (Fr.), 6) Daems (Bel.), 7) Lebaube (Fr.); segue con lo stesso tempo del vincitore un gruppetto di corridori.

Classifica generale: 1) Altig 23.12'45"; 2) Van Looy a 14"; 3) Joseph Groussard e Anglade a 31"; 5) Janssens a 35"; 6) Anquetil a 36"; 7) Junkermann e Demulder a 46"; 9) Stablinski a 55"; 10) Otano a 1'5"; 18) Carlesi (It.) a 13'37"; 19) Falaschi (It.) a 13'50"; 37) Baffi (It.) a 31'13".

AL RALLYE AUTOSCIATORIO DELL'A. C. TRIESTE

Una cinquantina di equipaggi si disputeranno il Trofeo Dario Pacor

A chiusura delle iscrizioni, circa 50 sono gli equipaggi che hanno fatto pervenire la loro adesione al «VI rallye autosciatorio - Trofeo Dario Pacor». Il numero di iscritti raggiunto, in una manifestazione del genere, è indice del notevole richiamo che l'originale competizione dell'Automobile Club Trieste esercita tra gli appassionati di automobilismo e di sci.

In serata, alla presenza del direttore di corsa e dei commissari sportivi, sono stati sorteggiati i numeri di gara. Il numero 2 è stato assegnato allo udinese Navarra (su A. R. Giulietta TI) il quale prenderà il via da Vicenza alle ore 10.31. Seguiranno, intervallati di un minuto gli uni dagli altri, i concorrenti della classe oltre 1150 cmc turismo e gran turismo; quindi i piloti della classe fino a 1150; chiuderà la marcia la Dauphine del padovano Olivetti, che prenderà la partenza da Vicenza alle ore 11.20. Il primo arrivo è previsto a San Martino di Castrozza alle ore 14.46; l'ultimo alle ore 15.53.

Ecco l'elenco definitivo degli iscritti.

CLASSE III (oltre 1150 cmc.): 2) Navarra Piero - Navarra Piero (A. R. Giulietta TI); 4) Sacerdoti Orta Bruno - Bevilacqua Giorgio (Fiat 1300); 6) Gallo Giulio - Brunner Giovanni (Lancia Aurelia Spyder); 8) Alberti Paolo - Celesta Cesare (A. R. Giulietta TI); 10) Bos Silvio - Bos Silvio (Volkswagen); 12) Bertolaia Antonio - Bertolaia Antonio (Fiat 1200 Spyder); 14) Guarnieri Giorgio - X (Ferrari 250 GT); 16) Petrucco Giulio - Sain Tullio (Simca Montlery); 18) Calissano Gianni - Calissano Gianni (A.R. Giulietta TI); 20) della Zonca Valentino - della Zonca Elisabetta (Fiat 2300 S); 22) della Zonca Gladys - Economo Lilot (Fiat 1500 S); 24) Donaggio Aurio - Segrè Guido (Fiat 2300 S); 26) Welponer Maria Luisa - Donaggio Alice (A.R. 2000); 28) Segrè Edith - Segrè Marina (A. R. Giulietta TI); 30) Janesich Alberto - Janesich Maria Margherita (A.R. 1900 Super); 32) Rocco Manlio - Frausin Mario (A.R. Giulia TI); 34) Rasini Carlo - Hensenberger Giuseppe (Fiat 2300); 36) Priori Vincenzo - Bonetti Daniela (Volkswagen); 38) Gallia Luigi - Bellotti Cesare (A.R. 2600); 40) Dell'isola Mario - Russo Antonino (Fiat 1500); 42 Sommariva Giovanni - Ceschia Santa Croce Leo (Fiat 1500 Spyder); 44) Pianezzola Franco - Armani Giorgio (Fiat 1100 D); 46) Bonetti Sem - Bonetti Sem (Fiat 1500); 48) Brusaferro Oscar - Di Paolo Bruno (A.R. Giulietta TI); 50) X - X (Lancia Flavia 1500); 52) Balzarotti Andrea - Beccali Giovanni (Fiat 1500); 54) Bucellati Lorenzo - Vohinz Orlando (Maserati 3500 GT); 56) Giuliani Luciano - Baldini Renato (A.R. 1900 TI); 58) X - X; 60) X - X.

CLASSE II (fino a 1150 cmc.): 62) Rigo Marcello - Buzzi Elio (Fiat 1100 TV); 64) Moncini Alessandro - Cioccio Raffaello (Fiat Abarth 1000); 66) Iviani Ezio - Froglia Leila (Fiat 1100/103); 68) Dubini Castelli Lina - Marchelli Ada (Lancia Appia); 70) Valmarana Angelo - Piovene Andrea (Ford Anglia); 72) Tarantino Arnaldo - X (Fiat 1100 Spyder); 74) X - X; 76) X - X.

CLASSE I (fino a 850 cmc.): 78) Merluzzi Fabio - Rosenwirth Pino (N.S.U. Prinz); 80) Borghetti Gianni - Chiandussi Giulio (Fiat 500/D); 82) Williger Sandro - Williger Sandro (Fiat Abarth 850); 84) Aleffi Salvatore - Tommasini Paolo (Fiat Abarth 850); 86) Bosello Paolo - X (Fiat Abarth 850); 88) Facco Ermenegildo - X (N.S.U. Prinz); 90) Carignani M. Enrichetta - Economo Gabriella (Fiat 600/D); 92) Segrè Roberto - Segrè Roberto (Fiat 600/D); 94) Bertoluzza Alberto - Berloffa Berto (Fiat 500/D); 96) Fantechi Pietro - Chieruttini Daniela (Fiat 500); 98) Tiberio Ruggero - Portionè Paolo (Fiat 600); 100) Olivetti Luigi Filippo - Cavalieri Riccardo (A.R. Dauphine).

Dov'è Milani?

Firenze, 14

Aurelio Milani, il centroavanti della Fiorentina che non si è ripresentato agli allenamenti della squadra dopo il breve consueto «permesso» settimanale, non si è ancora fatto vivo con la propria società nè ha segnalato i motivi della sua assenza da Firenze.

In merito a questo singolare «caso» la direzione della società viola non ha adottato provvedimenti riservandosi, evidentemente, di prendere una decisione al rientro in sede del giocatore.

Annullata la partita Legnano - Varese

Firenze, 14

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato fra l'altro le seguenti deliberazioni per la Serie C: in merito al reclamo del Varese F. B. C. avverso decisioni per la gara Legnano-Varese del 23. 12. '62, la commissione giudicante ha annullato tale gara rimettendo gli atti all'organo competente per la ripetizione della stessa. Squalifica per una gara: Colombo Walter (Rizzoli): Società: ammende di lire 300.000 alla S. S. Chieti; lire 20.000 all'U. S. Civitanovese; lire 15.000 all'A. S. Casale F. B. C. e A. S. L'Aquila. Allenatori: squalifica fino al 30 aprile 1963 al sig. Mazzetti Guido (Livorno).

Viste le denunzie trasmesse alla commissione giudicante dalla FIGC, dalle quali risulta che alcuni giuocatori hanno firmato cartellini per più di una società, è stato deciso di infliggere ai giuocatori sottoindicati la sanzione della squalifica ad ogni effetto per il periodo indicato: Duso Ugo (U. S. Ivrea) fino al 30 aprile 1963; Torgano Giovanni (A. S. Casale) fino al 30 aprile 1963.

Benvenuti indisposto

Bologna, 14

Il programma della riunione di pugilato organizzata a Bologna per la sera del 18 marzo, ha subito una variante: il confronto fra il neo campione italiano dei medi, Nino Benvenuti, e il campione olandese Kok Meyer, non avrà più luogo a causa di un attacco d'influenza che ha colpito il triestino.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
e annesse Sezioni di Credito speciale

Fondi patrimoniali e garanzie della Banca e delle Sezioni annesse L. 69.197.834.940

BILANCIO al 31 Dicembre 1962

Il 14 marzo 1963, sotto la presidenza del Cav. di Gran Croce Giuseppe Corridori, si è riunito, nella Sede Centrale di Roma, il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per deliberare in merito al Bilancio relativo al 1962, che - illustrato da una diffusa relazione del Direttore Generale - è stato approvato all'unanimità nelle seguenti risultanze:

ATTIVO	Banca	Sezioni di credito speciale	TOTALE
Cassa	52.121.470.972	—	52.121.470.972
Fondi disponibili	293.346.537.812	—	293.346.537.812
Banche e Corrispondenti	174.616.931.093	42.479.304	174.659.410.397
Titoli	375.538.742.743	6.600.590.323	382.139.333.066
Riporti attivi	19.366.313.101	—	
Anticipazioni attive	22.142.322.410	—	
Portafoglio cambiario	302.702.895.657	63.443.977.505	
Effetti riscontati	—	7.021.238.594	1.494.535.097.603
Conti correnti con Clienti e prestiti	721.382.163.722	34.977.005.445	
Mutui ipotecari	—	306.765.382.587	
Semestralità e annualità scadute e arretrate	—	16.733.798.582	
Conti correnti fra Banca e annesse Sezioni	85.509.658.795	3.277.538.547	88.787.197.342
Effetti ricevuti per l'incasso	43.591.426.175	—	43.591.426.175
Partite varie	9.078.374.903	2.566.247.077	11.644.621.980
Partecipanti al capitale per quote da versare	—	2.900.000.000	2.900.000.000
Quote del fondo di garanzia speciale da riscuotere	—	1.549.920.340	1.549.920.340
Partecipazioni: alle Sezioni di credito speciale	1	500.000.001	500.000.002
Partecipazioni: varie	1	1	2
Immobili	1	2	3
Debitori per cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc.	188.739.072.115	660.883.225	
Debitori per aperture di credito confermate	26.325.745.635	—	215.725.700.975
TOTALE L.	2.314.461.655.136	447.039.061.533	2.761.500.716.669
Valori in deposito	844.987.271.398	7.927.654.870	852.914.926.268
Conti e valori di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie	—	3.031.371.885	3.031.371.885
Fondo quiescenza del personale - per titoli della Banca a garanzia	32.524.365.000	—	32.524.365.000
TOTALE GENERALE L.	3.191.973.291.534	457.998.088.288	3.649.971.379.822

PASSIVO	Banca	Sezioni di credito speciale	TOTALE
Capitale e fondi di dotazione	20.000.000.000	12.887.429.318	32.887.429.318
Riserve e fondi speciali	15.900.000.000	15.071.996.669	30.971.996.669
	35.900.000.000	27.959.425.987	(*) 63.859.425.987
Fondo di garanzia particolare	—	1.572.937.188	1.572.937.188
	35.900.000.000	29.532.363.175	65.432.363.175
Fondo quiescenza del personale della Banca e delle annesse Sezioni	32.468.403.470	—	32.468.403.470
Depositi a risparmio	349.677.050.681	—	
Depositi in c/c, conti correnti con Clienti e Corrispondenti	1.389.112.118.090	38.000.000	
Depositi, fondi e conti speciali	7.119.964.422	72.604.001.244	
Conti vincolati a garanzia	—	7.971.532.824	2.087.881.412.404
Obbligazioni in circolazione	—	218.158.508.000	
Obbligazioni estratte e cedole maturate	—	239.082.128	
Assegni circolari	42.961.155.015	—	
Conti correnti fra Banca e annesse Sezioni	2.592.802.343	86.194.394.999	88.787.197.342
Anticipazioni passive	70.981.000	—	70.981.000
Cessionari effetti riscontati	—	7.021.238.594	7.021.238.594
Cedenti effetti per l'incasso	83.414.211.301	—	83.414.211.301
Partite varie	146.278.565.528	18.023.667.188	164.302.232.716
Risconto dell'attivo	6.870.744.213	4.303.085.445	11.173.829.658
Cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc.	188.739.072.115	660.883.225	215.725.700.975
Aperture di credito confermate	26.325.745.635	—	
Utile netto	2.930.841.323	2.292.304.711	5.223.146.034
TOTALE L.	2.314.461.655.136	447.039.061.533	2.761.500.716.669
Depositanti di valori	844.987.271.398	7.927.654.870	852.914.926.268
Conti e valori di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie	—	3.031.371.885	3.031.371.885
Titoli della Banca - a garanzia del Fondo quiescenza del personale	32.524.365.000	—	32.524.365.000
TOTALE GENERALE L.	3.191.973.291.534	457.998.088.288	3.649.971.379.822
Fondi patrimoniali risultanti dopo l'approvazione dei bilanci e le conseguenti assegnazioni alle riserve	37.000.000.000	29.697.834.940	(*) 66.697.834.940

(*) Con le «garanzie impegnate» questi totali salgono, rispettivamente, a L. 66.359.425.987 e L. 69.197.834.940.

Il Direttore Generale ha iniziato la sua esposizione ponendo in rilievo gli aumenti eccezionali che presentano le cifre del bilancio 1962 e ricollegandoli a quello che è il tratto caratteristico dell'anno, al concentrarsi cioè in un breve spazio di tempo di importanti eventi nuovi e di sviluppi economici di intensità non consueta: mutamenti negli orientamenti politici, nazionalizzazione dell'energia elettrica, larghe redistribuzioni di reddito a vantaggio dei lavoratori dipendenti, alti tassi di aumento dei prelievi fiscali e parafiscali e di espansione della spesa pubblica. Elemento imprevedibile, una serie di avversità climatiche interveniva a danneggiare gravemente raccolti importanti per il costo della vita. Questa eccezionale combinazione di eventi interni, in una fase non scevra di incertezze per la congiuntura internazionale, ha esercitato una pressione cumulativa che ha portato ad alterazioni notevoli e di vario genere nelle condizioni del mercato italiano. Gli effetti più immediati e avvertiti sono stati molte volte sottolineati: mutamenti nelle aspettative, negli umori e nelle scelte degli operatori, rialzi di prezzi, distorsioni nel funzionamento dei mercati finanziario e monetario, e, per ciò che riguarda specificamente le aziende di credito, fortissimo aumento dell'attività svolta e rapidi adattamenti di indirizzi operativi.

Da una parte, infatti, i flussi di disponibilità entrati nelle banche sono stati accresciuti per cifre ingenti dal concomitante operare di maggiori capacità di risparmio di larghe categorie di popolazione, di una diffusa ritrosia del pubblico a investimenti sul mercato finanziario sia in valori azionari che in titoli a reddito fisso, e dalle ripercussioni dei provvedimenti adottati dalle autorità monetarie per mantenere un'adeguata liquidità alla nostra economia (riduzione delle riserve obbligatorie, manovra della tesoreria statale, autorizzazione di saldi debitori nei rapporti delle banche con l'estero).

D'altra parte, l'attività di reimpiego si è ampliata per cifre ugualmente inconsuete sia nel campo degli investimenti in titoli obbligazionari, per supplire a temporanee carenze nel mercato finanziario, sia nel campo dei crediti diretti alla clientela, i cui bisogni di finanziamenti bancari sono venuti aumentando per effetto non solo dell'aumento del giro d'affari nei vari settori economici, ma anche del crescere dei costi salariali e degli oneri fiscali, del contrarsi delle possibilità di autofinanziamento, delle difficoltà di attingere al mercato finanziario, e delle conseguenze di protratte agitazioni sindacali sui cicli di lavorazione.

In questa «mobilitazione» dei canali bancari, è possibile che taluni sviluppi siano stati più accentuati presso le banche più importanti. Queste sono i naturali finanziatori dei maggiori gruppi industriali — oggi impegnati in importanti programmi pluriennali di investimento e di forniture all'estero — con sovvenzioni speciali e con prefinanziamenti da sostituire al momento opportuno con il collocamento tra gli investitori di emissioni azionarie e obbligazionarie; esse risentono quindi più fortemente, come delle distensioni (è il caso del 1958), così delle tensioni (è il caso del 1962) delle tesorerie di grandi imprese, pubbliche e private. Sono inoltre da molti anni le principali depositarie di eccedenze liquide delle banche minori e possono più largamente operare sui mercati del danaro di altri paesi e approfittare di norme liberalizzatrici, come quelle del novembre scorso, per attingervi mezzi aggiuntivi.

Anche queste peculiarità devono essere tenute presenti nel considerare certe dilatazioni del bilancio della Banca Nazionale del Lavoro nel 1962. Di fatto, il complesso delle disponibilità amministrate dalla sola **Banca** — escluse le Sezioni annesse — è cresciuto, tra il 31 dicembre 1961 e il 31 dicembre 1962, del 28% fino a superare i 2.000 miliardi di lire. Il fortissimo progresso delle disponibilità d'ogni tipo, in lire e valute, trova correlazione in tassi di aumento ancor più elevati in tre partite significative: nei crediti alla clientela, aumentati del 29%, da circa 826 a più di 1.065 miliardi; nelle sovvenzioni alle Sezioni annesse, salite di oltre il 48%, da 57,6 a 85,5 miliardi; nel portafoglio delle obbligazioni di Sezioni e altri Istituti, incrementato del 65%, da 54,3 a quasi 90 miliardi. Si tratta di aumenti che hanno comportato una più larga partecipazione al finanziamento a medio e lungo termine dell'economia e accresciuto la quota dei nostri apporti nell'insieme dei mezzi di finanziamento di molte imprese. C'è stato, cioè, contrapposto ad un maggior grado di mobilità delle nostre risorse, un certo allungamento della struttura dei nostri interventi e qualche accentuazione dei rischi.

«Nell'assumere, insieme con le altre banche, le maggiori responsabilità implicite in tale situazione riteniamo — ha osservato il direttore generale — di aver agito nell'ambito degli indirizzi di stimolo delle autorità monetarie. Ci sia anche consentito di aggiungere che siamo convinti che quegli indirizzi, pur operando in una fase di rialzo dei prezzi, fossero consoni con le esigenze della nostra economia. Una politica generale, che mirava a mantenere un alto tasso di sviluppo dell'occupazione e della produzione nazionale e a combinarlo con notevoli redistribuzioni di reddito a favore dei servizi statali e parastatali e dei dipendenti pubblici e privati, imponeva anche un indirizzo monetario e creditizio che sostenesse con liberalità il mondo delle imprese, pubbliche e private, cui le responsabilità e gli oneri di quella politica erano in definitiva addossati. Un indirizzo di contenimento del credito sarebbe stato un elemento addizionale di freno dell'attività imprenditoriale — elemento incongruo in una congiuntura che era già minacciata da fattori di rallentamento e in una situazione di bilancia dei pagamenti e di disponibilità di lavoro che consentiva ulteriori possibilità di espansione».

* * *

Considerando il **gruppo della Banca e delle Sezioni**, la situazione complessiva — al netto delle posizioni reciproche — si può riassumere nei seguenti dati fondamentali:

1) per il **totale dei fondi amministrati**, l'aumento, che nel 1961 era stato di quasi 315 miliardi (21%), ha raggiunto nel 1962 il nuovo massimo di circa 505 miliardi di lire (28%). Tra il 31 dicembre 1961 e il 31 dicembre 1962 il complesso delle disponibilità della nostra organizzazione è salito infatti da un po' più di 1.815 miliardi ad oltre 2.320 miliardi di lire, così distribuiti: 1.739 miliardi per depositi e conti correnti di clienti e corrispondenti della Banca; circa 272 miliardi, per altri fondi gestiti dalla Banca, sia di terzi (conti vari, accreditati, assegni circolari) sia di proprietà (capitale versato e riserva, fondo di quiescenza per il personale e accantonamenti vari); oltre 309 miliardi, per fondi patrimoniali delle Sezioni e mezzi da esse attinti (mediante obbligazioni e conti vari) al mercato e a fonti esterne al nostro gruppo.

Il grosso dell'aumento complessivo dei fondi amministrati è dovuto anche nel 1962 allo sviluppo dei depositi e conti correnti della Banca, cresciuti nell'anno di quasi il 28%, cioè di 378 miliardi di lire circa (contro 241, pari al 21,5%, nel 1961). Tutte le categorie di conti che concorrono a formare la nostra raccolta hanno segnato incrementi: più contenuti per i conti interbancari interni, che anche in questo inizio del 1963 non hanno subito riduzioni nonostante il ribasso dei tassi: di gran lunga più forti per i depositi a risparmio, e per i conti in valuta, per i quali il movimento di espansione che aveva caratterizzato il 1961 è continuato nel 1962, sostenuto dalla cessazione, disposta nel novembre scorso, dell'obbligo di pareggiare le posizioni debitorie e creditorie con l'estero; massimi, in cifra assoluta, per i conti correnti di corrispondenza in lire con clienti.

2) A sua volta il complesso dei **crediti per cassa** della Banca e delle sei Sezioni speciali è salito tra il 31 dicembre 1961 e il 31 dicembre 1962 da circa 1.146 a 1.494,5 miliardi di lire, con un aumento globale di quasi 349 miliardi, pari al 30,4%. Si è così superato di molto l'aumento che era stato registrato nel 1961 (254 miliardi, 28,5%) e che aveva potuto apparire un massimo difficilmente superabile. Aggiungendo i 215 miliardi di impegni di firma (aperture di credito, avalli, fidejussioni, cauzioni, etc.), l'insieme dei crediti di ogni tipo della nostra organizzazione raggiungeva 1.710 miliardi di lire al 31 dicembre 1962.

Tra i vari elementi della nostra organizzazione i quasi 1.495 miliardi di crediti per cassa si ripartiscono nel seguente modo:

	Crediti erogati al 31 dic. 1962	Aumento rispetto al 31 dic. 1961
	(miliardi di lire)	
Banca, al netto delle sovvenzioni alle Sezioni speciali	1.065,6	239,8
Credito fondiario	231,2	61,7
Credito alberghiero	40,5	7,2
Credito cinematografico	26,0	4,7
Credito a medie e piccole industrie	93,6	24,7
Credito alla cooperazione	22,0	3,0
Credito per opere di pubblica utilità	15,6	7,5
Totale	1.494,5	348,6

I crediti della Banca, come si è detto, segnano un aumento, rispetto al 31 dicembre 1961, di 239,8 miliardi (29%), aumento distribuito in misura varia tra le diverse categorie della clientela e per 62 miliardi erogato in operazioni in valuta.

Di quasi 109 miliardi — da 320 a 429 miliardi — crescono i prestiti erogati dal gruppo delle sei Sezioni speciali; con il nuovo aumento (quasi del 34%) i prestiti delle Sezioni salgono dal 27,9% (fine 1961) al 28,7% (fine 1962) del totale dei crediti per cassa della nostra organizzazione. Nell'ambito dei crediti speciali, hanno ulteriormente accentuato la loro preminenza i prestiti fondiari, aumentati nel 1962 di circa 62 miliardi a sostegno prevalentemente dell'attività edilizia, ed i crediti industriali a medio termine, cresciuti di quasi 25 miliardi, per nuovi impianti o programmi di ampliamento o ammodernamento di imprese medie e piccole.

* * *

Come si è accennato, le condizioni particolari del 1962, nell'esaltare in generale le prestazioni d'intermediazione bancaria, hanno anche accentuato i compiti, per così dire, di «polmone» che la **Banca** assolve per le tesorerie delle Sezioni speciali. Gli interventi della Banca a favore delle Sezioni si sono infatti molto accresciuti, contribuendo a determinare nel 1962 un'ulteriore riduzione della liquidità della Banca, i cui indici principali presentavano, al 31 dicembre scorso, le seguenti variazioni rispetto al 31 dicembre 1961: a) il rapporto fra crediti — comprese le sovvenzioni alle Sezioni — e raccolta della Banca si è spostato dal 64,9 % al 66,2 % (76,8 % a fine 1956); rispetto al totale delle disponibilità che la Banca amministra, il complesso dei suoi crediti è pari, peraltro, al 57,2 %, contro 56,2 % a fine 1961 (65,3 % a fine 1956); b) l'insieme delle voci di «alta liquidità» — cassa, fondi presso la Banca d'Italia e altre aziende di credito, Buoni ordinari del Tesoro — è passato, tra il 31 dicembre 1961 ed il 31 dicembre 1962, da poco più di 471 a quasi 551 miliardi; il suo rapporto rispetto alla raccolta della Banca è quindi disceso da 34,6 % a 31,7 % (27,4 % a fine 1956); la riduzione sarebbe minore, da 43,2 % a 41,7 % (30,8 % a fine 1956), se nelle voci di «alta liquidità» si includessero anche i conti con «Banche e corrispondenti», saliti da circa 117 a quasi 175 miliardi; c) il rapporto tra le obbligazioni a medio e lungo termine (di Stato e di altro tipo, 169 miliardi) e la raccolta della Banca è rimasto invariato sul 9,7 % (14,5 % a fine 1956).

Alla pressione esercitata sulla tesoreria della Banca negli ultimi giorni dell'anno è però rapidamente subentrato, dallo inizio del 1963, un processo di ricostituzione di liquidità, con nuovi afflussi di disponibilità che hanno superato la misura delle pur ampie oscillazioni stagionali prevedibili e che hanno modificato i rapporti percentuali sopra indicati. Anche questi ultimi sviluppi si ricollegano all'azione delle autorità monetarie, e specialmente al rimborso dei Buoni novennali del Tesoro scadenti nel gennaio 1963, rimborso che ha portato alla liquidazione di una parte cospicua dei mezzi accantonati nel conto del Tesoro presso la Banca d'Italia.

* * *

L'eccezionale espansione della nostra attività è legata da relazioni di interdipendenza con un lavoro complesso e assiduo di rafforzamento e perfezionamento delle nostre strutture organizzative. Così, anche nel 1962 nuovi sportelli sono stati aperti in Italia. Si è concretata l'istituzione di una filiale a New York. Altri passi importanti sono stati compiuti nella realizzazione del programma inteso a dotare uffici e dipendenze di sedi permanenti ed adeguate. La meccanizzazione dei servizi e la modernizzazione delle attrezzature hanno fatto ulteriori progressi. Un impianto elettronico centrale è in corso di allestimento. Conferimenti per un importo complessivo notevole sono stati decisi al capitale sia di nostre filiazioni, sia di istituti finanziari italiani impegnati a sostegno di iniziative di sviluppo, sia di istituti operanti in altri paesi in cui la Banca sta estendendo i suoi rapporti. Il personale, nonostante gli sforzi di razionalizzazione, ha dovuto essere aumentato ed è ora vicino alle diecimila unità; ad esso un nuovo accordo sindacale ha concesso nel 1962 un miglioramento delle retribuzioni, in aggiunta agli aumenti determinati dal meccanismo della scala mobile.

Anche per questo motivo i nostri costi si sono sensibilmente aggravati. Ulteriori aggravi di spesa sono stati causati da inasprimenti di contributi previdenziali e, soprattutto, di prelievi fiscali, tra cui dell'imposta di ricchezza mobile cat. A e B. L'aumento dell'aliquota di cat. A ha inciso sul costo medio della raccolta, contribuendo a renderlo più oneroso.

Per converso, si è ridotto nel 1962 il tasso medio di rendimento della massa dei crediti. Una certa flessione ha presentato anche l'insieme dei proventi da servizi di intermediazione, influenzati dalla contrazione del lavoro sul mercato finanziario.

Questi fattori negativi per il conto economico della Banca hanno potuto essere in larga misura neutralizzati, nel 1962, dalla fortissima espansione del giro di affari nel campo degli impieghi.

Di fatto, nel **conto economico della Banca** per il 1962, cresce di oltre 10,2 miliardi, da 55,2 a 65,4 miliardi, il complesso degli **oneri** e delle **spese**; in tale cifra sono compresi, oltre agli interessi alla riserva ordinaria, alle attribuzioni al fondo di quiescenza e di integrazione delle pensioni, all'ammortizzo di ogni prevedibile perdita, agli stanziamenti per oneri tributari e assicurativi, anche i consueti notevoli ammortamenti di immobili, mobili, impianti, partecipazioni e posizioni varie; sono cioè compresi elementi che hanno contribuito all'ulteriore rafforzamento delle cospicue riserve interne, non ufficiali, della Banca. Di contro, il totale delle **rendite** e dei **profitti**, su cui non si sono operate deduzioni per aumentare i già esistenti accantonamenti per rischi straordinari, segna un incremento di poco più di 10,3 miliardi, da 58,1 a 68,4 miliardi.

L'**avanzo netto** della gestione risulta in L. 2.930.841.323, che il Consiglio di Amministrazione ha ripartito, conformemente alle norme statutarie, fra riserva ordinaria, partecipanti al capitale ed erogazioni di assistenza. La riserva ordinaria della Banca è stata quindi portata a lire 17 miliardi. In tal modo l'insieme dei fondi patrimoniali ufficiali della Banca (capitale e riserve ordinarie) è salito a lire 37 miliardi.

* * *

Anche l'attività delle **Sezioni speciali** ha dato nel 1962 risultati economicamente positivi che — coperti tutti gli oneri, spese e tributi afferenti all'esercizio e adeguatamente aumentati gli accantonamenti cautelativi e i fondi speciali — hanno lasciato un **utile netto** di 2.292 milioni complessivamente. Tale avanzo ha consentito l'assegnazione di congrui dividendi al capitale ed ulteriori rafforzamenti delle riserve ufficiali che, insieme ai fondi speciali, sono salite a oltre 16,8 miliardi di lire. Il complesso dei fondi patrimoniali ufficiali delle Sezioni ha così raggiunto lire 29,7 miliardi.

Ovviamente, ogni Sezione ha avuto, e ha, i suoi problemi particolari:

— Per la **Sezione di credito fondiario**, le difficoltà incontrate nella raccolta di mezzi attraverso l'emissione di obbligazioni hanno costretto ad un atteggiamento più vigilante nei confronti delle nuove domande di mutuo. Le difficoltà sono state peraltro superate grazie alla collaborazione di importanti istituti, che hanno supplito al minore assorbimento di titoli da parte del pubblico. Il collocamento di nuove obbligazioni ha finito anzi col superare gli importi del 1961, permettendo di far fronte agli impegni assunti con erogazioni più ingenti che nel 1961 e di procedere a nuove deliberazioni di mutuo per cifre non distanti da quelle dell'esercizio precedente. Talchè i limiti operativi, ampliati con l'aumento di capitale approvato nel gennaio 1962, erano quasi raggiunti alla fine dell'anno. Si rende quindi necessario, per poter proseguire l'attività, un ulteriore aumento del capitale.

— L'attività della **Sezione di credito alberghiero** è diventata ancor più sensibile a un efficiente funzionamento del mercato finanziario da quando la legge 15 febbraio 1962, n. 68, che sostituisce le disposizioni della legge 4 agosto 1955, n. 691, relative al «Fondo di rotazione», ha stabilito che le agevolazioni statali al credito alberghiero si attuino attraverso la concessione di contributi e non già, come in passato, con la diretta provvista di mezzi a tassi di favore. Ciò implica un ricorso più esteso al mercato dei capitali con il collocamento di obbligazioni.

— L'aumento nel 1962 della produzione cinematografica oltre i livelli, che già sembravano eccessivi, del 1961, e gli ulteriori rialzi dei costi hanno accentuato i motivi di preoccupazione su cui insisteva la relazione della **Sezione di credito cinematografico** di un anno fa. La recente legge 14 febbraio 1963, n. 76, che proroga fino al 30 giugno 1964 le provvidenze in vigore a favore della cinematografia nazionale con la sola riduzione dal 16 % al 15 % del contributo statale ai lungometraggi ammessi alla programmazione obbligatoria, e la contemporanea legge 18 febbraio 1963, n. 67 sull'abolizione del prelievo per «soccorso invernale», che comporta una detassazione per gli spettacoli cinematografici, assicurano all'attività cinematografica una base di sostegno per un periodo abbastanza ampio. E' da sperare che la nostra cinematografia ne sappia approfittare non per insistere in programmi di lavoro inflazionari, ma per procedere a quelle revisioni di attività e spese che possono garantire contro serie svolte critiche e gravi tensioni finanziarie. A queste esigenze ha continuato e continuerà a conformarsi la nostra Sezione speciale, persistendo in un atteggiamento vigile e in criteri rigorosamente selettivi e curando di salvaguardare la sua capacità di operare anche a sostegno di congiunture difficili.

— Per la **Sezione di credito alle medie e piccole industrie** le difficoltà di reperimento di fondi non hanno potuto trovare sollievo nell'emissione di obbligazioni progettata allo inizio del 1962, poichè il nuovo trattamento tributario degli Istituti speciali di credito, che, a fronte di altri aggravi, esenta dall'imposta di R. M. cat. A gli interessi passivi relativi alle obbligazioni, è divenuto operante soltanto alla fine dell'estate scorsa, quando le condizioni del mercato finanziario si erano notevolmente modificate. In questa situazione, la Banca ha deciso di continuare nei suoi interventi di sostegno portando via via da 40,7 a 56,4 miliardi le sue sovvenzioni alla Sezione. La Sezione ha così potuto assolvere gli impegni assunti e proseguire nell'attività di deliberazione di nuovi prestiti, per corrispondere, secondo particolari criteri selettivi, in parte decisi dalle autorità, alla pressione di una domanda di credito sempre notevole, soprattutto per iniziative di ampliamento e di razionalizzazione di impianti. L'emissione di obbligazioni, che si spera ormai imminente per un importo considerevole, aggraverà però sensibilmente il costo medio delle disponibilità amministrate.

— L'attività della **Sezione per il credito alla cooperazione** è sempre limitata dalla scarsità di fondi stabili e a tassi compatibili con il moderato rendimento medio degli impieghi. Nel 1962 essa ha avuto impulso dall'applicazione della legge 2 giugno 1961, n. 454 (Piano Verde), che ha permesso di estendere gli interventi a favore della cooperazione agricola, campo d'azione principale della Sezione. A fornire un ulteriore sostegno è da ultimo intervenuto l'aumento del fondo di dotazione.

— L'aumento delle erogazioni nel 1962 e gli impegni in corso hanno esaurito le possibilità operative della **Sezione per il finanziamento di opere e impianti di pubblica utilità**; per i prestiti della Sezione è infatti stabilito dalla legge istitutiva un limite massimo pari a venti volte l'insieme del capitale e delle riserve. Si rende quindi indispensabile un aumento del capitale.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso il proprio compiacimento per il lavoro svolto e per i risultati raggiunti nei vari campi d'attività della Banca e delle sei Sezioni speciali, e ha rivolto ai dirigenti, ai funzionari e al personale tutto parole di vivo elogio e di piena fiducia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A RITMO ACCELERATO LE OPERAZIONI ELETTORALI

I PUNTI PRINCIPALI DEL PROGRAMMA D.C. E SOCIALISTA

Fra giorni saranno presentati agli organi centrali dei due partiti Ribadite dal P.S.I. le condizioni per un accordo di legislatura

Roma, 14

Completata la fase della presentazione delle liste ogni ufficio elettorale dovrà ultimare, nel termine di cinque giorni per la Camera e nel termine di dieci giorni per il Senato, l'esame delle candidature. Gli uffici elettorali dovranno accertare la data di presentazione delle candidature, il numero dei presentatori, controllare le dichiarazioni di accettazione delle candidature e controllare tutta la documentazione prescritta. Subito dopo il compimento di queste operazioni, gli uffici elettorali circoscrizionali rimetteranno all'ufficio elettorale regionale lo elenco delle candidature ammesse. L'operazione dovrà essere completata entro il 20 di questo mese.

La situazione politica interna è stata esaminata nei colloqui tra Fanfani e Moro, tra Fanfani e Saragat, tra Fanfani e Reale. Si è rilevato, in queste sedi, l'andamento normale della campagna elettorale. In serata il Presidente del Consiglio ha preso parte al convegno degli insegnanti cattolici sottolineando i motivi che ancora una volta richiedono, a suo parere (e sulla linea delle dichiarazioni e degli articoli recenti dell'on. Moro) una riaffermazione della fiducia dell'elettorato nella DC, per confortare il partito di maggioranza relativa a portare avanti la sua azione garante della democrazia.

L'elaborazione del programma della Democrazia cristiana è ormai a buon punto. Lo illustrerà, sottoponendolo all'approvazione del Consiglio nazionale del partito, appositamente convocato per mercoledì prossimo 20 corr., il segretario on. Moro. Alla sua preparazione hanno lavorato diverse commissioni. Della politica interna si sono occupati particolarmente l'on. Moro e l'avv. Morlino. La continuità della politica estera in fatto di fedeltà all'atlantismo e all'europeismo viene sottolineata in una relazione stilata dal Ministro Piccioni, dal sen. Gava e dal Sottosegretario agli Esteri Martino.

Nel documento sarà ribadita la contrapposizione della DC al comunismo e ad ogni forma e ideologia totalitaria. In materia economica verrà ribadita la fedeltà alla politica di stabilità monetaria e di difesa del salario reale. La tutela della libera iniziativa riceverà una riconferma e sarà escluso il ricorso ad altre operazioni di nazionalizzazione di settori produttivi. Il documento ricorderà infine che il problema delle autonomie regionali non è da oggi all'esame della Democrazia cristiana, ma nello stesso tempo ribadirà che la sua soluzione è intimamente connessa a condizioni di sicurezza democratica e di stabilità politica.

La direzione del PSI nella sua riunione odierna ha portato avanti l'elaborazione del programma che giovedì prossimo 21 marzo verrà sottoposto allo esame del Comitato centrale. Il programma si articola in tre parti: politica interna, politica estera e politica economica.

Per quanto concerne la politica interna, le affermazioni principali contenute nel programma sono: 1) la volontà del PSI di portare avanti l'esperimento di centro-sinistra iniziato nel marzo 1962 con il Governo Fanfani; 2) la proposta avanzata dai socialisti per un accordo quinquennale di legislatura deve ritenersi accantonata fino a quando non verranno attuate le regioni; 3) la riaffermazione del sistema democratico per la via al socialismo in Italia e quindi netta differenziazione dai comunisti circa i metodi di sviluppo democratico del paese.

Per la politica estera, il programma, dopo aver riaffermato il neutralismo del PSI, sottolinea il «non rifiuto» dell'Alleanza atlantica e prende atto positivamente del ritiro delle basi missilistiche dall'Italia, delle dichiarazioni fatte in questa materia dal Governo in carica. Rimane aperto il problema della forza multilaterale atomica NATO: i socialisti considerano questa iniziativa come un espediente americano per bloccare il riarmo atomico diretto franco-tedesco.

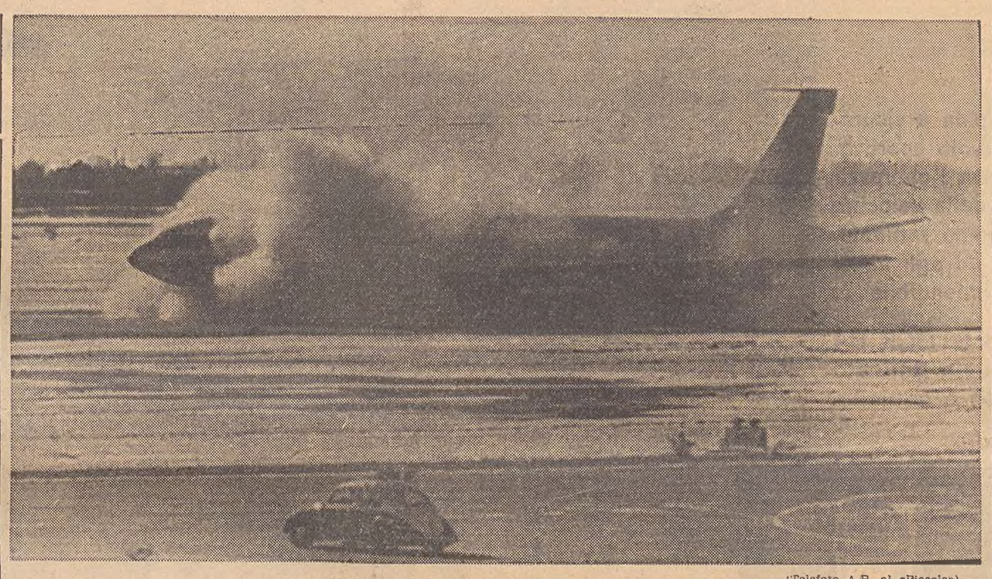
Per quanto riguarda la politica economica di piano, il programma si articola nei seguenti punti fondamentali: 1) la commissione economica di pianificazione nazionale dovrà redigere un piano a lungo termine (10 anni) e uno a medio termine (5 anni); ogni anno il Parlamento dovrà varare le parti del programma secondo i criteri previsti; 2) gli strumenti per la politica di piano sono: controllo dei flussi finanziari (cioè mercato azionario, mercato obbligazionario, comitato interministeriale del credito); azione delle aziende a partecipazione statale volte a realizzare gli obiettivi del piano; 3) piani regionali di sviluppo rilevatori delle esigenze e delle disponibilità regionali da coordinare poi a livello nazionale. La parte poi dell'azione effettiva della politica di piano dovrà venire affidata alle regioni e ai vari enti, operanti alle dipendenze dei consigli regionali (enti di sviluppo, istituto di credito e di finanziamento industriale eccetera).

Sequestrato in Etiopia un aereo militare somalo

Mogadiscio, 14

La radio etiopica ha reso noto che un «DC-3» militare somalo è stato costretto ad atterrare e sequestrato mentre sorvolava l'Etiopia. L'aereo, con a bordo un tenente italiano ed un tenente somalo, era in volo fra due località della Somalia. Per il suo mancato arrivo nella località di destinazione, Galcaio, era stato ricercato, ma invano da due ricognitori aerei somali decollati da Mogadiscio. Radio Addis Abeba non ha reso noto in che condizione siano i due ufficiali del «DC-3».

Fra la Somalia e l'Etiopia c'è dell'attrito per le rivendicazioni territoriali della prima sia nei confronti dell'Etiopia sia in quelli della Somalia francese e del Kenja britannico. Davanti alle Ambasciate di Etiopia, Francia e Granbretagna a Mogadiscio si osn avute negli ultimi tempi violente dimostrazioni



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — Un «Boeing 707» atterra su una pista appositamente cosparsa di schiuma antincendio, dopo aver segnalato che il carrello di atterraggio non funzionava. L'aereo solleva una nube di schiuma dopo aver toccato il suolo. Non si lamentano feriti fra le 51 persone che si trovavano a bordo. «E' stato un vero miracolo», ha commentato un esponente dell'aeroporto

INCOGNITE E PARADOSSI DELLA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

NUOVA CRISI SORTA IN SIRIA SUL RITORNO ALL'UNITÀ CON L'EGITTO

A Damasco sono ricomparsi nelle strade carri armati e autoblindo Circa settemila comunisti sono stati arrestati finora nell'Irak

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Damasco, 14

Reparti dell'Esercito siriano in assetto di guerra, appoggiati da carri armati e da autoblindo, sono ieri ricomparsi agli incroci stradali e nelle piazze principali di Damasco. Le Università e i principali Istituti secondari della capitale siriana, che pareva avviarsi alla normalità dopo il colpo di Stato di venerdì scorso, sono stati circondati dalle truppe e da agenti di polizia. Agli studenti è stato permesso di dimostrare solo all'interno degli edifici.

Questo spiegamento di forze, unito alle notizie di gravi dissidi tra socialisti arabi del «Baath» e nazionalisti filonasseriani in seno al «Consiglio della rivoluzione», ha gettato molta incertezza sulle sorti dell'ultima «rivoluzione araba» che sino a qualche giorno fa pareva coronare una serie di successi nasseriani nel Medio Oriente, e preludere alla formazione di una Federazione siro-irakena-egiziana a breve scadenza. Alcuni ex Ministri siriani del Governo siro-egiziano della «RAU edizione 1958-1961» sono stati oggi respinti all'aeroporto di Damasco dalle autorità siriane perchè «avevano optato per la cittadinanza egiziana». Inutile dire che questo pretesto giuridico costituisce un ammonimento al Presidente egiziano Nasser che i tempi in cui la Siria era la «Regione settentrionale» della RAU sono finiti.

Altro fatto sintomatico, un comunicato del «Consiglio rivoluzionario», diffuso da Radio Damasco nelle ultime ore, accusa «comunisti e separatisti» di creare dissensi in Siria per minare «l'aspirazione all'unità araba» del Paese. Con esplicito accenno ai comunisti, il comunicato afferma che il Governo rivoluzionario è deciso «a reprimere con pugno di ferro qualunque tentativo di creare discordia». In Siria, come già nell'Irak nel mese scorso, la forza politica che ha subito lo scacco più grave dalle ultimissime vicende sono proprio i comunisti, che avevano una organizzazione abbastanza forte e sviluppata. Impossibile sapere quanti di loro sono stati arrestati e quanti si sono rifugiati all'estero, o sono spariti nella clandestinità.

Sembra che non meno di cento comunisti siriani siano attualmente in carcere, e tra essi figurano il facente funzione di segretario generale del comitato centrale, Mustafa Amin, altri due membri del CC, numerosi giornalisti, dirigenti locali e attivisti. Con i comunisti sono stati arrestati socialisti della tendenza facente capo all'ex vice Presidente della RAU, Akram Hourani, tra i quali l'ex Ministro delle Finanze del Governo di Azem, Khalil Kallas (lo stesso che aveva recentemente raggiunto un accordo con la Germania occidentale per il finanziamento della costruzione di una grande diga sull'Eufrate), e l'ex Ministro della riforma agraria della RAU, Mustafa Hamdoun. Hourani e i suoi socialisti dopo aver appoggiato l'Unione siro-egiziana, ne divennero fieri oppositori collaborando alla secessione del 1961; insieme ai comunisti sono oggi avversati sia dai socialisti moderati del «Baath», sia dai nazionalisti filo-nasseriani. Hourani e parte dei suoi collaboratori socialisti, nonchè numerosi comunisti, si sono dati alla clandestinità.

La situazione dei comunisti e dei loro simpatizzanti appare comunque molto più grave nell'Irak. Nonostante il silenzio ufficiale del Governo rivoluzionario di Bagdad, presieduto dal colonnello Arif, si è riusciti a calcolare con buona approssimazione il numero dei comunisti o filo-comunisti arrestati: circa 7000. Tre membri del CC del PC irakeno furono fucilati la scorsa settimana e lunedì fu annunciata l'esecuzione di 21 militari e un civile accusati di avere obbedito agli ordini del partito comunista. Come riferirono le cronache del mese scorso, un numero imprecisato di estremisti di sinistra fu giustiziato con procedimento sommario dalle truppo rivoluzionarie o dagli studenti della «guardia nazionale», l'organizzazione armata del partito «Baath», nei giorni immediatamente successivi alla rivolta. Ma la resa dei conti tra i nuovi governanti irakeni e il partito comunista non è finita. A parte il numero di comunisti riuscito a darsi alla macchia, il Governo di Bagdad deve affrontare il problema di 2700 studenti irakeni che si trovano attualmente a studiare nelle università e istituti superiori di paesi del blocco comunista.

Sino a questo momento non si è parlato di rottura delle relazioni diplomatiche tra Irak e URSS, molto probabilmente perchè a Mosca si considera tuttaltro che definitiva la vittoria degli anti-comunisti intransigenti. Certo è che nel Medio Oriente si assiste oggi ad un evidente paradosso. Mentre l'URSS e i paesi comunisti si trovano presenti in modo massiccio nel programma di aiuti economici e militari alla zona, i partiti comunisti sono quasi dovunque fuori legge.

Nell'Irak, in Siria, in Egitto, nel Sudan, in Giordania il partito comunista è fuori legge. Nell'Arabia Saudita non esiste, perchè nel paese la formazione di qualsiasi partito politico è rigorosamente proibita. Nello Yemen i comunisti, se esistono, non si sono mai fatti vivi. Solo nel piccolo Libano, l'unico paese arabo a reggersi su un sistema pluripartitico e ad avere metà della popolazione di fede cristiana, i comunisti possono svolgere liberatamente la propria attività politica e pubblicare due giornali. Significativamente, i due giornali in questione hanno attaccato in modo violentissimo i recenti sviluppi rivoluzionari in Siria e nello Irak, definiti «di netta marca reazionaria ed ispirazione americana». Fra le tante incognite che gravano su questa parte del mondo, quella delle relazioni tra nazionalismo e comunismo non è la meno inquietante.

Il Primo Ministro siriano Salah Bitar ha annunciato oggi che si terranno a breve scadenza plebisciti nei paesi nella Siria e nell'Irak per l'approvazione di un progetto di Federazione tra i tre paesi. Radio Damasco ha trasmesso oggi un comunicato del comandante in Capo dell'Esercito siriano, generale Louay Ttassi, in cui si afferma che «la marcia verso l'unificazione della Siria, dell'Irak e dell'Egitto è effettivamente cominciata, e nulla potrà fermarne lo slancio verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati».

Una delegazione siriana e una irakena sono giunte oggi al Cairo. Le emittenti dei due paesi hanno avvisato gli ascoltatori che sarà trasmesso «un importante comunicato che realizzerà le nostre aspirazioni, e costruirà l'unità su una salda base».

A. P.

UN ANNUNCIO DELL'ESECUTIVO CRISTIANO-DEMOCRATICO

Confermato il ritiro del Cancelliere Adenauer

Dufhues e Von Brentano sceglieranno il suo successore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 14

Il Cancelliere Adenauer lascerà la direzione del partito cristiano democratico in autunno, quando si dimetterà, come ha annunciato, dalla massima carica governativa. Adenauer non parteciperà in alcuna veste al Governo del suo successore. Queste decisioni sono state riferite dal Presidente del comitato esecutivo del partito cristiano democratico, Josef Hermann Dufhues, al termine di una riunione a porte chiuse dei principali leaders del partito, riunione alla quale ha partecipato anche Adenauer.

L'annuncio odierno costituisce una indubbia vittoria del Ministro della Economia Ludwig Erhard, indicato dai più come il favorito alla successione di Adenauer. In passato si riteneva che Adenauer, che notoriamente considera Erhard non all'altezza delle funzioni di Cancelliere, volesse ritenere per sè la presidenza del partito cristiano democratico, e forse anche un seggio al Consiglio dei Ministri in modo da controbilanciare l'ifluenza del suo successore. Oggi Dufhues ha dichiarato invece che Adenauer si ritirerà «con grande profonda soddisfazione» ed osserverà le attività del nuovo Governo «con tranquillità, senza interferire in esse in alcun modo.

Dufhues, ha ricevuto l'incarico di affiancare von Brentano nelle consultazioni per la scelta del successore di Adenauer. La designazione di Dufhues per le imminenti trattative che si svolgeranno fra le varie correnti del partito di maggioranza suggerisce varie interpretazioni, la più attendibile delle quali è peraltro che Adenauer sarà privato del diritto di voto nella nomina del successore. In un'altra dichiarazione di qualche giorno addietro Dufhues aveva fatto chiaramente intendere che per la designazione del successore di Adenauer ogni decisione definitiva spetta al partito e non a singole persone. Alle consultazioni per la nomina del futuro Cancelliere prenderà parte anche l'ex Ministro della Difesa Strauss, presidente dell'ala bavarese del partito di maggioranza.

La discussione dell'esecutivo ha dato luogo ad un esame critico dell'attuale situazione del CDU, in vista delle prossime elezioni nella Renania Palatinato. Tutti i partecipanti alla discussione hanno ravvisato la necessità che si evitino indiscrezioni sui conflitti interni di partito che si risolvono in vantaggi per l'opposizione e per gli altri gruppi politici.

M. P.

CONTINUA LA CACCIA ALL'ASSASSINO DELLA BAMBINA

Sospesi all'Opera di Vienna i corsi di balletto femminile

E' in corso l'interrogatorio di duemila persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 14

Si è accertato che l'assassino della decenne Dagmar Fuhrich, uccisa al teatro dell'Opera di Vienna, ha adoperato un'arma da taglio della lunghezza di 10 centimetri e della larghezza di 12 millimetri. Delle 25 ferite da lui inferte alla vittima numerose erano mortali.

La polizia continua le indagini, ma finora senza esito. E' in corso l'interrogatorio di circa 2 mila persone occupate nel teatro dell'Opera come artisti, operai e impiegati. Le domande poste sono due: 1) Dov'era martedì tra le 16 e le 17.30?; 2) Chi può testimoniarlo?. Sinora sono state interrogate 350 persone.

Intanto si apprende che il giovane che nelle ultime due settimane molestava la bambina è stato rintracciato. Si tratta di un ballerino. Ma non può essere stato l'autore del delitto, perchè da qualche giorno è assente da Vienna. L'uccisore deve avere avuto una conoscenza perfetta degli usi e dell'attività del Teatro dell'Opera. Di solito le docce del secondo piano (dove fu commesso il delitto) non vengono utilizzate al martedì. Quindi, il crimine normalmente sarebbe stato scoperto soltanto mercoledì mattina. Fu soltanto per caso che la parrucchiera Galli ebbe l'idea di servirsi della doccia del secondo piano.

La piccola Dagmar aveva già partecipato a spettacoli del Teatro dell'Opera, spesso tre volte alla settimana, come comparsa e come componente di balletti di bambini: tra l'altro, nelle opere «Tosca», La Bohème», e i «Pagliacci». Martedì pomeriggio avrebbe dovuto prender parte a una rassegna di moda infantile nel teatro del castello di Schoenbrunn ma, essendosi lievemente ammalata nella scorsa settimana, non era più stata prescelta.

E' stata discussa l'opportunità di destinare una sala di aspetto alle allieve del balletto vicino al palcoscenico. Le ragazze dovranno attendere in questa stanza fino a che non giunga una incaricata che le accompagnerà fino al palcoscenico. Dopo la prova le ragazze saranno riaccompagnate dalla stessa donna nella sala d'aspetti. Ciò è stato deciso evidentemente per calmare la preoccupazione dei genitori delle ragazze e anche per consentire una sollecita ripresa dei corsi.

Bruno Tedeschi

Terremoto in Albania

Tirana, 14

Una leggera scossa di terremoto è stata registrata alle 2,45 della notte scorsa (ora locale) nella regione di Dropull Superiore, nel distretto di Argirocastro. L'epicentro è stato localizzato nel villaggio di Sotira, ma la scossa sismica è stata avvertita anche nei villaggi di Llongo, Seloklishar, Vodine e altri ancora. Le scosse si sono susseguite ad intervalli di cinque ore. Non vi sono vittime nè danni.

DIMOSTRAZIONI DI OSTILITA' DAVANTI ALL'AMBASCIATA

A Mosca si protesta contro il Governo irakeno

Pietre e palle di neve contro la sede - Studenti arabi gridano «Abbasso Nasser» e «Abbasso Arif» il nuovo leader di Bagdad

Mosca, 14

Una manifestazione ha avuto luogo questa mattina davanti all'Ambasciata irakena a Mosca per protestare contro il nuovo Governo di Bagdad. La dimostrazione fa seguito alle denunce fatte dalla stampa e dalla radio sovietica delle esecuzioni di comunisti nell'Irak. I dimostranti, circa 150, agitavano cartelli sui quali era scritto: «La vergogna ricada sugli uccisori» e «punite i carnefici». Un cineoperatore sovietico ha filmato la scena. Alcuni dimostranti sorridevano mentre gridavano in coro «Basta con il terrore!» e agitavano i pugni.

La manifestazione è continuata mentre altri gruppi di dimostranti si sono aggiunti agli iniziali 150 raggiungendo il migliaio. Una grande vetrata dell'Ambasciata è stata frantumata dai dimostranti che lanciavano pietre, palle di neve e bottiglie di inchiostro. La polizia, che presidiava l'esterno della sede diplomatica irakena, ha chiesto ulteriori rinforzi per impedire ai manifestanti di entrare nell'Ambasciata. Alcuni studenti arabi hanno gridato «Abbasso il fascismo». Altri dimostranti recano cartelloni con scritte in arabo e fotografie di dirigenti comunisti irakeni giustiziati.

La fase più agitata della dimostrazione è durata un'ora e mezzo. Duecento poliziotti in doppio cordone stazionano davanti i cancelli dell'Ambasciata. Le dimostrazioni sono finite dopo quattro ore. Alcuni studenti arabi hanno gridato «Abbasso Nasser» e «Abbasso Arif» (il nuovo leader dell'Irak). Più tardi alcuni passanti russi hanno sedato una zuffa sorta tra elementi filonasseriani e antinasseriani.

Confusa in Argentina la situazione politica

Buenos Aires, 14

Le autorità argentine hanno posto in stato di allarme le forze armate e la polizia a causa di una certa tensione determinata tra il pubblico per il riconoscimento del partito «Unione popolare» di ispirazione peronista. Preparativi militari erano in corso diverse ore prima del ritorno del comandante in capo dell'esercito, generale Juan Carlos Ongania, rientrato nel pomeriggio da una visita di tre settimane alle installazioni militari degli Stati Uniti. Ad Ongania sarà posto l'interrogativo se i peronisti potranno partecipare alle elezioni. Prima della sua partenza Ongania aveva detto tassativamente di no.

La scena politica ha assunto un aspetto quanto mai confuso dopo l'accettazione da parte del tribunale elettorale della lista del partito della «Unione popolare». Da allora si sono avuti questi sviluppi: 1) Domenica l'Aeronautica ha ammesso che erano stati presi provvedimenti disciplinari nei confronti di sei ufficiali superiori a seguito delle notizie di un tentativo in corso per rovesciare il Governo.

2) Il Ministro degli Interni Rodolfo Martinez, in un discorso alla nazione lunedì sera, aveva invitato i partiti politici a formare una «grande intesa» su di un programma di fondo che si prefigga gli stessi obiettivi. Il Ministro aveva sottolineato che ciò non significava permettere ai peronisti di ristabilire la dittatura.

3) Tra le forze armate serpeggia il malcontento per l'atteggiamento del Governo, che viene accusato di avere permesso ai peronisti di presentare i loro candidati sotto l'etichetta dell'Unione popolare».

Fuga sul Baltico gelato di 49 tedeschi orientali

Kiel, 14

Fonti autorevoli hanno reso noto oggi che durante il recente periodo di intenso freddo, 49 tedeschi orientali, fra i quali sette militari, sono fuggiti nella zona occidentale passando sul Mar Baltico completamente gelato lungo la costa. La polizia confinaria della Germania orientale era stata rinforzata lungo il confine, e gli agenti avevano fatto saltare con la dinamite il ghiaccio in vari punti, per impedire il passaggio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Concessionaria di vendita
con stazione di servizio
per l'installazione rapida e gratuita
su qualsiasi tipo di autovettura

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età ragazza offresi lavori cambio alloggio. Tel. 43797. 42056 A

PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 8-16,30 escluso cucinare. Scrivere cass. 21913 A, UPI

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

FAMIGLIA due persone Brescia cerca coniuga 30-40 anni, senza figli, moglie tuttofare pratica cucina, marito domestico pratico giardinaggio. Inviare referenze a Pubbliman Casella 75 Brescia. 1100 B

PRESTASERVIZI stabile cercasi. Telef. 94302. 21827 B

PRESTASERVIZI capace referenziata ore 8-12 cercasi. Presentarsi Carducci 8, I, sinistra, pomeriggio. 21914 B

PRESTASERVIZI 3 ore pomeridiane cercasi. Piccolomini 3, porta 5. 21899 B

STABILE o prestaservizi tutta giornata cercasi. Carducci 2, III piano. 21925 B

STABILE tuttofare escluso bucato cercasi via Milano 18. Telefonare 61689. 21902 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 41975 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 42006 C

AUTISTA D-E pubblica con passaporto offresi. Cassetta 42045 C, UPI.

PERITO meccanico 25enne vasta esperienza montaggio manutenzione impianti industriali officina meccanica, auto propria offresi industria locale o regionale. Cassetta 21896 C, UPI.

RAGIONIERA 20enne, pratica ufficio, conoscenza sloveno, italiano, tedesco, offresi. Tel. 33907 21931 C

RAGIONIERE pensionato vasta esperienza assicurazioni sociali offresi anche a ore. Offerte cassetta 42057 C, UPI.

RIPARATORE giocattoli, soprammobili, capacissimo offresi. Podetti, Carducci 12. 29640. 21663 C

TAPPEZZIERE-materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 21594 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. MURATORE pittore eseguono prontamente qualsiasi lavoro preventivi gratis prezzi modici. Tel. 730091. 21644 CC

ALTIPIANO, Opicina e circondario, restauri, pitturazione ville. Telef. 221388, 79586, 62079 CC

CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 42042 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori intervento immediato telefonare 75233. 21858 CC

L'ARTIGIANA la tenda alla veneziana economica e di lusso. Telefonate 723345. 21921 CC

MASSAGGI dimagranti e cellulite, estetica viso, metodi specializzati. Salone acconciature Licia, via Carducci 30, tel. 41311 42016 CC

RIPARAZIONI in giornata acqua, luce, gas, elettrodomestici, esegue specializzato. Tel. 77705. 21854 CC

TINTURE e permanenti splendide a prezzi modicissimi. Salone Nora, via S. Giorgio 5, telefono 29704. 973 CC

ZONTA, pavimenti di legno in genere, applicazioni vernici, raschiature accurate. Tel. 723345. 21921 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. RAGAZZO/A volonterosi 15-17enni cerca bar. Telef. 75277. 21930 D

AIUTO banconiera pratica. Bar Dante, Foscolo 26. 21850 D

APPRENDISTA banconiera 16 anni per mattino cercasi. Bar Virginia, via XXX Ottobre 12. 42061 D

APPRENDISTA commesso 16enne assumiamo per negozio ricambi auto moto. Telef. 37286. 62 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento 16enne assumiamo. Telefonare 37286. 62 D

APPRENDISTA banconiere 15-17enne, cerca Astro Bar, Piazza Goldoni. 770 D

APPRENDISTA sarta uomo o ragazzo cercasi. Corso Italia 26. 21916 D

APPRENDISTA banconiera 15-20 cercasi. El Cafetero, via Udine 1. 21816 D

APPRENDISTA 15-17 anni orario diurno. Caffè latteria, S. Giustina 18, tel. 29075. 21891 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II, tel. 79346. 42062 D

APPRENDISTI cercansi per torrefazione, pasticceria la Cubana via Roma 12. 42049 D

BANCONIERA internista cercasi presso Buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 21905 D

BARBIERE cercasi. Rodriguez, via Roma 11. 42085 D

COMMESSO, aiuto commesso, per salumeria cercasi. Telefonare 63182 ore 13.30-15. 21846 D

CUOCA, aiuto cuoca, internista cercansi. Trattoria, v. Ghega 1.

GIOVANE esperta ufficio cercasi per piccola azienda. Telefonare 72704, Monfalcone. 86 D

IMPRESA cerca donne pratiche pulitura portoni stabili. Telef. 79783 dalle 10-12. 21928 D

LAVORANTE parrucchiera capacissima cercasi. Telef. 96408. 21882 D

RAGAZZA volonterosa cercasi per consegne a domicilio e aiuto banco, buona paga. Tintoria Rustia, via Damiano Chiesa 4 (S. Giovanni) tel. 96535. 42076 D

RAGAZZO o ragazzetta per servizio domicilio. Telef. 722198. 21889 D

RAGAZZO o ragazza 14-18 anni per latteria cerco subito. Latteria, Cesare Beccaria 10. 21890 D

STIRATRICE per pulitura a secco cercasi, posto sicuro. Lavanderia, tel. 50566. 21926 D

STIRATRICI per vestiti e biancheria, lavandaie, garzone portatrici per negozi e ragazzo per tintoria, cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1099 D

E Rich. camere e pens. L. 30

SOFFITTA spaziosa, luminosa, con luce elettrica, centrale, cercasi affitto. Cass. 21851 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA vuota affittasi uso ufficio o altro. Via San Francesco 2, II, sinistra. 21894 F

STANZE 2 libere bagno uso cucina affittansi paraggi Stazione. Telefonare 36659. 21900 F

MOBILIATA affittasi escluso donne. Via Roma 23 II, sinistra. 21904 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponnotissima scuola Pertot Imterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

CHITARRA, fisarmonica. Corsi facili, celeri. Sistema americano. Telef. 52590, pomeriggio. 21898 G

DIPLOMATA impartisce lezioni scuole elementari medie. Telefonare 32043 21801 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA cuoio nera contenente libri scolastici smarrita via Matteotti. Buona mancia rinventore riportando Sperco, v. Belpoggio 24. 21910 H

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito. Mancia competente. Tel. 64050. 42082 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. PRIMINGRESSO in palazzina zona verde tranquilla, affittansi soleggiatissimi appartamenti bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. Visite sul posto 14.30-15.30. Altri ROIANO bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. SAN SABBA tristanze bagno garage. AGEP passo Goldoni 2. 9072 I

APPARTAMENTINO, stanza grande, stanzetta, ripostiglio, toilette, luce, acqua, corrente industriale, luminoso, soleggiato, vista, indipendente, affittasi. Telefonare 38638. 21920 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno 15.000 mensili senza spese; altro camera cucina Gretta 6000 mensili compensando spese; altro camera cucina via Crispi 8000 senza spese. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11. 21929 I

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI, 3 stanze cucina gabinetto stanzino, affitta 20.000. IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9061 I

APPARTAMENTO paraggi PERUGINO, 2 stanze cucina bagno, casa nuova affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9059 I

APPARTAMENTO zona ROSMINI, stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta consegna fine primavera IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9060 I

LOCALE adatto negozio affittasi Lamarmora 7. Telef. 75237, ore 15-16. 21922 I

MAGAZZINO p.zza Hortis, 110 mq. affittasi 10.000. Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 21927 I

STANZA adatta ufficio affittasi oppure vendesi. Visitare Piccolomini 8 mezzanino ore 15-17, oppure telefonare 94873. 8991 I

UFFICIO centrale rinnovato, 9 vani, riscaldamento, ascensore, 70.000; altro marina, 8 vani, riscaldamento, I piano, 60.000 trattabili; appartamenti 2-5 stanze, tutti i prezzi, posizioni. Telefonare 37703. 9069 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 3 stanze dimensioni 4×4 centralnafta cercasi in affitto. Cassetta 21908 L, UPI.

QUARTIERINO anche mobiliato cercasi affitto zona centrale. Cassetta 61938 L, UPI.

SIGNORILE mobiliato 2 stanze cucina servizi, possibilmente panoramico, per coniugi cercasi affitto; inintermediari. Portiere del Savoia Excelsior Palace. 21887 L

STANZE 2 pianoterra o I piano (piazzale Stazione o zona centrale) cerca importante ditta. Scrivere cassetta 1069 L, UPI, o telef. al 96739. 1089 L

M Vendite d'occas L. 10

A. FRIGORIFERI, lavatrici automatiche, cucine elettrogas, carbolegna, armadietti, aspirapolvere primarie fabbriche. Concessionario deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 42025 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 41999 M

N Acquisti d'occas. L. 10

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 21924 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Telef. 38196.

ACQUISTO tappeti persiani e orientali. Telef. 38988, Albergo Corso. 62087 N

AFFETTATRICE elettrica per buffet cercasi occasione. Telefonare 23665. 21897 N

PORTA piena un battente larga 90-100 per 220-230 compero subito. Tel. 33280 dalle 13-14. 21923 N

NN Mobili e pianof. L. 10

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili, per Friuli. Telefonare 30358. 21924 NN

A.A.A. STANZE da letto, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divanietto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili. Facilitazioni di pagamento da Ballarin, in Largo Barriera Vecchia n. 4. Aperto anche alla domenica dalle 10 alle 13. 62062 NN

ARMADI 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, attaccapanni 5 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, carrozzine, seggioloni, lettini, grandioso assortimento materassi crine, gomma piuma, Permaflex, salotti letto, cucine tutto formica, matrimoniali, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 21802 NN

PIANINO, nuovo, piccolo, «Style» scambiasi coda, pianino antiquato. Facilitazioni. Carducci 32/secondo. 82 NN

O Commerciali L. 40

ORO argento monete scambio acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 21763 O

Q Auto, moto. cicli L. 50

A RATE: 600 D 61, 600 57-56, 103 57-54, Belvedere 54, Simca 57, 1400 A, Giulietta 58. Valle 6. 42084 Q

AUTO Borgward Isabella, seminuova, km. 23.000 originali, colore crema, accessori extra, con garanzia vendesi L. 750.000; telef. 3776, Udine, ore ufficio. 5524 Q

250.000 compenso notizie atte recupero buone condizioni Fiat 1300 bianca TS 51579 rubata 21 febbraio. Telef. 32757. 42038 Q

600 56-57, 500 C Belvedere 52-55, Ford giardinetta 1200, vendonsi. Autormessa viale Sanzio 27, telefono 50436. 42080 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9068 R

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Restituzione da 8 a 24 mensilità. Riservatezza. Immobilfina 24566. Mezzini 19. 61976 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE N. 1242. ADIACENTE NEO ERIGENDA CHIESA S. PIETRO PAOLO; COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57; appartamenti signorili, panoramici, vista mare, 1-2-3 stanze, cucina (soggiorni con cucinini), servizi; ampi poggioli, ascensori, unica centraltermica. SARA DAVIS, prossima consegna, ultimi disponibili: stanza, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, vista mare, ascensore, centraltermica; visite sul posto, feriali 11-13. MOLINOVENTO 65, costruzione iniziata, appartamenti soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, tutti comforts, ascensore, centraltermica; una stanza, cucina per scopo investimento capitale. SERVIZIO INFORMAZIONI: 9-21. 185 S

A.A. GRUPPO CONDOMINIALE SIGNORILE, palazzine con appartamenti 3-4-5 stanze, mansarde, vaste terrazze, doppi servizi, centraltermica, ascensore, parco, garage. VISIONI PROGETTI, INFORMAZIONI VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9067 S

A.B. ISTRIA (sbocco nuova strada) iniziata costruzione stabile angolo sul piazzale Valmaura. Appartamenti soleggiatissimi, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, vendonsi facilitazioni pagamento. Ottimo investimento capitali. Alto sicuro reddito. AGEP passo Goldoni 2. 9070 S

A.B. ROIANO, Prossima consegna bistanze stanzino soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, VI piano. Ottimo investimento capitale (affittato 32 mila). AGEP passo Goldoni 2. 9071 S

APPARTAMENTI lussuosi centrali, 2-3-4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9074 S

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud da lire 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing Il Fungo, Lignano. Telef. 72120. 5520 S

APPARTAMENTI liberi e occupati bellissimi con abbaini 2-3 camere cucina bagno centralnafta ascensore citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare 11-13, 15-17, Battisti 20.

APPARTAMENTI liberi moderni 1-2-3 camere bagno cucina vendonsi pagamento rateale. Visitare 15-17, Capuano 14, oppure telefonare 94873. 8993 S

APPARTAMENTI paraggi via dell'ISTRIA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore splendida vista mare, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9065 S

APPARTAMENTI prossima consegna ROIANO, 2 stanze cucina bagno poggiolo con vista mare centralnafta ascensore cantina, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9064 S

APPARTAMENTI centrali prossima costruzione, 2-3-4 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9058 S

APPARTAMENTINO libero camera cucina 1.150.000; altro vano soffitta 320.000, vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 11-13, Molino Vento 57. 8990 S

APPARTAMENTO zona Roiano in palazzina, bistanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli ripostigli centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9073 S

APPARTAMENTO zona PERUGINO, 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli vista mare centralnafta ascensore, vende consegna estate IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9066 S

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI, 4 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento nafta ascensore, casa moderna vende IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9062 S

APPARTAMENTO nuovo salone bistanze letto mq. 360 giardino doppi servizi centralnafta vendesi. Telefono 37882. 21919 S

APPARTAMENTO prontingresso casa nuova, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta, vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 21927 S

ATTICO salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio grandi terrazze centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9063 S

MAGAZZINO 400 metri quadrati Rotonda Boschetto vendesi. Cassetta 42077 S, UPI.

MAGAZZINO 800 metri quadrati Rotonda Boschetto vendesi. Offerte cassetta 21893 S, UPI.

ZONA A area libera con progetto 2 edifici vendesi ininterme diari. Cassetta 21912 S, UPI.

VILLA con ampio giardino adatto costruzioni S. Vito vendesi. Mediatori esclusi. Per informazioni scrivere cass. 21901 S, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere oresi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

IL BRANDY DI CHI SE NE INTENDE

Una planata rapida e sicura,
e si conclude un volo sportivo.
Ancor viva l'ebbrezza
dell'aria e della velocità,
l'uomo raffinato,
offre a sè ed agli amici
qualche cosa di inconfondibile...

...uno STOCK 84
dall'effluvio delicato
e dal gusto caldo e squisito.

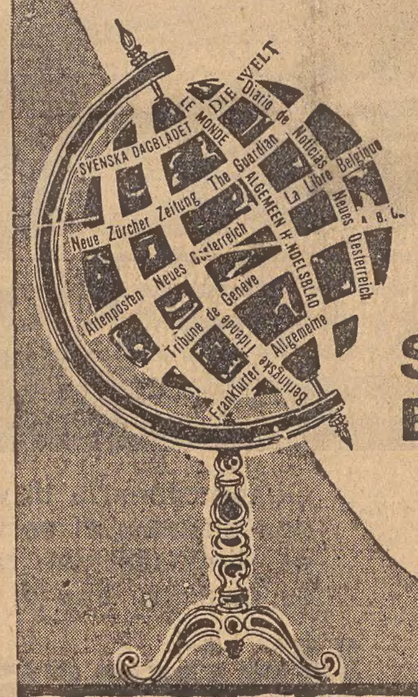
chi
se ne intende
chiede...

STOCK

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE

pubblistock 3294-63

per la pubblicità dei vostri prodotti
in ogni parte del mondo



Tutta la stampa
quotidiana e periodica
dei 5
continenti

SERVIZIO
ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano
16.10 D Venezia - Milano Parigi
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.50 D Venezia - Bari
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1 classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35 R Venezia
12.45 D Parigi - Milano - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.10 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine Tarvisio - Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
16.55 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
19.38 D Lubiana - Fiume Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 DD Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello